Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 28 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6787 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

E' COMINCIATA IN UN'ATMOSFERA OTTIMISTICA LA FATICA DEL PRESIDENTE INCARICATO

PRIMI POSITIVI CONTATTI DI RUMOR PER IL GOVERNO

Si è incontrato con i rappresentanti di tutti e tre i gruppi di centro-sinistra - Piena disponibilità della Democrazia cristiana e buona volontà degli altri - Appena sabato però comincerà la trattativa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il Presidente incaricato Rumor ha cominciato oggi il suo lavoro per la formazione del Governo di centro sinistra incontrandosi con i democristiani, i repubblicani e i socialisti. E' stata, quella odierna, la prima fase di colloqui destinata a soddisfare alcune esigenze preliminari di chiarimento cui avevano fatto riferimento ieri lo stesso Rumor, al termine del colloquio con il Capo dello Stato, e i socialisti nel comunicato diramato ieri a conclusione dei lavori della direzione. Questo primo incontro si è concluso in modo sostanzialmente positivo e una certa, seppure cauta, soddisfazione è stata espressa dai componenti di tutte e tre le delegazioni.

La trattativa vera e propria si inizierà sabato mattina in una saletta di Montecitorio messa a disposizione di Rumor dal Presidente della Camera. Perchè sabato mattina? Perchè nel frattempo i tre partiti di centro sinistra avranno avuto modo di fare il punto sulla situazione. Domani, infatti, si riunirà la direzione democristiana alla quale lo stesso Rumor farà una relazione; venerdì toccherà alle direzioni del PRI e del PSI pronunciarsi sulle prospettive della ripresa del centro sinistra dopo aver ascoltato rispettivamente le relazioni di La Malfa e di Ferri.

Solo in seguito allo svolgimento delle trattative vere e proprie sarà possibile vedere se il cauto ottimismo che si è diffuso oggi ha un fondamento concreto, cioè se prima del termine della prossima settimana il Presidente incaricato potrà fare un bilancio positivo del suo lavoro e recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva. E' certo — ripetiamo — che le difficoltà da superare sono molte, ma è certo anche che Rumor metterà nella trattativa tutto il suo impegno, anche perchè un fallimento del suo tentativo significherebbe un duro colpo al suo prestigio e in pratica lo porrebbe in una situazione difficile, in quella che in tal caso sarebbe l'unica alternativa: la riconferma alla segreteria quando nel congresso di primavera si procederà al «rimescolamento delle carte».

I colloqui odierni hanno avuto, come si è detto, carattere preliminare, sono serviti cioè a verificare la volontà politica dei tre partiti. Socialisti e repubblicani, secondo indiscrezioni di ambienti ufficiosi, hanno chiesto a Rumor precisazioni su una questione pregiudiziale e cioè sulla mancanza di un collegamento tra la sorte del Governo e le vicende interne della D.C., in relazione al prossimo congresso anticipato. Rumor avrebbe dato in proposito ampie assicurazioni, precisando che tutte le componenti della D.C. si sono pronunciate per il centro sinistra stabile e duraturo e, appunto per sottolineare queste caratteristiche, hanno designato il segretario del partito come espressione di una volontà unitaria. Pertanto l'impegno del segretario del partito è pieno e consapevole. D'altronde è difficile immaginare che un altro esponente del partito potrebbe riuscire nel tentativo in cui fallisse il segretario del partito.

Rumor ha, inoltre, fatto presente che il tema dominante del prossimo congresso non sarà quello del Governo, bensì quello del partito, e il problema principale per Rumor, dopo l'assunzione dell'incarico, non sarà quello del partito, ma quello del Governo. Queste precisazioni devono essere state accolte con una certa soddisfazione da parte dei socialisti e dei repubblicani, che non hanno mancato di manifestare il loro cauto ottimismo al termine del colloquio con il Presidente incaricato.

Le conversazioni sono cominciate stamane a piazza del Gesù con la delegazione democristiana composta da Scelba, Gava, Sullo, Forlani e Piccoli. Al termine dell'incontro, Piccoli ha sottolineato la piena disponibilità della D.C. «Rumor — ha detto il vicesegretario democristiano — ci ha esposto le linee politiche e programmatiche che intende sottoporre ai singoli partiti del centro sinistra per la formazione del Governo. Noi ci siamo trovati d'accordo con lui, per cui egli potrà procedere sistematicamente nei contatti con gli altri partiti, e domani riferirà alla nostra direzione e successivamente ai direttivi dei nostri gruppi parlamentari. Dopo di che si avvieranno le vere e proprie trattative.

«Quanto tempo ritiene — hanno chiesto i giornalisti — che dureranno queste trattative?» Piccoli ha risposto: «Dipende dal Presidente designato, che certamente le porterà avanti nel modo più sollecito possibile». A sua volta Forlani si è detto ottimista sulla possibilità che Rumor riesca a formare il nuovo Governo. In relazione alle riserve avanzate dai socialisti manciniani sulla possibilità che Rumor continui ad essere segretario del partito contemporaneamente a Presidente del Consiglio, Forlani ha detto che Rumor è l'uomo attorno al quale si è riusciti a costituire nella D.C. il massimo di unità. E' quindi l'uomo che può fornire la maggiore garanzia di stabilità del Governo agli altri partiti di centro sinistra. Anche Sullo ha espresso un apprezzamento ottimistico.

Dopo i democristiani Rumor ha ricevuto la delegazione repubblicana, composta da La Malfa, Terrana e Cifarelli. Anche le dichiarazioni rilasciate dal leader repubblicano sono apparse improntate ad un certo ottimismo. «Il PRI — ha detto la Malfa — considera un punto fermo che, per quanto riguarda la direzione politica del nuovo Governo di centro-sinistra, non vi sarà soluzione di continuità in conseguenza del congresso, condizione primaria per la stabilità della politica di centro-sinistra richiesta indistintamente da tutte le forze che ad esso intendono partecipare». Rumor, quindi, deve restare alla presidenza del consiglio, se riesce a fare il Governo, anche dopo il congresso anticipato del suo partito.

Quanto poi alla possibilità che il PRI partecipi alla compagine ministeriale, La Malfa ha fatto intuire una risposta positiva, dopo le incertezze dei giorni scorsi. «Il partito repubblicano — ha detto — prende atto che il nuovo Governo di centro-sinistra sarà costituito alcuni mesi prima della convocazione del congresso della D.C., che dovrà fissare gli orientamenti definitivi del partito, tenendo tuttavia conto che nessuna corrente interna della D.C. ha messo in discussione la politica di centro-sinistra».

Il colloquio di Rumor con Nenni, Ferri, Cariglia e Albertini è durato oltre tre ore. Alla sua conclusione i rappresentanti del PSI, sembravano di buon umore. E' stato il vicesegretario Cariglia a dare l'impressione di un cauto ottimismo, affermando che nel corso dell'incontro con Rumor si era registrata la massima buona volontà da entrambe le parti. Ferri ha dichiarato che con Rumor erano stati esaminati i problemi preliminari e vi era stato un primo scambio di idee, nel corso del quale era stata riconfermata la volontà di una sollecita ripresa del centro-sinistra. Ferri ha detto che la delegazione riferirà venerdì prossimo alla direzione del partito, anche in merito allo scambio di vedute sulle questioni politico-programmatiche discusse con Rumor.

La durata del colloquio lascia supporre che esso sia servito a Rumor ed ai delegati del PSI per un ampio esame non soltanto generale, ma anche abbastanza particolareggiato dei vari problemi sul tappeto, problemi che investono e la piattaforma del Governo e la sua composizione.

Al termine della prima giornata di lavori del Presidente incaricato, il quadro appare, quindi, abbastanza ottimistico, ma per avere una conferma concreta occorrerà attendere i giudizi che domani e dopodomani esprimeranno nei rispettivi organi direttivi i democristiani, i repubblicani e i socialisti.

C. M.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Rumor e Nenni alla sede della D.C., in piazza del Gesù, durante l'incontro tra il Presidente incaricato e la delegazione socialista. I colloqui si sono protratti per tre ore

Per la NATO a Napoli

WASHINGTON RESPINGE una protesta sovietica

Washington, 27

Il Dipartimento di Stato comunica che gli Stati Uniti hanno respinto la protesta sovietica per la formazione di un nuovo comando NATO con quartier generale a Napoli, per coordinare la sorveglianza aerea nel Mediterraneo.

La protesta sovietica era stata presentata verbalmente dallo Ambasciatore Dobrinin. In essa l'Unione Sovietica aveva accusato gli Stati Uniti di aumentare la tensione nel Mediterraneo e di violare le norme internazionali.

Il Dipartimento di Stato ha risposto che si tratta di misure precauzionali prese dalla NATO in seguito a sviluppi che possono avere gravi effetti sulla loro sicurezza, in particolare le intensificate attività militari sovietiche nel Mediterraneo.

MENTRE LA «PRAVDA» AFFERMA IL DIRITTO ALLA PRESENZA NEL MEDITERRANEO

Lanciamissili russo alla fonda al largo delle coste della Sardegna

E' ancorato al limite delle acque territoriali dove già apparvero altre unità dell'URSS Secondo l'autorevole foglio moscovita si tratta di contrastare la minaccia della VI Flotta

Cagliari, 27

Un cacciatorpediniere lanciamissili della Marina militare sovietica ha gettato le ancore quest'oggi al limite delle acque territoriali italiane di fronte alle coste meridionali della Sardegna. La nave da guerra russa è alla fonda a circa 18 miglia a sud di Capo Pula, distante 50 chilometri da Cagliari.

Alcune settimane fa, altre navi da guerra sovietiche si sono fermate alla fonda nei pressi delle coste sarde. Allora si trattava di un cacciatorpediniere lanciamissili, di un incrociatore pesante, di una nave appoggio e di una corvetta che, dopo avere sostato di fronte a Capo Pula, si erano spostate verso Sud-Est gettando le ancore davanti a Capo Teulada dove è situato il Centro addestramento unità corazzate della NATO. In quei giorni stavano svolgendosi delle esercitazioni combinate terra-aria-mare con la partecipazione di navi da guerra americane. Il cacciatorpediniere sovietico che, al calare della notte, ha acceso tutte le luci di bordo, ed è chiaramente visibile dalla costa, è stato incrociato da numerosi pescherecci che si trovano nella zona.

Intanto è attesa a Napoli per il 29 novembre la nave sovietica «Akademik Knipovich» sulla quale sono imbarcati 16 tecnici della pesca provenienti da 13 Paesi dell'Asia, Africa e Europa. Nel porto partenopeo la unità concluderà una crociera di studio e di addestramento sui più moderni metodi di pesca nelle acque del Mediterraneo, in particolare al largo delle coste tunisine. La crociera è stata organizzata dalla FAO e dal Governo sovietico nel quadro del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, allo scopo di addestrare nella pesca e nelle scienze e tecnologie connesse, esperti del settore provenienti da Paesi particolarmente interessati alla modernizzazione ed espansione dell'industria ittica.

Alla crociera, che ha avuto inizio a Tunisi il 7 novembre, hanno partecipato tecnici provenienti dall'Algeria, Cipro, Dahomey, Indonesia, Etiopia, Filippine, Iran, Romania, Siria, Sudan, Tailandia, Tunisia e Turchia, guidati da scienziati sovietici e da esperti della FAO che hanno tenuto corsi di lezioni ed effettuato dimostrazioni pratiche sulla pesca, la biologia marina e la oceanografia. Prima di fare scalo a Napoli,

Alla presenza della Marina sovietica in Mediterraneo dedica oggi nuova attenzione la «Pravda» affermando il diritto delle navi russe di essere in quel «mare aperto» anche in quanto a ciò assentono gli Stati arabi. L'articolo prende spunto dalla presenza nel Mediterraneo della VI Flotta americana: questa «porta a bordo delle sue navi allarme e ansietà non solo per la popolazione del Sud Italia, ma anche per 300 milioni di persone che vivono lungo le coste del Mediterraneo divenendo una minaccia militare.

«L'intervento negli affari interni della Grecia, i cannoni puntati contro città italiane durante le elezioni parlamentari del 1948, mostrano — continua l'articolista — che la VI Flotta degli Stati Uniti ha cominciato a svolgere il suo ruolo sinistro immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale».

Le navi sovietiche, si legge ancora nell'articolo, sono «entrate nel Mediterraneo in connessione con le attività provocatorie della VI Flotta americana. L'aggressione di Israele dello scorso anno contro i Paesi arabi ha aggravato la situazione nel Mediterraneo e gli eventi successivi hanno mostrato quanto tempestiva sia stata la misura sovietica». Dopo aver ribadito la tesi del ruolo dell'URSS di potenza del Mar Nero e perciò del Mediterraneo, la «Pravda» scrive che «le navi sovietiche sono entrate nel Mediterraneo in forza del diritto sovrano dell'URSS di far libero uso di questo mare aperto».

INDIGNAZIONE A BONN per il ragazzo sulle mine

Bonn, 27

Il Cancelliere Kiesinger, nel corso dell'odierno Consiglio dei Ministri, ha sollevato la questione se non potrebbero essere presi contatti con le autorità della RDT per evitare il ripetersi di tragici episodi come quello occorso l'altro ieri ad un fuggiasco che ha perso la vita per dissanguamento. Il Capo del Governo sarebbe favorevole a un incontro fra responsabili dei servizi di frontiera della Repubblica Federale e della Germania Orientale per studiare l'eventuale impiego di elicotteri nel caso in cui qualche fuggiasco, inciampando su una mina e rimanendo ferito, non può essere soccorso neppure dai suoi.

Il Sottosegretario alle informazioni Diehl ha riferito inoltre che il Ministro per la riunificazione Wehner ha presentato al Consiglio dei Ministri un'ampia relazione, dalla quale emerge che nessuno, nè da parte Occidentale nè da quella Orientale, è stato in grado di portare aiuto al disgraziato ragazzo — aveva sedici anni — che per lo scoppio di una mina ha avuto le due gambe asportate e che è morto per dissanguamento.

Dato che la zona dove l'incidente si è prodotto era fortemente minata, i soldati tedesco-orientali hanno dovuto aspettare, prima di soccorrere il ferito, una squadra di specialisti antimine. Le guardie di frontiera tedesco-occidentali, dal canto loro, si sono dovute astenere dall'intraprendere un'opera di soccorso per non provocare un grave incidente di frontiera.

Come ieri è stato pubblicato, il ragazzo, nel tentativo di fuggire in Occidente, era finito su un campo minato ed era rimasto ferito gravemente. Per due ore aveva gridato: «Ho solo 16 anni. Non voglio morire. Portatemi all'ospedale. Ho le gambe troncate...».

Diehl ha aggiunto che il Governo federale rinnova la condanna per l'inumana cintura di mine che separa la Germania orientale da quella occidentale. «Campi minati in tempo di pace che si prefiggono lo scopo di rinchiudere gli uomini come in una prigione sono un segno di barbarie inammissibile nell'epoca moderna». Anche l'Ambasciatore americano a Bonn, Cabot Lodge, ha auspicato, in una dichiarazione di condanna «per quest'ultimo assassinio», che le mine lungo la linea di demarcazione siano tolte.

IL 47.o GENETLIACO DI DUBCEK



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Alexander Dubcek ha compiuto ieri 47 anni. Nessuna cerimonia è stata organizzata per il genetliaco del leader del PC cecoslovacco. Egli ha trascorso la giornata al tavolo di lavoro, nella sede del comitato centrale. I giornali però hanno pubblicato grandi fotografie accompagnate da messaggi augurali. La gente ha atteso Dubcek all'esterno del palazzo del comitato centrale per manifestargli il proprio attaccamento e offrirgli mazzi di fiori

ANNUNCIATO L'IMMINENTE ARRIVO DELLA DELEGAZIONE SUDVIETNAMITA A PARIGI

Tra pochi giorni Saigon sarà al tavolo della pace

Importanti concessioni americane a Thieu - Polemica fra le due parti sul ruolo del Vietcong La Cina offre inattesamente a Nixon di avviare colloqui per una coesistenza pacifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Saigon manderà «entro dieci giorni» — come ha detto Thieu — una sua delegazione al tavolo della pace a Parigi. Pechino, quasi contemporaneamente (e non certo a caso) ha proposto agli Stati Uniti un incontro da tenersi il 20 febbraio (quando Nixon sarà alla Casa Bianca da un mese) per discutere un «patto di pacifica coesistenza» sulla base dei cinque principi stabiliti alla Conferenza afro-asiatica avvenuta nel 1955 in Indonesia. I cinque principi sono: 1) rispetto della sovranità e integrità territoriale di ogni Stato; 2) mutua intesa di non aggressione; 3) non interferenza reciproca negli affari interni delle nazioni; 4) eguaglianza e aiuti mutui; 5) coesistenza pacifca.

E' la prima volta che la Cina offre apertamente agli Stati Uniti un patto di pace e di coesistenza che potrebbe portare lontano anche se esso secondo Mao Tse-tung può essere raggiunto soltanto se gli americani rispetteranno due basilari intese: 1) il ritiro delle forze degli Stati Uniti da Formosa, «provincia cinese»; 2) accettazione della Casa Bianca dei cinque punti della Conferenza afroasiatica. Ma si sa che nella discussione diplomatica si parte sempre da posizioni di massima intransigenza per ottenere un compromesso il più favorevole possibile. Casa Bianca e Dipartimento di Stato si trovano ora a dover maneggiare due grossi affari insieme o quasi.

La presenza di Saigon a Parigi è un problema che, se risolve l'impasse formale della conferenza della pace in Vietnam, non risolve tutti i problemi di fondo del dialogo parigino, anzi forse li complica. L'offerta cinese così particolareggiata e determinata, persino nella scelta del tempo di incontro (cioè con uomini della nuova Amministrazione Nixon), pone gli Stati Uniti davanti alla grossa questione del riesame dell'intera politica strategica nel Pacifico (come del resto la pace in Vietnam pare dover promuovere: ed ecco perchè è possibile dire che Pechino ha scelto il tempo giusto e il momento più utile per la sua proposta sensazionale).

I due avvenimenti hanno una cronologia differente, almeno nell'apparenza. Thieu, Capo di Stato del Vietnam del Sud, ha accettato di rinunciare al boicottaggio delle trattative di Parigi dopo avere avuto la garanzia, benchè non molto precisata, della sua copresidenza della delegazione alleata che dovrà trattare con Hanoi e il «Fronte di liberazione nazionale (Vietcong). Fra 10 giorni — ha detto Thieu — la delegazione di Saigon sarà a Parigi e sarà presieduta non più dal generale Cao Ky — Vicecapo di Stato — ma da una personalità «che sarà designata». Ky andrà a Parigi come «coordinatore dei rappresentanti del Governo di Thieu». Ha detto il Capo dello Stato sudvietnamita: «I colloqui con i comunisti non significano che la pace sarà ripristinata presto. Essi combatteranno discutendo e discuteranno combattendo».

Tuttavia Thieu spera che la America mantenga la promessa di non accettare un governo di coalizione per Saigon e che il FLN sia considerato, per quanto il negoziato possa durare (e durerà a lungo), soltanto come un «elemento della delegazione di Hanoi». Sono condizioni difficili e aspre che Johnson ha dovuto accettare (con una certa comprensione di Hanoi) per avviare in ogni modo il colloquio a quattro che aveva annunciato alla fine di ottobre e che il mondo aspettava con impazienza.

In effetti il comunicato americano dice: «In coerenza con il nostro giudizio sulla natura del cosiddetto Fronte di liberazione nazionale, considereremo e tratteremo tutte le persone dall'altra parte della tavola... come membri di una singola parte, quella di Hanoi, e a fini pratici come singola delegazione... la Repubblica del Vietnam (del Sud) assumerà la guida e sarà la principale portavoce su tutte le questioni che interessano principalmente il Sud Vietnam».

A sua volta Thieu è stato categorico in proposito. Richiesto quale sarà lo status del «FLN» a Parigi, almeno per quanto riguarda il regime di Saigon, ha detto che egli non riconoscerà mai l'organizzazione ribelle. Allargando il suo pensiero, egli ha spiegato che il concetto ed il principio della parità in una votazione popolare potranno essere riconosciuti al «FLN» soltanto quando esso abbandonerà il campo comunista ed entrerà nell'area politica democratica.

Conscio delle difficoltà dei giorni che verranno, Johnson, che è finalmente andato nel Texas per festeggiare nel suo ranch il «Thanksgiving Day», ha detto: «La decisione di Saigon apre una nuova e fiduciosa fase nel negoziato, ma dobbiamo aspettarci dure trattative e duri combattimenti nel futuro». Il fatto sostanziale però resta, anche se Thieu l'ha voluto mettere sotto una luce un po' scettica dicendo: «Andiamo a Parigi per mettere alla prova la buona fede di Hanoi». Il negoziato va finalmente sulla via che doveva aver già preso ventisette giorni fa e per quante difficoltà possa incontrare sarà sempre un fattore di equilibrio e di moderazione per ciò che può accadere in Vietnam.

La questione cinese pone invece l'America davanti a un fatto nuovo che deve essere esaminato con estrema cura per evitare errori alla Dulles. Pechino e Washington hanno trattato segretamente per anni a Varsavia: è dal 1955 che gli Ambasciatori rispettivi nella capitale polacca discutono sulle possibilità di un rapporto normale fra le due nazioni, ma nelle centotrentaquattro riunioni che si sono svolte, mai i cinesi hanno proposto un trattato di pacifica coesistenza che ora invitano a esaminare partendo dal 20 febbraio.

Nixon, al quale Mao Tse-tung si è rivolto indirettamente, ha un compito arduo e insieme affascinante, se non cederà alla memoria dei tempi di Foster Dulles (ed egli era il Vicepresidente americano quando Dulles commise gli errori più grossi della storia diplomatica degli Stati Uniti tanto in Europa quanto in Asia), potrà aprire l'attività del suo Governo con un compito nuovo e fondamentale per la pace del mondo.

Stelio Tomei

NESSUNA PREGIUDIZIALE all'apertura dei colloqui

Parigi, 27

A Parigi FLN e nordvietnamiti hanno preso atto della imminente apertura delle trattative. Resta peraltro aperta la polemica sul ruolo del FLN da un lato e del Governo di Saigon dall'altro. In pratica si tratta della questione se quella di Parigi sarà una conferenza a quattro (America, Saigon, Hanoi, FLN, ciascuno con personalità propria) o a due (America e Hanoi ciascuno con i propri «vassalli»). Per i nordisti la conferenza è a quattro, per i sudvietnamiti è a due: da un lato Saigon con gli alleati americani, dall'altro Hanoi, mentre l'FLN viene ufficialmente ignorato.

Oggi il portavoce dell'FLN ha ribadito che per loro si tratta di una conferenza a quattro ma ha sostanzialmente ammorbidito il proprio atteggiamento quando ha detto che le questioni procedurali dovranno essere risolte in seno alla conferenza di pace e non preliminarmente.

ALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DEL SENATO

Rapporto di Colombo sulle vicende monetarie

Non si prevedono effetti negativi sull'economia nazionale dalle misure francesi e tedesche - La lira resta inalterata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il Governo italiano segue con attenzione le conseguenze che potranno avere i provvedimenti tedeschi e francesi sull'economia nazionale, anche se non è azzardato prevedere che gli effetti di tali misure, che sono opposte, non alterano sostanzialmente il processo di sviluppo dell'economia italiana, secondo le linee che il Governo ha fissato. Queste le assicurazioni date dal Ministro del Tesoro, Colombo, alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, riunitasi questa mattina.

Dopo aver esposto le ragioni della recente crisi monetaria che ha condotto alla riunione dei Ministri finanziari dei Paesi aderenti al «Gruppo dei Dieci» tenutasi a Bonn, origini che sono da ricondursi sostanzialmente ai movimenti di capitali operati dalla speculazione in seguito alle aspettative di mutamenti nella parità tra le diverse monete, Colombo ha ricordato anzitutto la posizione assunta dalla delegazione tedesca, la quale ha sottolineato che la situazione economica della Repubblica federale è caratterizzata da un rigoroso sviluppo, dal pieno impiego delle forze di lavoro, da una notevole stabilità dei prezzi.

Negli ultimi tre mesi le importazioni sono aumentate in percentuale annua del 19 per cento, il che ha provocato un disavanzo nella bilancia dei pagamenti di base. Tale inversione di tendenza però dimostra — secondo la delegazione tedesca — che non vi è equilibrio fondamentale nel campo degli scambi con l'estero. La Repubblica federale preferisce attuare il processo di aggiustamento senza modificare il vigente ordinamento basato sui cambi fissi.

Altri Paesi — ha detto il Ministro Colombo — hanno espresso perplessità sull'efficacia delle misure annunciate dalla Repubblica federale, non nascondendo preferenze per provvedimenti di altra natura.

Nel corso del dibattito è stato accennato anche ad un provvedimento di rivalutazione della lira italiana. L'Italia — ha proseguito l'on. Colombo — si è schierata decisamente in difesa del sistema attuale di liberalizzazione degli scambi internazionali, fondato sui cambi fissi. Tale sistema richiede un coordinamento delle politiche economiche e monetarie, coordinamento che, allo stato dei fatti, non è certo sufficiente; ma i problemi del momento non si superano introducendo variazioni nelle parità delle valute ogni volta che si manifestano squilibri nelle bilance dei pagamenti, altrimenti si verrebbe a reintrodurre quell'elemento di incertezza che è tipico del sistema dei cambi fluttuanti.

La posizione italiana si è quindi orientata verso una soluzione dei problemi economici che sottostanno agli squilibri delle bilance dei pagamenti e a prevedere la messa in comune di quote di riserve da parte dei Paesi che ne hanno in eccedenza, per sostenere i Paesi in difficoltà, attuando il disegno secondo il quale le banche centrali che ricevono fondi li restituiscono a quelle che li hanno perduti. Tale soluzione ha incontrato un'accoglienza particolarmente favorevole da parte di tutte le delegazioni.

In conseguenza di questa impostazione di carattere generale, contraria alle modifiche della parità delle monete, l'Italia ha escluso qualsiasi eventualità di rivalutazione della lira. Infatti, la situazione italiana non richiede un simile provvedimento, perchè l'Italia persegue una politica di espansione della domanda interna, e tale politica è stata, come dimostrano i dati del mese di settembre, accentuata dai provvedimenti decisi in luglio. Pertanto — ha aggiunto Colombo — una parte notevole delle eccedenze della nostra bilancia dei pagamenti è destinata a essere riassorbita dall'espansione del mercato interno, sia per beni di investimento che per beni di consumo.

Il Ministro del Tesoro è passato quindi a riassumere le conclusioni alle quali si è giunti unanimemente nella riunione di Bonn: rifiuto di ogni rivalutazione; accentuazione del carattere economico di provvedimenti da introdurre per arginare la speculazione (e in questa prospettiva, alle misure esclusivamente fiscali sul commercio estero proposte dal Governo tedesco si è aggiunto l'impegno dello stesso Governo a stimolare la domanda interna e a frenare l'afflusso dei capitali); riconoscimento al Governo francese della responsabilità di decidere tra la svalutazione del franco (seppure in limiti fissati collegialmente) e il ricorso a provvedimenti di austerità. Il Governo francese — ha aggiunto Colombo — ha scelto quest'ultima soluzione e ha già assunto i primi provvedimenti, la cui efficacia non può per ora essere valutata appieno.

Sull'esposizione di Colombo si è aperto un ampio dibattito, cui hanno partecipato rappresentanti di tutti i gruppi. Replicando agli oratori intervenuti, il Ministro del Tesoro ha precisato che non esistono, allo stato dei fatti, elementi che facciano pensare a un orientamento del Governo americano verso una rivalutazione dell'oro.

R. P.

NEL PIU' STRETTO RISERBO la conferenza di Bucarest

Bucarest, 27

Il silenzio più assoluto continua a regnare oggi attorno alla conferenza degli Stati firmatari del Patto di Varsavia, apertasi ieri a Bucarest sotto la presidenza del maresciallo sovietico Ivan Yakubovski, comandante in capo delle forze armate del patto.

La stampa romena non fa la minima allusione all'incontro e negli ambienti ufficiali si dichiara di ignorare tutto circa il tenore dei lavori della conferenza. Da fonte privata, però, si crede di sapere che essa si svolge a livello dei capi di stato maggiore dei diversi eserciti (che generalmente sono viceministri della Difesa), mentre soltanto la Romania è rappresentata dal Ministro della Difesa, generale Ion Ionita.

La stessa fonte riferisce che i partecipanti potrebbero affrontare nel corso della conferenza il problema della standardizzazione degli armamenti nell'ambito del patto. La produzione su scala nazionale degli armamenti sarebbe stata severamente criticata dall'Unione Sovietica, che non desidererebbe vedere svilupparsi oltre misura industrie nazionali in questo campo. Tutte queste informazioni, comunque, debbono essere accolte con cautela.

LONDRA HA RATIFICATO il trattato anti-H

Londra, 27

La Granbretagna ha ratificato oggi il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. Il Ministro di Stato agli Esteri Fred Mulley ha dichiarato alla Camera dei Comuni di attendersi che gli Stati Uniti e altri paesi ratifichino anch'essi il trattato, al più presto.

Per poter entrare in vigore, il trattato deve essere ratificato dalle tre potenze presso le quali è depositato (Granbretagna — l'unica che finora lo ha fatto — Stati Uniti e Unione Sovietica) e da una quarantina di altri paesi.

Per quel che riguarda la ratifica degli Stati Uniti, sembra che il Presidente Johnson intenda convocare il Senato in sessione speciale perchè proceda all'approvazione prima che egli lasci la Casa Bianca. Johnson teme che un indugio degli americani ritardi l'approvazione del trattato anche da parte di altri paesi.

La situazione

Il Presidente incaricato Rumor ha svolto ieri la prima fase dei contatti con le delegazioni dei democristiani, dei repubblicani e dei socialisti, diretta a soddisfare alcune esigenze preliminari di chiarimento, tendente cioè a verificare la volontà politica dei tre partiti. Le trattative vere e proprie si inizieranno sabato, dopo che gli organi direttivi dei tre partiti della coalizione si saranno pronunciati sulle concrete prospettive di ripresa della collaborazione tripartita.

Le reazioni al termine della prima giornata di incontri sono state orientate ad un cauto ottimismo. I rappresentanti delle tre delegazioni hanno infatti rilasciato dichiarazioni improntate ad un certo possibilismo sulle prospettive di formazione del Governo tripartito.

Il Ministro del Tesoro Colombo ha fatto il punto alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato sulla crisi monetaria internazionale, precisando che le misure prese a Bonn e a Parigi non altereranno sostanzialmente il processo di sviluppo dell'economia italiana.

Ormai nessun ostacolo sembra opporsi all'apertura dei negoziati allargati di Parigi per la crisi vietnamita. Il Governo di Saigon ha ufficialmente annunciato che entro dieci giorni una delegazione sudvietnamita si recherà a Parigi per sedere accanto a quella statunitense, al tavolo dei negoziati.

NESSUNA CONTRATTAZIONE PER LO «STOP» DEI PROCURATORI

SFOCIA NELLO SCIOPERO IL DISAGIO DELLA BORSA

L'agitazione sembra destinata ad assumere forme ancor più «pesanti»
Un lungo elenco di agitazioni: dai medici dell'INAIL ai conservieri

Milano, 27

Nessuna contrattazione, oggi, alla Borsa valori di Milano in conseguenza dello sciopero dei procuratori, affiancati nella loro azione di protesta dagli agenti di cambio. La seduta non è stata nemmeno aperta. Si è dato luogo, invece, alla compilazione del listino dei cambi. Una situazione analoga si è avuta in altre Borse nazionali. Sempre a Milano il comitato di presidenza dell'Associazione nazionale procuratori degli agenti di cambio, riunitosi stamane, ha deciso di «proseguire l'agitazione nelle consuete e già stabilite forme». Si tratta, per quanto attiene le decisioni prese la scorsa settimana, di osservare una giornata di sciopero per ogni settimana sino a che la situazione non trovi adeguata soluzione. Da quanto si è appreso, però, l'agitazione verrà forse, già dalla prossima settimana, «appesantita».

Il comitato, nella sua riunione odierna, ha approvato un documento nel quale si afferma: «considerato che le forme di agitazione sinora adottate per manifestare la viva disapprovazione circa la situazione dei mercati mobiliari non hanno ottenuto se non sommarie e contradditorie dichiarazioni di generica comprensione del problema; visto che la insostenibile situazione lede alle basi, non il futuro di un dignitoso lavoro professionale, ma principalmente tutto l'assetto dell'istituto borsistico, denuncia ancora una volta che la Borsa, in quanto tale, oggi non ha più alcuna rispondenza nelle esigenze di un attivo mercato di capitale e, tanto meno, di tutela e difesa degli azionisti di minoranza.

«Ritiene — prosegue il documento — che un ordinato flusso di capitale di rischio alle imprese difenda, più attivamente, la libertà e la dignità di uno stabile posto di lavoro per ogni ceto sociale impegnato nello sforzo di rinnovamento del Paese. Il comitato auspica, quindi, provvedimenti che siano frutto di una vasta visione della realtà europea ed extra europea e rifiuta, in maniera categorica ogni tipo di soluzione che abbia la solita visione paternalistica e temporanea come da anni a questa parte è stato il metodo pragmatico per offrire al Paese delle soluzioni assolutamente non aderenti alla vastità ed alla complessità del nuovo corso storico».

A Roma, contemporaneamente allo svolgersi dell'agitazione, il Consiglio nazionale dell'Ordine agenti di cambio ha deciso questa mattina d'inviare all'on. Rumor, nella sua qualità di Presidente del Consiglio incaricato, e al sen. Martinelli, presidente la Commissione finanze e tesoro del Senato, due telegrammi per richiamare l'attenzione del nuovo Governo sui problemi del mercato mobiliare.

Il Consiglio nazionale dell'Ordine agenti di cambio ha inoltre confermato per sabato 30, a Roma, presso la sede dell'Ordine al Ministero di Grazia e Giustizia, la riunione dello stesso Consiglio nazionale alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutti gli Ordini periferici.

All'agitazione degli agenti di Borsa molte altre se ne affiancano, mentre divampa la polemica sulla rottura delle trattative per il «riassetto zonale» avvenuta ieri tra la Confindustria e le rappresentanze sindacali. Domani inizia lo sciopero a tempo indeterminato dei medici ospedalieri dell'I.N.A.I.L., l'Istituto per l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro. «L'azione — si afferma in un comunicato — è diretta contro l'ostinata volontà dei Ministeri del Lavoro e del Tesoro di negare a questi medici, che esplicano la loro attività qualificata in ospedali altamente specializzati, la perequazione giuridica ed economica con tutti gli altri medici ospedalieri. Alle 20 di stasera è invece cominciato lo sciopero nazionale di 48 ore del personale viaggiante delle Poste. L'agitazione è per la rivalutazione delle diarie e la riduzione dello orario di lavoro.

E' invece rientrato lo sciopero del personale dell'Automobile Club. Il presidente Bertett ha promesso ai Sindacati di sottoporre alla ratifica degli organi deliberanti dell'ACI i provvedimenti invocati dal personale. Lo sciopero, a tempo indeterminato, verrà però di nuovo proclamato se il 29 o 30 novembre, data di riunione del Consiglio generale e dell'assemblea dell'ACI, i provvedimenti attesi non saranno approvati. Settantadue ore di sciopero a intermittenza verranno effettuate infine entro il 7 dicembre negli stabilimenti del Gruppo «Pirelli» dopo la interruzione delle trattative in corso. Uno sciopero «a sorpresa» di 24 ore verrà da ultimo effettuato la settimana prossima. I lavoratori delle conserve animali scioperanno invece per 96 ore. Ieri avevano effettuato 24 ore di sciopero. Si tratta del rinnovo del contratto di lavoro.

SI DISCUTE IL RINNOVO del contratto giornalistico

Roma, 27

La trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti si sono aperte oggi a Roma con un primo incontro tra le delegazioni della Federazione nazionale della stampa e degli editori. In via preliminare è stata illustrata la posizione dei giornalisti riguardo il problema dell'«assetto zonale» cioè della differenza di compenso per lavoro uguale ma svolto in località diverse. Si tratta, hanno affermato i rappresentanti dei giornalisti, di una discriminazione anacronistica e superata, anche sotto il profilo tecnico. Un altro problema posto preliminarmente riguarda i parametri di retribuzione dei corrispondenti. La Commissione per le trattative tornerà a riunirsi domani.

ESTRAZIONE DEI PREMI per i Buoni del Tesoro '70

Roma, 27

Nella sede della direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo l'ottava estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro da cinque milioni, e di venti da un milione a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro Novennali 5%, scadenza 1.o gennaio 1970.

Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio 1951 e 23 dicembre 1960 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quindici serie, ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o gennaio 1969. Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono n. 118.527.

I quattro premi da cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 211.242 - 303.220 - 572.505 e 1.993.815. I venti premi da un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 93.789 - 135.983 - 421.712 - 485.560 - 626.556 - 1.069.797 - 1.197.868 - 1.210.703 - 1.222.742 - 1.248.811 - 1.253.071 - 1.253.723 - 1.322.638 - 1.346.918 - 1.401.645 - 1.430.836 - 1.519.574 - 1.571.731 - 1.746.443 - 1.771.400.

Una approssimativa valutazione

850 I MILIARDI della «tredicesima»

Roma, 27

Lo Stato verserà 179 miliardi per la «tredicesima» dei suoi dipendenti in servizio. Questa somma sarà distribuita, dal 16 dicembre, a un milione 613 mila 161 statali, residenti in tutto il Paese. Rispetto alla «tredicesima» del 1967 si rileva un aumento del 5,30 per cento nella somma versata dall'erario ed uno dell'1,32 per cento nel numero dei dipendenti che ne beneficia.

Dei 179 miliardi, 145 andranno al personale ministeriale e 34 a quello delle aziende autonome (Ferrovie, Poste, Telefoni, Monopoli, Anas, Foreste demaniali). A questa somma andrebbe aggiunta, per valutare l'onere complessivo sostenuto dallo Stato, quella relativa alla tredicesima degli statali pensionati, di cui non è agevole un conteggio attendibile a causa dei complessi criteri che regolano il sistema pensionistico.

Il personale «a carico della pubblica amministrazione» è distinto, anche ai fini della tredicesima, in due categorie: a) «dipendenti statali» (magistrati, impiegati civili, insegnanti, militari di carriera, operai, personale con ordinamento particolare), che sono un milione 381 mila 670 e ricevono tutti la tredicesima; b) «personale a carico del bilancio dello Stato non vincolato da un vero e proprio rapporto d'impiego o di lavoro», conteggiato in 231 mila 491 unità (una buona parte percepisce la tredicesima, in rapporto al servizio prestato).

A Roma riscuoteranno la tredicesima 177 mila 82 statali «effettivi» (137 mila 44 maschi e 40 mila 38 femmine) e 20 mila 52 «provvisori»; in complesso 197 mila 134 persone, con un aumento di 5.264 unità rispetto alla tredicesima del 1967.

La valutazione globale della tredicesima, per tutte le categorie di lavoratori che la percepiscono, è molto più complessa di quella che riguarda solo gli statali. Comunque, secondo una stima molto approssimativa, la somma complessivamente erogata per la tredicesima mensilità dallo Stato, dagli Enti, dalle aziende private, dovrebbe aggirarsi sugli 850 miliardi di lire.

ANCHE IL «TANTUM ERGO» si canterà in italiano

Città del Vaticano, 27

Anche il «Tantum ergo», il famoso inno che si canta durante le benedizioni eucaristiche e che costituisce le ultime due strofe del «Pange lingua» di San Tommaso, verrà tradotto e quindi cantato in lingua italiana. La Commissione episcopale per la liturgia, infatti, per incarico del consiglio di presidenza della conferenza episcopale italiana ha bandito un concorso per testi poetici in lingua italiana che possono essere eseguiti in sostituzione del «Tantum ergo».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Una recente immagine del gen. Giovanni De Lorenzo

AL CONSIGLIO DI STATO ACCOLTE PARZIALMENTE LE RICHIESTE DEL GENERALE

Sospesa per De Lorenzo una misura disciplinare

Era stata disposta dalla Difesa per le sue azioni nella crisi del 1964
Ora si ritiene opportuno attendere la sentenza definitiva del noto processo

Roma, 27

Il procedimento disciplinare disposto con decreto del Ministro della Difesa il 23 giugno 1968 a carico del generale Giovanni De Lorenzo deve essere sospeso. Lo ha deciso la IV sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal dott. Giuseppe Stumpo, accogliendo parzialmente l'istanza «di sospensiva» del provvedimento ministeriale, promossa dal difensore del generale De Lorenzo, prof. Luigi Galateria.

Il gen. De Lorenzo aveva promosso un ricorso al Consiglio di Stato contro il Ministero della Difesa, chiedendo l'annullamento del decreto con il quale era stato sottoposto a inchiesta formale disciplinare in relazione alla condotta da lui tenuta durante la crisi di Governo dell'estate 1964. Al ricorso il difensore del generale aveva aggiunto una istanza «di sospensiva», diretta ad ottenere la sospensione dell'inchiesta disciplinare in attesa della sentenza definitiva del processo per diffamazione promosso da De Lorenzo contro i giornalisti del settimanale «L'Espresso», che avevano rivelato il presunto tentativo di «colpo di stato». Ciò in quanto — ha sostenuto stamane dinanzi al Consiglio di Stato il prof. Galateria — il processo per diffamazione e la inchiesta disciplinare hanno lo stesso oggetto: il comportamento del gen. De Lorenzo nell'estate del '64. Per questo, secondo i principi del nostro ordinamento, bisogna attendere prima l'esito definitivo del procedimento penale, per poi dar corso eventualmente a quello disciplinare.

Questa tesi è stata contestata dall'avvocato dello Stato, Renato Carafa, intervenuto dopo la relazione svolta dal consigliere Fernando Granito. Conclusa la discussione, il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza di «sospensiva», limitatamente ai due addebiti più gravi contestati al gen. De Lorenzo, così specificati dal decreto del Ministro della Difesa: «In una delicata situazione politica, immediatamente precedente e contestuale alla grave crisi di Governo dell'estate 1964 (il gen. De Lorenzo) assumeva iniziative eccedenti la sua competenza di comandante generale dei Carabinieri, facendo elaborare un piano per la tutela dell'ordine pubblico basato sull'impiego delle sole forze dell'Arma, senza tener conto delle altre forze dell'ordine, come previsto dai vari piani regolamentari esistenti; faceva distribuire, al fine di cui sopra, ai comandi territoriali dell'Arma liste di persone pericolose per l'ordine pubblico e per la sicurezza dello Stato fornite dal SIFAR e trattava con i Capi di Stato Maggiore della Marina e dell'Aeronautica questioni relative ai mezzi di trasporto per il concentramento e sgombero di tali elementi, compito questo devoluto al Ministero dell'Interno, con il quale avrebbe dovuto prendere preventivi accordi. Nascevano in tal modo negli esecutori dubbi e sospetti che, ripresi in seguito ad una campagna di stampa, creavano viva emozione nella opinione pubblica, portata a credere che le predette iniziative avessero come fine un colpo di Stato».

Per procedere disciplinarmente contro il gen. De Lorenzo su questi punti il Ministero della Difesa, dopo l'odierna decisione del Consiglio di Stato, dovrà attendere la sentenza definitiva del processo De Lorenzo-«L'Espresso». Intanto, il Consiglio di Stato dovrà ancora decidere sul «merito» del ricorso del generale: sulla legittimità o meno, cioè, del decreto ministeriale che lo sottopose ad inchiesta disciplinare.

Scontro fra carri armati durante un'esercitazione

Catania, 27

Due militari sono rimasti feriti durante un'esercitazione militare nella piana di Catania, in seguito ad un guasto meccanico di un carro armato che è andato ad urtare contro un altro mezzo cingolato.

I due feriti sono il napoletano Antonio Annunziata, di 20 anni, ed il coetaneo Enrico Turrioni, di Assisi. Trasportati all'ospedale «Garibaldi», sono stati giudicati guaribili in tre giorni per escoriazioni alla spalla ed alle braccia. Altri due militari che si trovavano a bordo del carro armato investito sono rimasti illesi.

ESPLICITO DISCORSO DEL MINISTRO BOSCO AL CONVEGNO DEI QUADRI DELLA «COLDIRETTI»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro Bosco, l'on Cingolani e il presidente Bonomi al convegno nazionale dei quadri dei Coltivatori diretti, aperto ieri nella sede della Federconsorzi nella Capitale

Presuppone più tasse l'aumento delle pensioni

Sarà compito del nuovo Governo scegliere gli inasprimenti - Richieste dei coltivatori

Roma, 27

Per aumentare le pensioni bisogna aumentare le tasse. Non c'è altra alternativa. Il Governo Leone aveva già predisposto un provvedimento per elevare i minimi di pensione: non venne presentato al Parlamento appunto perchè presupponeva determinate scelte in materia di politica fiscale e di inasprimento della imposizione tributaria, scelte pertanto che dovrà fare il nuovo Governo.

Lo ha detto, in modo esplicito, il Ministro del Lavoro alla apertura del convegno dei quadri della «Coltivatori diretti». Infatti — come aveva annunciato in precedenza l'on. Bonomi — l'aumento dei minimi di pensione (da 13 mila 200 lire il mese a 18 mila o 21 mila degli altri settori) e l'aumento degli assegni familiari (da 22 mila a 57 mila lire annue per figlio) «sono i due obiettivi della nostra battaglia», fino al punto che nel mese di gennaio del prossimo anno per sensibilizzare la pubblica opinione su questi due problemi si pensa di organizzare una grande manifestazione di protesta. «Il Governo — è il pensiero di Bonomi — non deve continuare a dare di più a chi grida molto e non deve continuare a dare a chi ha già di più».

La possibilità di accogliere o meno le richieste dei coltivatori diretti dovrà, comunque, essere vagliata dal nuovo Governo. Bosco intanto ha fatto un po' di conti. Fino al marzo del 1968 (approvazione della nuova legge sulle pensioni) lo Stato ha dato ai coltivatori diretti 122 miliardi per il ripianamento dei deficit delle mutue; 27 miliardi per gli assegni familiari e 100 miliardi (fino al 1970) come contributo alla gestione pensionistica. In totale 249 miliardi. Le pensioni che prima del luglio del 1965 che superavano le 10 mila lire, sono salite a 13 mila 200 lire. «E' poco — ha aggiunto — bisogna fare di più; pur tuttavia il problema dei coltivatori va visto nella dinamica di tutto il sistema pensionistico». Si pensi che per ogni mille lire il mese di aumento, tenuto conto che i pensionati saranno entro il 1975 ben 10 milioni (oggi sono circa 8 milioni), occorrono 135 miliardi all'anno.

I coltivatori diretti volevano saperne di più nei loro confronti. «Sì» o «no» all'aumento? E se «sì» di quanto? Bosco non poteva impegnarsi.

Dopo Bosco hanno parlato altri due Ministri: Sedati e Ferrari Aggradi. Il Ministro dell'Agricoltura ha ricordato le positive esperienze di questi ultimi mesi (regolamenti del MEC, l'azione dell'Aima e i provvedimenti contro la siccità, la grandine e le calamità naturali) augurandosi che il nuovo Governo e il Parlamento approvino con sollecitudine la creazione del fondo di solidarietà nazionale. La stessa cosa si è augurato il Ministro delle Finanze.

SMENTITE DALLA SANTA SEDE LE ILLAZIONI PUBBLICATE DA DON BEDESCHI

NESSUNA «CONGIURA» FU CAUSA DELLE DIMISSIONI DI LERCARO

Il settimanale vaticano riafferma che il ritiro del Cardinale da Bologna fu voluto dallo stesso porporato, al quale il Papa diede il suo assenso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

C'è un «caso Lercaro» nella storia della Chiesa dei nostri giorni? Don Lorenzo Bedeschi, scrittore e giornalista, dice di sì, e ha pubblicato in questi giorni un libro, non di grande mole, in cui sostiene che il «ritiro» dell'Arcivescovo dalla Arcidiocesi di Bologna fu il frutto di una macchinazione, o meglio di una congiura curiale, perpetrata all'insaputa del Papa.

Contro le tesi sostenute nel volume «Il Cardinale destituito», è intervenuto oggi l'«Osservatore della domenica» con una serie di documentazioni attinte agli archivi ufficiali della Santa Sede. Per il settimanale vaticano non c'è un «caso Lercaro»: c'è il fatto che «il libro di don Bedeschi è un contributo di più all'animazione di quella dialettica interna che da varie parti, talora opposte, si tende a inasprire nella Chiesa, senza badare molto ai mezzi e ai modi».

L'«Osservatore della domenica» inizia con alcune precisazioni su un «asserito rapporto attribuito a un visitatore apostolico» che in realtà «non fu mai inviato a Bologna», rapporto che è stato pubblicato mesi fa da un settimanale milanese come presunto motivo della destituzione del Cardinale. L'«Osservatore», dopo aver precisato che «tale rapporto non venne allora smentito. e che forse da ciò don Bedeschi deduce la sua autenticità», afferma: «Non si può negare l'esistenza di un simile scritto e neppure forse, a giudicare dal tono e dal contesto, che vi abbia avuto mano, purtroppo, qualche persona ecclesiastica, ma si può e si deve sentire in modo categorico: che esso sia frutto di una indagine ufficiale, pubblica o segreta, diretta o indiretta, ordinata o autorizzata dalla Santa Sede e in particolare dai dicasteri che si sono dovuti occupare della questione; che sia mai entrato negli archivi dei dicasteri suddetti; che pertanto abbia influito in qualche modo sulla trattazione della questione stessa.

«La Santa Sede ne venne a conoscenza solo verso la fine del febbraio scorso, leggendolo, cioè quando apparve sul periodico in parole, dopo le dimissioni dell'Arcivescovo». Questa stessa precisazione — scrive l'«Osservatore della domenica» — fu fatta al Cardinale Lercaro «dopo ripetute minuziose inchieste» personalmente dal Papa nella udienza del 21 marzo scorso e, successivamente, con una lettera del Segretario di Stato il 10 aprile; ma lo stesso Cardinale «per quanto crudelmente ferito, non ritenne allora opportuna una smentita pubblica».

Una osservazione: a questo punto viene spontaneo domandarsi perchè le fonti ufficiali vaticane non smentirono il «rapporto» non appena apparve sul settimanale milanese.

Il settimanale vaticano nota che le vicende che portarono al ritiro di Lercaro sono «documentabili» e che non sono vere le notizie su «manovre oscure» che sarebbero state messe in atto «da ambienti e persone del Governo centrale della Chiesa, su cui si fa cadere il sospetto dell'intrigo e della cospirazione, con offesa allo spirito di servizio, alla lealtà e allo stesso onore sacerdotale». In merito ai fatti che portarono al «ritiro» del Cardinale Lercaro, il settimanale vaticano cita alcuni brani di due lettere scritte dal porporato stesso al Papa, e una di pugno di Paolo VI, scritta in risposta alla prima (dell'agosto 1966), che annunciava le dimissioni) ricordando inoltre alcuni episodi, tra i quali una visita fatta a Bologna il 27 gennaio di quest'anno dal Segretario della congregazione dei vescovi, monsignor Civardi, inviato «per un senso di doveroso rispetto» perchè comunicasse all'Arcivescovo che le sue dimissioni erano state accolte.

L'«Osservatore della domenica» ricorda, tra l'altro, che da circa due anni erano giunte da numerose personalità bolognesi e non bolognesi, appartenenti a vari settori della vita religiosa, culturale e sociale, informazioni e istanze sulla necessità dell'Arcidiocesi, rilevando, però, che di tali lettere «anonime o più o meno anonime non fu mai tenuto alcun conto». Le vicende che portarono al ritiro del Cardinale, secondo il settimanale, cominciarono appunto, con una lettera al Papa del porporato stesso, nella quale, il 15 agosto 1966, egli presentava le dimissioni considerando tra l'altro che «salvo un particolare aiuto divino, la diminuita energia fisica e psichica rende giorno per giorno meno adeguati ai compiti che una Diocesi, specialmente se vasta e difficoltosa, impone soprattutto in questi tempi».

Cinque giorni dopo Paolo VI rispose di suo pugno al Cardinale Lercaro, riservandosi di fare della lettera di dimissioni «oggetto di conversazione in occasione di un prossimo incontro», incontro che si ebbe il 22 settembre successivo; in tale occasione il Papa esortò Lercaro a rimanere a Bologna, «come fece sapere poi lo stesso Cardinale».

«Gradualmente venivano, poi, maturando condizioni che non sembravano sussistere nel settembre del 1966»: su questo «maturare di condizioni» l'«Osservatore» non fornisce notizie: si tratta, dunque, delle condizioni di salute o anche di qualche altra cosa riguardante la vita diocesana? Ad ogni modo Lercaro, che già nel gennaio 1968, rassegnando le dimissioni dalla presidenza del Consilium liturgico, aveva di nuovo accennato alle sue condizioni di salute, scrisse dopo la visita di Civardi una lettera al Papa nella quale «confermava le disposizioni manifestate nella lettera dell'agosto '66 e si rimetteva pienamente, con animo devoto e sereno, alle auguste decisioni» del Pontefice.

Poi, osserva il settimanale, «contro il presule venerando e contro la Santa Sede si rovesciò lao scandalismo giornalistico»: «Il caso Lercaro», in altre parole fu costruito «in un secondo momento». La lunga nota dell'«Osservatore» della domenica si chiude con un giudizio severo per lo scritto di don Bedeschi e con un pieno riconoscimento alla figura di pastore del Cardinale Lercaro. Queste ultime affermazioni riecheggiano quelle che il Papa pronunciò in una memorabile udienza per elogiare il Cardinale. Allora, da qualche parte, si scrisse che «il Papa si era pentito del trattamento riservato a Lercaro allontanandolo dalla Diocesi»: l'odierna documentazione vaticana vuole anche dire che l'atteggiamento del Papa è stato «lineare in tutta la vicenda, e che non c'è nulla di cui debba pentirsi».

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624; dollaro canadese 581,275; corona danese 83,19; corona norvegese 87,38; corona svedese 120,595; fiorino olandese 172,25; franco belga 12,457; franco francese 125,925; franco svizzero 145,165; lira sterlina 1489,675; marco tedesco 156,695; scellino austriaco 24,128; escudo portoghese 21,787; peseta spagnola 8,954.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1484; franco svizzero 145; franco francese 122; franco belga 11,75; marco tedesco 156,40; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,60; escudo portoghese 21,05; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

NEW YORK
(Giornata positiva)

La Borsa valori di New York ha registrato ieri una considerevole superiorità dei titoli in aumento rispetto a quelli in perdita e una giornata nel complesso positiva a dispetto di realizzi di beneficio verificatisi in chiusura. Alla vigilia della festa del «Thanksgiving day» — oggi tutte le banche degli Stati Uniti, i mercati delle merci e delle valute e dei titoli azionari restano chiusi — si è notata comunque una certa cautela degli operatori finanziari. Fra le vittime dei realizzi di beneficio acciai, motoristici, gomma e chimici. Il volume è stato di 16,55 milioni di azioni scambiate, contro 16,36 di ieri l'altro.

LONDRA
(Ripresa in chiusura)

La Borsa di Londra ha aperto ieri debole e i prezzi hanno ceduto su un ampio fronte. In chiusura, tuttavia, c'è stata una ripresa e la maggior parte dei titoli è riuscita a portarsi al di sopra delle quote minime della giornata. La sterlina ha tenuto bene per tutto il giorno, specialmente le quotazioni future, e ha chiuso a 2,3870 dollari, poco meno della chiusura dell'altra sera.

A UN PASSAGGIO A LIVELLO SULLA ANCONA-ROMA

Deraglia un direttissimo nello scontro con un camion

Un morto e cinque feriti - Interrotta la linea
Le sbarre erano rimaste inspiegabilmente alzate

Ancona, 27

Il direttissimo Ancona-Roma, composto da due carrozze partite da Ancona alle 19.20, è deragliato a un chilometro dalla stazione ferroviaria di Falconara Marittima, all'altezza dell'aeroporto, a un passaggio a livello lasciato incustodito. Un camion con rimorchio stava attraversando il passaggio a livello — le cui sbarre erano inspiegabilmente rimaste alzate — quando il direttissimo, con a bordo pochi passeggeri, è sopraggiunto.

La cabina dell'autotreno è stata schiacciata di netto e lo autista è morto, poco più tardi, in ospedale. Fra i viaggiatori vi sono quattro feriti. La prima delle due vetture è uscita dai binari inclinandosi.

Il conducente dell'autotreno, che è morto, si chiamava Abramo Ottaviani ed era nato ad Acqualagna, in provincia di Pesaro, 53 anni fa. Sono rimasti feriti leggermente l'aiuto macchinista Rolando Ferrarelli, di 51 anni, di Roma, e quattro viaggiatori: Andrea Mignini, di 63 anni, Anna Fanesi, di 21, Simonetta Puliti, di 21, e Gianni Manfredi, pure di 21 anni.

A tarda ora della notte la linea ferroviaria Ancona-Roma era ancora interrotta. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco e mezzi delle Ferrovie dello Stato.

CARBONIZZATO NELL'AUTO un giovane genovese

Rovigo, 27

La fitta nebbia ha causato, la scorsa notte sulla statale Adriatica 16, presso Cason di Solesino, a 15 chilometri da Rovigo, un grave incidente stradale. Una «Volkswagen» condotta da Maurizio Musante, di 20 anni, di Genova, si è scontrata frontalmente con un autotreno alla cui guida era Fiorentino Filippetto di Vicenza. L'autotreno è finito in un fossato, e l'auto si è immediatamente incendiata; il giovane che era nella «Volkswagen», il quale molto probabilmente era rimasto gravemente ferito nello scontro, è morto carbonizzato.

Il padre del Musante lo precedeva con un'altra auto, di alcune decine di metri, quando ha udito lo scontro è tornato indietro ed ha tentato inutilmente di strappare il figlio dall'abitacolo in fiamme, ma è stato colto da un collasso.

Si rovescia col trattore e rimane schiacciato

Roma, 27

Un anziano possidente ha perduto la vita mentre arava il suo terreno rimanendo schiacciato sotto il trattore. Si tratta di Ottavio Caronti di 63 anni, da Pomezia, abitante in località Caronti. Verso le 17, a bordo di un trattore, stava arando il terreno sito lungo la via Pavona, a Torvajanica, all'incrocio col bivio di Ardeja, quando, per una manovra errata, nel rigirare il trattore, questo si impennava al margine di confine del campo, rovesciandosi nella cunetta esistente lungo la strada.

Il Caronti veniva travolto e schiacciato dal trattore. Sul posto si sono portati i carabinieri di Pomezia per le indagini. Il Caronti era molto noto nella zona, poichè possedeva numerosi ettari di terreno.

SFOCIA IN TRAGEDIA UNA LUNGA DISPUTA FRA CONFINANTI PRESSO SALERNO

Uccide il vicino che gli vieta il transito per il suo terreno

L'assassino ha poi tentato di sterminare la moglie e il figlio della vittima

Salerno, 27

Il bracciante agricolo Domenico Laurito, di 64 anni, ha ucciso a fucilate il pensionato Angelo Corradino, di 65, e ha ferito la moglie e il figlio di quest'ultimo, Rosa Russo, di 60 anni, e Ugo Corradino, di 30. Subito dopo è fuggito ancora armato, ma è stato arrestato dai carabinieri. Il fatto è accaduto a Strippina, una frazione di Capaccio, a 50 chilometri da Salerno.

Laurito e Corradino erano proprietari di due appezzamenti confinanti. Laurito aveva costrutito sul suo fondo una capanna col tetto di paglia, nella quale viveva insieme con la moglie e i suoi sette figli, tutti in giovane età. Il terreno di Laurito era fra una spiaggetta abbandonata e la proprietà del Coradino che porta alla strada provinciale da Capaccio ad Agropoli. Laurito e i suoi familiari per raggiungere la strada erano costretti ad attraversare il fondo di Corradino, il quale li aveva diffidati più volte a non passare sulla sua terra.

Il pensionato, stamane, si è messo a recintare il suo terreno con il filo spinato. Mentre era impegnato in questo lavoro, è sopraggiunto Laurito, il quale gli ha gridato di interrompere la recinzione. Il Corradino non ha dato ascolto alle sue parole e ha continuato a piantare i pali. Il bracciante, allora, è corso nella sua abitazione, ha preso il fucile da caccia e, tornato dove era Corradino, gli ha sparato due colpi uccidendolo all'istante. Poi, in stato di forte agitazione, percorrendo un chilometro a piedi, si è recato ad Agropoli, in via San Marco, dove si trova l'abitazione dei Corradino; appena visto il figlio di quest'ultmo, Ugo, gli si è avvicinato gridando frasi sconnesse, e quindi gli ha sparato un colpo di fucile ferendolo gravemente. Allo sparo è scesa in strada la madre del giovane, e l'omicida, ormai completamente fuori di sè, ha fatto fuoco anche contro di lei.

Madre e figlio sono stati portati alla clinica Salus, di Battipaglia; le loro condizioni sono state giudicate gravi. Laurito è stato arrestato poco dopo dai carabinieri. Portato in caserma, ha dichiarato: «Dopo aver ucciso il Corradino, mi sono recato ad Agropoli con la ferma intenzione di sterminare la famiglia di quel disgraziato. E' stato troppo cattivo con me! Spero che ora i miei figli non siano costretti a fare due chilometri per raggiungere la strada». L'omicida è stato successivamente portato nel carcere di Salerno.

A VIENNA IL 3 DICEMBRE processo per Cima Vallona

Vienna, 27

Davanti alla Corte d'Assise di Vienna incomincia il 3 dicembre il processo contro gli autori dell'attentato di Cima Vallona, in cui quattro militari italiani perdettero la vita. Gli imputati sono l'elettrotecnico Peter Keinesberger, il medico oculista Gerhard Hartung e il sottufficiale d'aviazione Egon Kufner.

Nella notte dal 24 al 25 giugno 1967 fu fatto saltare un traliccio della corrente ad alta tensione. La mattina del 25 una pattuglia di alpini si recò per un'ispezione sul luogo dell'attentato. Sul sentiero che conduceva alla vetta l'alpino Armando Piva fu gravemente ferito per l'esplosione di una mina e poi morì nell'ospedale di San Candido. Nel pomeriggio, mentre una commissione d'inchiesta giunta da Bolzano stava procedendo a un sopralluogo, esplose un'altra mina, che provocò la morte del capitano dei carabinieri Francesco Gentili, del tenente dei paracadutisti Mario Di Legge e del sottufficiale paracadutista Olivo Dordi. Un altro sottufficiale dei paracadutisti, Marcello Fagnani, rimase ferito gravemente.

Dopo qualche incertezza iniziale (qualche giornale austriaco insinuò addirittura che i militari italiani erano morti durante un'esercitazione), le indagini si orientarono decisamente verso i terroristi della banda Burger. Kienesberger era sparito dalla circolazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Cliente d'eccezione per i due giovanissimi lustrascarpe Francis Harward, 11 anni e Danny Thornton, con «bottega» all'angolo fra la 59.ma strada ed il Central Park a Manhattan: è infatti il turno del neo Presidente Richard Nixon

DUE MESI PER ASSOLVERE IL «DAILY EXPRESS» DA CIO' CHE E' STATA RITENUTA UN'AUDACIA

Riuscita commedia di Corte le foto della Regina a letto

Del «caso» più protocollare che scandaloso si è occupato addirittura il Consiglio della stampa, chiamato in causa per la protesta di cinque lettori - Nessuna lamentela da parte dell'«interessata» ma soltanto una richiesta platonica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, novembre

Il Consiglio nazionale inglese della stampa ha impiegato quasi due mesi per assolvere il «Daily Express» dall'audacia di aver pubblicato alcune fotografie della Regina a letto. Segno che ci ha pensato su. Comunque il «Daily Express» approfitta subito dell'assoluzione per ripubblicare una di quelle fotografie che, messe in pagina per la prima volta in Inghilterra fra il 2 e il 3 ottobre (all'estero erano già state pubblicate), fecero qui tanto chiasso. Vi si vede una madre in camicia da notte accollata, seduta sul letto con alcuni cuscini dietro la schiena, con in braccio il suo ultimo nato e circondata da quasi tutti i membri della sua famiglia, esclusa cioè la Principessa che probabilmente aveva scattato la fotografia. Uno dei principini è anche lui seduto sul letto accanto alla madre. Tutti sorridono. Il Duca di Edimburgo indossa giacca e cravatta, ha la barba fatta e i capelli ben pettinati, tutti sono vestiti propriamente e anche la Regina, sebbene puerpera, sembra uscita cinque minuti prima dal casco del parrucchiere. Le altre fotografie non erano di genere diverso. Erano morigerati interni borghesi. Le più innocenti fotografie del mondo.

Il Consiglio della stampa è un organo di autodisciplina, una specie di probivirato che si è dato il compito statutario di tener d'occhio il livello della stampa inglese, il suo buon gusto, la sua moralità, la sua proprietà professionale e industriale. Perchè si è occupato di questa storia? Perchè cinque lettori, dice nel lungo comunicato di assoluzione che naturalmente il «Daily Express» riproduce per intero, avevano protestato per il «cattivo gusto» della pubblicazione. Ohibò, la Regina a letto. Dio sa che cosa sarebbe accaduto ai tempi della regina Vittoria, quando non si poteva di norma, ma solo eccezionalmente, e col consenso della sovrana, mangiare il pollo con le mani in un pranzo di Corte, e un indumento come la camicia da notte non doveva essere nominato in una conversazione bene.

Alcuni giornali rivali del «Daily Express» avevano acidamente criticato l'iniziativa. Il Consiglio della stampa si era affrettato a far sapere al pubblico che avrebbe preso in esame la questione. Un portavoce di Buckingham Palace, senza perder tempo, aveva dichiarato il 2 ottobre stesso, nel pomeriggio, che «la Regina avrebbe preferito che quelle fotografie, di carattere così personale, non fossero state pubblicate». Ma il giorno dopo il «Daily Express» ne aveva ammannito ai lettori una seconda puntata, con l'accompagnamento di un editoriale in cui si criticava il Consiglio della stampa per essersi occupato della cosa, quando dalla parte direttamente interessata non erano venute lamentele ma solo un'espressione di voto platonico. Il direttore del giornale, Derek Marks, comunicò al Consiglio che non si sentiva nemmeno l'obbligo di difendersi contro proteste di gente che non avevano alcun rapporto con la Regina. William Heseltine, l'addetto stampa della Regina, in qualche modo avallò questa presa di posizione dichiarando che in verità la Regina non intendeva lamentarsi ma sperava che questo caso non avrebbe costituito un precedente per la pubblicazione, in futuro, di altre fotografie private che la riguardassero.

Sorriso malizioso

Questa dichiarazione avallava anche, senza averne l'aria, qualcos'altro di mai detto e di mai stampato, qualcosa che era ancora allo stato di sospetto o di sottinteso fra il pubblico inglese e lo faceva sorridere di malizia. Il sospetto, cioè, che nonostante i canoni della regina Vittoria, non fosse punto dispiaciuto alla Regina Elisabetta nè ad alcuno dei suoi familiari essere apparsa al pubblico in quella fotografia che in fin dei conti non era affatto scandalosa e poteva anzi servire a diffondere sentimenti di tenerezza deamicisiana tra i suoi sudditi e forse a recuperare persino, con la mozione degli affetti familiari, qualche incerto sulla spiritualità e utilità della monarchia nei tempi moderni. Di lì al sospetto che la fotografia fosse stata fatta addirittura filtrare, con accorte manovre di cortigiani, sul mercato giornalistico straniero proprio allo scopo di vederla comparire come «scopo» su qualche pagina, e dare quindi a qualche giornale inglese più audace, cioè più devoto alle ragioni della tiratura, il pretesto per riprodurla, il passo era davvero molto breve. Non risulta però che il pubblico inglese, nella sua tradizionale morigeratezza nei riguardi della monarchia, l'abbia mai veramente accolto e tanto meno espresso.

Obiezioni respinte

Senonchè adesso, con l'assoluzione del Consiglio della stampa, viene fuori il retroscena. Un retroscena che, se anche gli inglesi avessero osato andare tanto in là con i loro sospetti, gli darebbe oggi ragione. Il Consiglio della stampa aveva respinto le obiezioni pregiudiziali del «Daily Express» riaffermando che, dati i suoi compiti statutari, non poteva disinteressarsi di un caso che aveva destato scandalo fra il pubblico, anche se Buckingham Palace non se ne era offeso. D'altra parte aveva voluto dare al «Daily Express» una prova di cortesia notificandogli privatamente, prima della pubblicazione, l'annuncio che se ne sarebbe occupato. Il direttore del «Daily Express» aveva preso cappello leggendo nell'annuncio qualcosa di simile a una accusa. In verità, spiega il Consiglio della stampa, accusa non c'era ma solo il proposito di esaminare le circostanze della pubblicazione per decidere se questa fosse stata o non fosse stata una scorrettezza verso qualcuno o un peccato di cattivo gusto verso il pubblico. A questo punto il colpo di scena che volta tutto in commedia.

«Abbiamo esaminato le circostanze (dice il comunicato-sentenza) e siamo tanto grati all'addetto stampa di Sua Maestà di averci aiutato a metterle così bene in chiaro». Le circostanze sono che il «Daily Express», prima di pubblicare le fotografie, aveva «notificato a palazzo Buckingham di esserne in possesso». Che cosa significa, per un giornale, essere in possesso di fotografie così interessanti? Che cosa significa, soprattutto, questa bella trovata di darne notizia a palazzo Buckingham? Nè più nè meno che l'intenzione, se palazzo Buckingham non ha nulla in contrario, di pubblicare quelle fotografie. Palazzo Buckingham accolse la comunicazione senza battere ciglio. Il giornale, allora, pubblicò le fotografie.

Adesso il Consiglio della stampa è costretto a riconoscere che «se la Regina avesse chiesto esplicitamente che le fotografie non fossero pubblicate, è chiaro che il „Daily Express" avrebbe fatto male a pubblicarle, ma è altrettanto chiaro che, nel caso particolare di queste fotografie, la decisione se pubblicarle o no fu lasciata alla discrezionalità del direttore». La sentenza si conclude con la dichiarazione che «il direttore non esercitò impropriamente la sua discrezionalità», aggiunta tuttavia la raccomandazione di non dimenticare il voto della Regina che questo caso non costituisca un precedente per la pubblicazione in futuro di altre fotografie di carattere privato. Un tocco finale veramente grazioso a coronare questa che si potrebbe definire una (più o meno) riuscita commedia di Corte.

Eugenio Galvano

Annuario amministrativo della Guida Monaci

Roma, 27

La Guida Monaci S. p. A. ha aggiunto alla serie delle sue pubblicazioni l'Annuario amministrativo italiano.

Maneggevole quanto il secolare Annuario generale italiano, attraverso la consultazione dell'indice per voci categoriche e per località nonchè l'indice generale dei nomi, la «Guida Monaci», Annuario amministrativo italiano ha lo scopo di fornire con ampiezza ogni informazione riguardante gli enti pubblici e privati, le amministrazioni centrali e periferiche, statali e parastatali, ecc.

Il razionale sistema di classificazione dei dati rende estremamente agevole rapida e preziosa la consultazione anche ai fini della ricerca del numero di Codice di avviamento postale degli indirizzi di tutti i nominativi.

La pubblicazione è stampata dall'Azienda grafica editoriale Cartotecnica «GEC» con i più progrediti sistemi offerti oggi dalla tecnologia grafica moderna.

«L'Annuario amministrativo italiano» è posto in vendita al prezzo di lire 12.500 e verrà praticato lo sconto del 20 per cento sul prezzo di copertina dell'anno di acquisto ai prenotati triennali.

Alle due sedi in Roma, via Francesco Crispi 10, e in Milano via V. Monti 86, potranno essere rivolte le prenotazioni.

Trieste sotto l'Austria

LE celebrazioni nazionali del 4 novembre che si sono avute a Trieste hanno ravvivato nel mio cuore i ricordi che io sempre serbai di Trieste sotto l'Austria. Vi andai invitato dall'Università del Popolo a tenere alcune lezioni sulla scienza economica in Italia. Quel soggiorno mi consentì di vedere tutte le istituzioni che per la difesa dell'italianità erano state fondate dagli italiani e conoscere in tal modo le persone più autorevoli dell'irredentismo, da Felice Venezian a Ernesto Spadoni: l'uno capo del partito nazionale liberale che raccoglieva la maggioranza degli italiani, l'altro capo di un gruppo irredentista repubblicano che si era distaccato dal vecchio tronco, ma ne era un ramo più che una pianta diversa.

La fede repubblicana di quei triestini non impedì loro di recarsi a Udine per rendere omaggio a Vittorio Emanuele III allorchè era di passaggio da quella stazione ferroviaria.

Quella fede nel Re non era certo chimerica, perchè — non è stato ricordato nelle celebrazioni di questi giorni — chi entrò a Trieste libera fu Vittorio Emanuele III, il quale come il suo grande avo, aveva posto in pericolo la stessa dinastia, accettando l'intervento voluto dal governo di Antonio Salandra, l'uomo politico che, nonostante dissensi ed errori volle la liberazione di Trieste e quindi il necessario intervento. Senza quell'intervento di cui certo si può discutere tuttora la forma e la data, Trieste o sarebbe rimasta all'Austria se vincevano gli Imperi centrali o avrebbe avuto altra sorte se vinceva l'Intesa. Questa verità storica è ormai fuori discussione.

Felice Venezian, era una figura imponente anche nella persona: quando entrava in una riunione, suscitava un mormorio e spesso un applauso. Suo cugino, il prof. Giacomo Venezian dell'Università di Bologna, partecipò alla guerra nonostante ne fosse dispensato dall'età. La sua morte eroica gli meritò la medaglia d'oro al valor militare.

La lotta per la difesa della italianità era soprattutto difesa della lingua e quindi organizzazione di scuole ove quegli slavi che le frequentavano spesso attratti dalle bellezze della nostra lingua, dal fascino dei nostri scrittori si convertivano spontaneamente alla fede dell'italianità.

Essi conservavano i loro cognomi originari, ma erano divenuti italiani di spirito e di volontà. Poeti e scrittori diede Trieste all'Italia. Accanto alle scuole, erano società e palestre ginnastiche, ospedali, società di cultura, sodalizi operai, circoli ove si parlava solo italiano, si celebravano talune date e si conservava accesa la fiamma di una fede che ai regnicoli pareva un sogno.

I triestini aspettavano lo sbarco dei soldati italiani, la liberazione armata per opera del Regno, come essi chiamavano l'Italia: l'aspettavano come un fatto sicuro. In Italia anche l'irredentismo più fervido non poteva proporsi piani militari ne sperare d'indurre il governo a una guerra.

Nel Parlamento tuonava la voce di Matteo Renato Imbriani-Poerio, nel cui duplice nome, del padre e della madre, si tramandava una tradizione luminosa di patriottismo e di prove eroiche superate durante il Risorgimento.

Altro interprete eloquentissimo dell'irredentismo italiano era Felice Cavallotti: il suo discorso a Pistoia per commemorare il sacrificio di Oberdan, l'altro discorso, che commemorando Garibaldi (la eloquenza garibaldina di Cavallotti supera quella pur celebre del Carducci) aveva ricordato che la bandiera di Trieste seguiva il feretro dell'Eroe ed era sempre presente nelle celebrazioni garibaldine.

Ma queste erano voci che commuovevano l'opinione pubblica senza poter determinare un'azione militare. La stessa organizzazione della Trento e Trieste si limitava a mantenere rapporti coi triestini irredenti ad aiutarli quando era possibile nella loro azione, alla difesa della lingua e al culto e alla rievocazione dell'irredentismo nelle varie ricorrenze patriottiche. La situazione politica dell'Italia ci vietava ogni proposito rivendicatore dei nostri diritti. La stessa nostra uscita dalla Triplice Alleanza ci avrebbe esposti alle spedizioni punitive che il militarismo austriaco agognava e avrebbe voluto intraprendere anche profittando del terremoto che funestò l'Italia. Non avremmo potuto contare sull'intervento della Francia ove la nostra unità trovava sempre reminiscenze ostili a quella che fu l'alleanza di Napoleone III.

La situazione italiana fu precisata in un famoso discorso alla Camera di Alessandro Fortis passato dagli arresti repubblicani di Villa Ruffi insieme con Aurelio Saffi alla partecipazione al governo. Noi, lamentò Fortis apertamente nel suo discorso, dovevamo paventare una minaccia di guerra solo dall'unico Paese alleato: l'Austria.

In quella situazione allorchè italiani visitavano Trieste colpiva l'animo nostro profondamente quella fede dei triestini, che era per loro certezza e a noi pareva sogno. I triestini di quel sogno fecero la realtà della loro opera di ogni giorno. Il Comune e la Camera di commercio erano in mano di italiani. Una rappresentanza politica, più forte di ogni artificio di legge elettorale e di ogni arbitrio poliziesco assicurava che al Parlamento di Vienna la voce italiana avrebbe fatto eco ai bisogni, alle aspirazioni di questa città italianissima. Tutti ricordiamo la lotta per l'Università italiana a Trieste.

L'irredentismo di Trieste era diverso da quello del Trentino per diversità di classi sociali e di partiti politici.

La voce di un grande giornale, di questo giornale «Il Piccolo» fondato e diretto dal patriota Teodoro Mayer che nella perfezione dei servizi tecnici ravvisava un mezzo per diffondere il giornale in ogni ceto, era la voce dell'Italia irredenta. Allorchè le leggi razziali funestarono l'Italia, io pensai ai molti ebrei conosciuti a Trieste, la cui lotta era una prova del loro sentimento patriottico, perchè senza quella essi avrebbero potuto trovare un comodo «modus vivendi» col governo imperiale. Questi ebrei triestini erano la più clamorosa smentita all'antipatriottismo imputato a quella gente.

Se dunque l'Italia potè vantare contro nemici e contro alleati il suo diritto su Trieste e riunirla alla madrepatria, quel diritto fu custodito, alimentato, dai triestini per lunghi anni, tra situazioni disperate: una fede più forte di ogni amara realtà.

Io ne rivedo ancora moltissimi e ricordo il loro conversare pieno di affanni e di speranze. Alla loro memoria si rivolge il nostro omaggio riconoscente: essi prepararono la gloria di Vittorio Veneto.

Alberto Giovannini

CORRIERE FILATELICO

Scorcio d'Austria

Le Poste austriache stanno esaurendo in questi giorni il programma 1968 con le ultime tre emissioni previste. Il 25 novembre (validità 29) sono comparsi agli sportelli il consueto valore natalizio (2 scellini) e quello dell'annuale Giornata del francobollo (scellini 3,50 più 0,80). Il primo oltre che celebrativo è anche commemorativo, perchè ricorda i 150 anni della prima esecuzione del famoso canto «Stille Nacht, heilige Nacht» (Notte silente, notte santa) nella chiesa di Oberndorff, presso Salisburgo, il 24 dicembre 1818, autori il parroco Giuseppe Mohr e l'organista Francesco Gruber. La celebre canzone conosciuta in tutto il mondo ha un precedente filatelico nel francobollo austriaco emesso nel 1949, che ritrae il prete-poeta e il musicista. Questa volta la vignetta raffigura il presepio della chiesa di Oberndorff. Un annullo figurato in armonia con il francobollo sarà usato dal 27 novembre al 1.o dicembre a Ried im Innkreis in occasione della mostra annuale dell'Unione San Gabriele. Anche quest'anno, poi, dal 29 novembre al 6 gennaio sarà in funzione il noto ufficio postale natalizio di Christkindl, in Stiria, dotato di due annulli figurati: uno per il periodo 29 novembre - 26 dicembre con due pastori e la stella, l'altro per il periodo 27 dicembre - 6 gennaio con i Magi.

Il celebrativo della Giornata del francobollo riproduce il mitico Mercurio, il messaggero degli dèi omerici, tratto da un bassorilievo esistente sulla facciata di un edificio di Purkersdorf presso Vienna, che un tempo era un'importante stazione di posta sulla strada che dalla capitale si dipartiva verso Occidente.

L'ultima emissione dell'anno è prevista per il 6 dicembre (validità 11). Si tratta dell'attesa serie che documenta l'arte dei pittori barocchi Paul Troger e Antonio Francesco Maulpertsch, i quali lasciarono importanti opere ad affresco in chiese, conventi e castelli. La Vergine, santi, angeli e demoni sono riprodotti sui sei valori (tutti da 2 scellini) nella ridda di atteggiamenti, movenze, svolazzi caratteristici del barocco più spinto.

Il programma 1969 si aprirà con la serie commemorativa del quinto centenario della fondazione della diocesi di Vienna: sei francobolli da 2 scellini ciascuno con una teoria di sculture gotiche del duomo di Santo Stefano. In maggio uscirà un foglietto per il centenario dell'Opera di Vienna.

Spagna

La spagnola Segovia, nella regione di Madrid, è largamente conosciuta per il suo monumentale acquedotto romano, ma è città ricca anche di chiese e palazzi. Vi figura tra questi il monastero di Santa Maria del Parral, che è illustrato nella serie annuale dedicata a questi insigni complessi creati dalla religione e dall'arte. I tre francobolli mostrano la facciata, il chiostro e la statua della Madonna che sta al centro del «retablo», ossia di quelle meravigliose opere di scultura, in legno, alabastro o bronzo, che ornano le absidi di molti templi di Spagna. L'emissione è avvenuta il 25 novembre. Valore nominale: 11 pesetas, cento lire.

Il 2 dicembre, sarà la volta dell'annuale francobollo natalizio (pesetas 1,50), che accoglie la riproduzione di una «Navidad» di un artista italiano, Federico Fiori da Urbino; l'opera è conservata al Prado di Madrid.

COMPLETARE LE COLLEZIONI ITALIA 1967

La fine di ogni anno solare segna per le Poste italiane anche la scomparsa — o, meglio tecnicamente, la messa fuori corso, la decadenza di validità — di tutti i francobolli commemorativi e celebrativi emessi nell'anno precedente. E' opportuno, dunque, che prima del 31 dicembre i filatelisti facciano un'accurata revisione dei loro album e classificatori per accertarsi se l'anno 1967 presenta caselle vuote. E' questo l'ultimo periodo propizio per completare le collezioni mancanti, per acquistare i pezzi singoli, le serie, le quartine eccetera che si ritengono utili avere nel «deposito». Agli sportelli filatelici è ancora possibile trovare i francobolli che necessitano al prezzo facciale. Pertanto riteniamo di fare cosa giovevole elencando qui di seguito i valori destinati a scomparire dalla corrispondenza alle ore 0 del 1.o gennaio 1969.

Anzitutto ricordiamo che la vittima più illustre e certamente più compianta sarà la serie di posta ordinaria detta «Michelangiolesca», che venne alla luce il 6 marzo del 1961 con diciannove valori. Per tutti questi anni ha servito le Poste conferendo ad esse un notevole lustro artistico e mettendo in ombra la «Siracusana» operante a fianco nello stesso servizio «ordinario». Ora avviene che la «Michelangiolesca» deve morire, mentre la «Siracusana» sembra destinata a prosperare ancora a lungo dopo il rilancio fluorescente e il deciso arricchimento con altri valori ancora (sono attesi i pezzi da 55, 125, 180 e 300 lire). A questo punto qualche terzapaginista calerebbe prontamente un elzeviro dal titolo «Requiem per 19 francobolli»: se lo meriterebbero bene.

Ed ecco gli altri francobolli che scompariranno dalla scena postale: Centenario della Società geografica italiana (1 valore, lire 40); Centenario della nascita di Toscanini (1 valore, lire 40); Decennale dei Trattati di Roma (2 valori, lire 40 e 90); Idea europea (2 valori, lire 40 e 90); Parchi nazionali (4 valori, lire 20, 40, 90 e 170); 4.o Centenario della nascita di Claudio Monteverdi (1 valore, lire 40); Cinquantenario del Giro ciclistico d'Italia (3 valori, lire 40, 90 e 500); Centenario della nascita di Luigi Pirandello (1 valore, lire 40); X Festival dei due mondi (2 valori, lire 20 e 40); Adozione del codice di avviamento postale (2 valori, lire 20 e 40); Cinquantenario del primo francobollo di posta aerea (1 valore, lire 40); 3.o Centenario della morte di Francesco Borromini (1 valore, lire 90); Centenario della nascita di Umberto Giordano (1 valore, lire 20); 8.o Centenario del giuramento di Pontida (1 valore, lire 20); Anno internazionale del turismo (2 valori, lire 20 e 50); Cinquantenario del Lions Club (1 valore, lire 50); Cinquantenario della resistenza sul Piave (1 valore, lire 50); 25.o Anniversario della prima reazione nucleare a catena di Enrico Fermi (1 valore, lire 50); Giornata del francobollo 1967 (1 valore, lire 25).

Complessivamente sono venti serie comprendenti 48 francobolli. Di questi, oltre alla «Michelangiolesca», vedremo scomparire con particolare rammarico il commemorativo della Resistenza sul Piave, che così efficacemente ha rievocato il sacrificio e l'eroismo dei soldati italiani per salvare il Paese dalla catastrofe; un francobollo che ha dato tanto tono e prestigio a tutte le manifestazioni e pubblicazioni filateliche del cinquantenario della Vittoria. Non rimpiangeremo invece i Parchi nazionali, il Festival di Spoleto nè tanto meno l'orribile Giuramento di Pontida.

M. L.

La sorpresa Fucino

Nessuno si aspettava che lunedì scorso uscisse il francobollo da 50 lire, celebrativo dell'ampliamento degli impianti del Fucino per le telecomunicazioni spaziali. Alla stampa comunicati e foto sono giunti ad emissione avvenuta; solo le agenzie d'informazione sono riuscite a dare l'annuncio con due giorni d'anticipo: troppo poco, evidentemente. E' davvero inspiegabile questa scarsa tempestività da parte delle Poste in tempi di tanto vantate pubbliche relazioni. Ed è anche inspiegabile il concentramento delle emissioni in periodi così ristretti come quello attuale: dal 2 novembre al 1.o dicembre, quattro emissioni (Vittoria, Rossini, Fucino, Giornata del francobollo). Ma questo è un discorso che sembra non trovare ascoltatori in alto loco. Il francobollo in questione è di buona fattura; rappresenta le gigantesche antenne paraboliche e gli stabilimenti sorti nella conca del Fucino tra i monti dell'Abruzzo per le comunicazioni via satellite.

Artifici jugoslavi

Il 28 novembre, in occasione della festa nazionale jugoslava, sarà emessa come ogni anno una serie di prestigio. Questa volta però si è voluto combinare il prestigioso con il difficoltoso. Infatti la tiratura della serie (uomini illustri jugoslavi, sei valori) è limitata a centomila; ogni serie poi è abbinata a una coppia di foglietti che ripetono i francobolli; i foglietti a loro volta sono limitati a 55 mila copie. Il valore facciale complessivo è di 30 dinari. Agli abbonati viene assicurata la consegna di una serie e di una coppia di foglietti; gli altri per entrare in possesso dei due foglietti dovranno acquistare due serie, purchè, aggiungiamo noi, ve ne sia la disponibilità. Tutte queste complicazioni per vantare la più bassa tiratura jugoslava da dieci anni a questa parte. E' facile immaginare che la speculazione troverà buon campo per esercitarsi. E non saranno certamente i collezionisti a goderne i vantaggi.

Jsme s Vami

Un caro collega cecoslovacco ci ha fatto pervenire il famoso annullo che si può chiamare della «resistenza all'invasore». Al centro della foglia di tiglio, emblema del Paese, sono riportati i nomi di Svoboda, Dubcek, Cernik e Smrkovski, gli uomini che si batterono fino all'estremo limite contro la sopraffazione sovietica; nella parte inferiore del bollo spicca la frase di piena solidarietà popolare: «Jsme s Vami», siamo con voi. Questo annullo è stato usato durante i primi tempi dell'occupazione in undici capoluoghi; quello riprodotto sotto uno «Svoboda» è di Usti nad Labem.

Dalla Cecoslovacchia sono attese una serie di «quadri» e una con sette caricature di esponenti della cultura moderna, tra i quali Hemingway, Picasso, Shaw e Chaplin.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TEMA DI ATTUALITA' PROPOSTO DALLA «ITALO-AMERICANA»

Sulle prospettive della Nato eminenti esperti a convegno

Domani l'incontro alla C.d.C. con l'Ambasciatore Cleveland
Ivan Matteo Lombardo, Luzzatto, Battaglia; moderatore Bartoli

Domani, alle ore 10, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio, un convegno di studi sulla realtà presente e le prospettive future della Alleanza atlantica, promosso dalla sezione giovanile dell'Associazione italo-americana della regione.

La manifestazione, che intende puntualizzare alcuni degli sviluppi più interessanti delle relazioni non solo politico-militari, ma anche economiche e culturali tra i Paesi facenti parte dell'Alleanza, riveste un carattere di particolare importanza per la presenza di relatori quanto mai qualificati ad esporre opinioni che vanno al di là delle proprie convinzioni personali, in quanto basate sulla conoscenza diretta dei compiti e delle strutture dell'organizzazione. Saranno infatti presenti a Trieste e parteciperanno ai lavori del convegno, l'Ambasciatore Harlan Cleveland, capo della missione statunitense al Quartier generale della NATO a Bruxelles; il dott. ing. Bruno Luzzatto, consigliere economico della missione stessa; l'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato italiano atlantico, e il dott. Adolfo Battaglia, condirettore del quotidiano «La Voce Repubblicana». Durante il dibattito che seguirà le relazioni ufficiali, fungerà da moderatore il giornalista dott. Domenico Bartoli, direttore de «Il Resto del Carlino», già corrispondente da Parigi e da Londra e inviato speciale in vari Paesi.

L'Ambasciatore Cleveland, oltre che per la sua presente attività diplomatica, è noto come scrittore e giornalista ed è tuttora titolare della cattedra di scienze politiche all'Università di Syracuse.

Ivan Matteo Lombardo iniziò la sua carriera politica nel 1920 quale redattore per il movimento operaio de «L'Avanti!». Durante l'ultima guerra ha preso parte intensa all'attività clandestina e dopo la liberazione fu Sottosegretario con Parri e successivamente nel Ministero De Gasperi. E' stato poi Ministro per l'industria e il commercio negli anni 1948-1949 e Ministro per il commercio estero nel 1950-51. In questi ultimi venti anni ha avuto inoltre incarichi di rilevante importanza quale capo di delegazioni ufficiali all'estero, Ambasciatore straordinario plenipotenziario negli Stati Uniti, presidente della Triennale di Milano, presidente della Camera di Commercio per le Americhe, presidente del Comitato nazionale produttività. Dal 1960 al 1964 è stato firmatario e «sponsor» per l'Italia della «Declaration of Atlantic Unity» e dal 1961 vicepresidente dell'Associazione du Traité de l'Atlantique.

Il dott. Battaglia, noto al pubblico televisivo per i suoi interventi a Tribuna Politica, ha compiuto molti viaggi di studio all'estero e può considerarsi, in un certo senso, un esperto di relazioni internazionali.

Dopo il grande interesse suscitato dal Convegno e le molte richieste di partecipazione pervenute agli organizzatori da parte di esponenti dei più diversi settori della vita cittadina, l'ingresso alla sala sarà limitato agli invitati ed alla stampa, salvo eventuale disponibilità di posti.

L'iniziativa dell'Associazione italo-americana è oggetto di due interrogazioni comuniste, rivolte dal sen. Sema al Ministro degli Esteri e dai consiglieri comunali Cuffaro e Rossetti al Sindaco, nelle quali si protesta per l'organizzazione a Trieste di un convegno sulla NATO.

Da parte loro i giovani democristiani — in una nota con la quale affermano «la necessità di superare la politica dei blocchi e delle alleanze militari» — rilevano «che il seminario sulla NATO che si terrà prossimamente a Trieste sarà inutile, se non inopportuno, se non sarà capace di porsi come un effettivo momento di dibattito che ricerchi le forme per un superamento delle scelte che l'Italia ha finora fatto in politica estera».

Entra in agitazione il settore del commercio

L'assemblea generale dei lavoratori del commercio si è riunita ieri per ascoltare la relazione dei dirigenti sindacali delle tre organizzazioni di categoria «sulle posizioni negative ed intransigenti dell'Unione commercianti in merito al rinnovo del contratto integrativo salariale», scaduto ancora nel dicembre dello scorso anno. L'assemblea ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di proclamare le azioni di sciopero ritenute necessarie per un rapido rinnovo del contratto.

Il nuovo Consiglio della Cassa edile

Negli scorsi giorni si è riunito il neoeletto Consiglio d'amministrazione della nuova Cassa edile di mutualità e di assistenza della provincia. Si tratta di un ente mutualistico a favore degli operai edili, sorto in armonia con quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro della categoria, che svolge importanti compiti nei campi dell'assistenza e dell'istruzione professionale.

Il Consiglio d'amministrazione della nuova Cassa edile, che è stato insediato dal presidente del Collegio costruttori edili, ing. Guglielmo Canarutto, ha provveduto all'assegnazione delle cariche che risultano così distribuite: ing. Giulio Giacomelli, presidente; Mario Criscenti, vicepresidente; Bruno Degrassi, segretario; consiglieri: gr. uff. geom. Renzo Basaglia, Vittorio Ferin, geom. Giuseppe Marini, Francesco Medeot, Bruno Perentin, Tullio Rumor, dott. Lucio Susmel, Paolo Tassi, Marcello Favento, Salvatore Sacco, Gilio Dapretto, Giuseppe Tendella, Renato Corsi, Giordano Luxa, Filvio Siega.

Incarico universitario a primari dell'ospedale

I primari del nostro ospedale maggiore professori Basilio D'Agnolo, Piero Pietri ed Enrico Tagliaferro hanno ricevuto l'incarico per l'insegnamento presso la Facoltà di medicina dell'Università di Trieste, rispettivamente in idrologia medica, in anatomia chirurgica e in tisiologia.

CON L'ALLARGAMENTO DEL VALICO DI ALBARO

Più scorrevole adesso lo shopping di novembre

Settemila jugoslavi sono la grossa avanguardia del massiccio afflusso atteso per oggi e domani

Il «nodo scorsoio» del valico internazionale di Rabuiese si sta allentando: hanno cominciato gli jugoslavi, presto sarà altrettanto fatto anche dalla nostra parte. Ci si riferisce, naturalmente, al progressivo acceleramento del traffico attraverso quel posto di blocco, sia in entrata che in uscita, reso indispensabile e urgente a conseguenza dei disagi che quell'autentico «collo di bottiglia» stava provocando.

Il traffico infatti è stato reso più spedito dall'inaugurazione del nuovo sistema di corsie di scorrimento, avvenuta oltre le sbarre, dalla parte amministrata dagli jugoslavi, presenti alla cerimonia pure il presidente della Provincia, Savona, i Sindaci di Trieste Spaccini e di Muggia Millo, l'assessore regionale Stopper, e il Console generale di Jugoslavia nella nostra città, Tepina.

Il posto di blocco sul versante sotto amministrazione jugoslava si presenta attualmente suddiviso su dodici corsie, sei in entrata e sei in uscita (naturalmente gli autobus e gli autocarri vengono instradati su corsie speciali). Per concretare il raddoppio delle corsie, si è dovuto sbancare anche parte di quelle preesistenti, lavorare con i «bulldozer» e sopportare una spesa molto ingente, per dotare quella vasta area anche di nuovi edifici e di nuove pensiline. E' evidente, del resto, che quei lavori si rendevano quanto mai necessari, considerato l'eccezionale flusso di macchine attraverso il posto di blocco di Rabuiese: nel periodo gennaio-settembre, infatti, si sono registrati 14 milioni e mezzo di passaggi di persone e 4 milioni e mezzo di autoveicoli (limitati, naturalmente, a quel valico).

D'altro canto, l'intervento operato dagli jugoslavi non avrebbe ottenuto lo scopo che ci si era prefissi se non avesse corrisposto analogo lavoro da parte nostra: anzi, l'ingorgo sul nostro versante si sarebbe manifestato in termini ancora più evidenti. E' per questo che verso la metà dello scorso ottobre si sono iniziati i lavori che porteranno alla creazione di corrispondenti dodici corsie nel settore italiano del posto di blocco. Nel nostro caso, comunque, le operazioni non recano alcun intralcio al traffico delle macchine, perchè vengono effettuate fuori dall'attuale carreggiata.

La nuova area di scorrimento nella zona jugoslava viene a coincidere con l'atteso afflusso di turisti nella nostra città, in occasione della festa nazionale jugoslava, che ha inizio oggi e si concluderà domenica. Già nella giornata di ieri si è potuto notare un movimento d'eccezione ai vari posti di blocco, che si è progressivamente intensificato col trascorrere delle ore. Da un calcolo di massima, si è potuto apprendere che solo nel pomeriggio — quando si sono registrati i primi consistenti arrivi — attraverso il valico di Rabuiese sono transitati ben settemila cittadini jugoslavi, che trascorreranno la loro vacanza a Trieste, affollando i negozi.

E' da ricordare, in proposito, che il Comune, attraverso il comando dei vigili urbani, ha predisposto un servizio speciale di viabilità. Pertanto ai valichi confinari di Fernetti, Pese e Rabuiese gli automobilisti in entrata riceveranno un foglietto sul quale sono spiegati gli itinerari suggeriti. Il traffico da Fernetti verrà instradato sulla statale 202 fino alla zona dei Campi Elisi e delle Rive; quello proveniente da Pese seguirà la Trieste-Opicina fino all'Università e la zona di Foro Ulpiano; il traffico da Rabuiese sarà invece convogliato nella zona di Montebello.

In occasione della festa nazionale jugoslava, nel teatro di via Petronio verrà eseguito questa sera, con inizio alle 20.30, un concerto dell'Orchestra filarmonica della Slovenia, diretta dal maestro Bogo Leskovic.

CONVOCAZIONE IMMEDIATA AL MINISTERO DEL BILANCIO

Domani sul San Marco incontro Caron-sindacati

La decisione maturata dopo un'intensa giornata di riunioni in sede locale e a Roma - Un intervento dell'ass. Stopper

Domani mattina, alle 9.30, nella sede del Ministero al Bilancio di Roma il Sottosegretario Caron, nella sua veste di segretario del CIPE, si incontrerà con i rappresentanti sindacali triestini della Camera confederale del lavroo, della CISL e della CGIL. L'incontro — cui parteciperanno anche l'Italcantieri, l'Intersind ed i vari Ministeri interessati e di cui si è venuti a conoscenza da parte delle segreterie delle tre organizzazioni sindacali locali, e che ha trovato conferma in serata da parte dello stesso Ministero — avrà lo scopo di chiarire le contrastanti interpretazioni sulle modalità di impiego e di trattamento delle maestranze del cantiere San Marco, di cui il «Piccolo» ha già ampiamente trattato.

Alla convocazione di domani si è giunti dopo un'intensa giornata di incontri a tutti i livelli, soprattutto in sede romana, oltre che a Trieste. Nella capitale è da registrare un incontro avvenuto tra il sen. Caron e il dott. Glisenti, che ha avuto carattere interlocutorio per l'esame degli impegni dell'IRI in merito al piano CIPE. Al termine, non è stato diramato alcun comunicato, proprio perchè il colloquio è uno dei tanti che si svolgeranno in questi giorni per discutere su questo delicato argomento.

A Roma, inoltre, è da registrare un intervento dell'assessore regionale al lavoro e programmazione, Stopper, presso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Galli, e il Sottosegretario Caron. Stopper ha richiamato l'attenzione dei due esponenti governativi sulla necessità che, in attuazione delle decisioni assunte dal CIPE a favore dell'economia triestina l'11 ottobre scorso, le trattative sindacali riguardanti la migliore utilizzazione del personale, attualmente dipendente dal cantiere San Marco, vengano condotte nello spirito e secondo le direttive enunciate dall'on. Galli e dal sen. Caron nel corso dei contatti romani. Galli e Caron hanno assicurato all'assessore Stopper il loro pronto interessamento. Il sen. Caron ha preannunciato pure a Stopper una presa di contatto nei confronti dei competenti organi dell'IRI e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per chiarire i termini del problema.

Vasta eco frattanto ha avuto la nuova situazione negli ambienti sindacali cittadini: mentre la CISL si dice pronta a incontrarsi domattina con il sen. Caron, per chiarire la propria posizione, i sindacati provinciali di categoria della CCdL e della CGIL hanno proclamato per domani uno sciopero dei metalmeccanici dalle 8.30 alle 11.30, con un pubblico comizio in piazza Garibaldi, per illustrare la situazione, ribadendo «decisamente le richieste per una rapida acquisizione di un congruo carico di lavoro, l'utilizzazione produttiva dei lavoratori rimasti senza lavoro e la contrarietà alla loro collocazione in cassa integrazione guadagni». In serata, però, dopo aver appreso che il sen. Caron aveva convocato per domani le parti interessate al problema, i due sindacati hanno deciso di sospendere lo sciopero, in attesa dei risultati di questo incontro.

In sede politica sono da registrare l'interrogazione urgente presentata dal sen. Sema al Senato, con la quale chiede di sapere se il Ministro responsabile «non intenda modificare radicalmente il piano CIPE», e un intervento della federazione autonoma triestina del PCI. Questa, in un comunicato, fra l'altro esprime il proprio incondizionato appoggio ai lavoratori del San Marco, della FMSA, dell'Arsenale Triestino e del CMI, rilevando che «malgrado la gravità della stuazione la ripresa compatta dell'azione per salvare Trieste può ancora ottenere un risultato positivo: è necessario che attorno alle iniziative della classe operaia si mobiliti tutta la città».

Dal canto suo la federazione provinciale del PRI ha sottolineato che il provvedimento della Fincantieri sul trasferimento dei dipendenti del San Marco «non può essere adottato, visti i precisi impegni in sede di precedenti trattative, e specificatamente richiamati dal secordo piano CIPE». La segreteria del PRI, esprimendo la solidarietà ai lavoratori, invita gli organi di Governo «a intervenire energicamente presso il CIPE per la immediata sospensione dei provvedimenti stessi».

Movimento delle malattie contagiose dal 18 novembre al 24 novembre: scarlattina casi 8; morbillo casi 4; varicella casi 4; pertosse casi 2; rubeola casi 3; scabbia casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 7; reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

SERRATO DIBATTITO IN VISTA DEL VOTO SUL BILANCIO

Viabilità e opere ospedaliere nei programmi della Provincia

Un'anticipazione sul parere espresso dal comitato regionale per l'art. 50: allo Stato saranno chiesti 490 miliardi di contributo

Dibattito ancora aperto alla Provincia sul bilancio preventivo per il 1968. La discussione generale sarà portata a termine, come si prevede, nella seduta del 4 dicembre prossimo, poichè è intenzione del presidente del Consiglio provinciale di mettere ai voti il bilancio o nella seduta successiva dell'11 dicembre. Scontati, nelle loro conclusioni i due interventi nella seduta di ieri, del consigliere Gostissa per la DC e del consigliere signora Weiss per il PCI. Scontati per le nette posizioni che le due parti hanno logicamente sulla valutazione del bilancio. Sotto il profilo politico l'interesse è piuttosto accentrato sulle conclusioni cui perverranno i consiglieri liberali nel voto finale, poichè il consigliere Beltrame aveva lasciato intendere nel suo precedente intervento una certa «disponibilità» per salvare la Provincia dalla gestione commissariale, come potrebbe accadere se i contrapposti schieramenti resteranno divisi in dodici consiglieri contro dodici.

Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Gostissa (DC), questi si è diffuso sull'esame del bilancio per sottolinearne gli aspetti incisivi di pubblico intervento. Nel bilancio per il 1968 gli investimenti per la viabilità hanno compreso un impegno di spesa di 410 milioni, contro i 36 dell'esercizio precedente. Per l'istruzione e la cultura si è giunti ad una spesa prevista di 232 milioni con un aumento di 156 milioni rispetto all'esercizio dello scorso anno. Trecento milioni sono andati a far fronte alle spese correnti, mentre il contributo dello Stato arriva a circa 83 milioni (sulla Provincia — ha osservato — gravano vari servizi per i quali lo Stato dovrebbe dimostrare una maggiore incisività di impegno) ed ancora per l'assistenza psichiatrica si è giunti a prevedere una spesa di un miliardo, con un aumento, sempre nel confronto del precedente esercizio, di 100 milioni, inoltre, per il potenziamento, l'ammodernamento e lo acquisto di nuove apparecchiature, la spesa per l'Ospedale psichiatrico provinciale prevede in questo esercizio una maggiorazione finanziaria di 645 milioni. La Provincia ha inoltre operato largamente per l'assistenza ai minori e in altri settori particolari del suo campo di impegno.

A tutto ciò si devono aggiungere le spese per il personale che, fatte tutte le detrazioni, arrivano a due miliardi e 750 milioni di lire circa. Nelle sue linee fondamentali così si può sintetizzare l'attività della Provincia che persegue — ha detto ancora il consigliere Gostissa — compiti di buona amministrazione in aderenza alla realtà sociale ed economica in cui è chiamata ad intervenire.

Per l'oratrice comunista invece il bilancio implica un giudizio politico. Per i comunisti questo giudizio è negativo non fosse per il fatto di trovarsi a discutere di un bilancio preventivo alla scadenza del suo periodo d'intervento. Ma alla Provincia — ha detto ancora la signora Weiss — si rispecchia anche la crisi politica già presente a livello nazionale. L'amministrazione porta avanti solo delle generiche affermazioni, si limita ad informare, ma non assume mai degli impegni di fondo.

La seduta si era aperta con le consuete comunicazioni del presidente dott. Savona. Fra le altre, di particolare interesse quella relativa al voto del comitato regionale economico-sociale (CRES) sull'applicazione dell'art. 50 dello statuto regionale. Come noto in base a questo articolo la Regione può presentare una legge-voto che richieda allo Stato particolari contributi per lo sviluppo economico della Regione. Ebbene dopo una serie di esami a vari livelli (Enti locali, sindacati ecc.) è stata alfine approvata una proposta di parere che tra l'altro prevede di indicare in 490 miliardi, anzichè 420 come in un primo tempo stabilito, gli impegni finanziari per attuare il disposto dell'art. 50.

Nel corso della seduta sono state accolte le dimissioni del consigliere regionale Hruby, al quale ragioni di lavoro fuori di Trieste impediscono una costante partecipazione all'attività del Consiglio provinciale. Al posto vacante avrebbe dovuto subentrare il consigliere Trauner, quale primo dei non eletti nella lista del PLI. Essendo però, questi, già consigliere regionale egli ha optato per quest'ultima carica. Perciò il seggio liberale è andato al giovane dott. Romano Sancin.

IL CONSIGLIO COMUNALE A MUGGIA

Da Zaule a Noghere una seconda galleria

Affiancherà l'attuale in modo da realizzare il transito a senso unico nei due trafori

Il Consiglio comunale di Muggia ha iniziato ieri la sessione autunnale con una riunione dedicata alle comunicazioni del Sindaco sull'attività svolta dalla Giunta durante l'estate.

Di particolare rilievo, per lo interesse che può sollevare a Muggia, è stata la comunicazione che l'impianto di degasificazione previsto dal piano CIPE e che sorgerà a San Rocco, non comprenderà l'area dello stabilimento balneare dei C.R.D.A., come da un primitivo progetto.

Importanza riveste inoltre, in tema di viabilità, la notizia che la nuova galleria sotto il monte d'Oro sarà affiancata in un prossimo futuro da una seconda, onde si potrà effettuare il transito tra la valle di Zaule e quella delle Noghere con gallerie a senso unico.

Concessa anche a Muggia l'Azienda di soggiorno

Il consiglio centrale del turismo ha approvato l'istituzione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia. La notizia che segna un importante passo verso la costituzione del nuovo ente, è stata comunicata all'on. Giacomo Bologna dal sottosegretario del Ministero del Turismo e spettacolo, on. Rampa.

La decisione del consiglio del turismo è stata appresa con soddisfazione dalla sezione democristiana di Muggia che da tempo si era adoperata per lo ottenimento di questo prezioso strumento di sviluppo turistico della cittadina e della sua riviera.

L'azione dei creditori dell'ex cantiere Felszegi

I titolari delle imprese fornitrici dell'ex Felszegi hanno eletto ieri un proprio comitato di agitazione, composto dal dott. De Olazabal, ing. Bra[illegible]aschia, Valente e M[illegible]riggioli, i quali hanno il compito di varare un programma di azione per risolvere i loro problemi creditizi.

La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea, presieduta dal presidente della Federazione medie e piccole industrie, prof. Florit, il quale — rilevato che resta impregiudicata l'azione delle associazioni di categoria e della Camera di commercio — ha invitato i presenti a indicare i passi che intendono compiere. Dai vari interventi si è appreso che sono già state presentate tre revocatorie, mentre altre ventisette dovrebbero trovarsi sul tavolo del giudice; esse riguardano i pagamenti effettuati alle imprese fornitrici nell'ultimo anno prima del fallimento del cantiere muggesano.

In proposito il direttore dell'Associazione artigiani, dottor Alesani, ha sottolineato che esiste, nei contratti di fornitura navale, una clausola secondo la quale se il cantiere fosse impossibilitato a continuare la costruzione, ad esso viene a sostituirsi il committente; e la Società Crociere Oltremare s'era rivolta al Ministero del Tesoro e alle banche, sostituendosi pertanto al Felszegi.

Durante l'assemblea si è affermato, anche, essere giunto il momento di rendere pubblica la protesta delle imprese interessate (un centinaio di ditte, che contano circa 1.600 operai e che vantano circa un miliardo di crediti), sia in sede locale, anzitutto, e quindi a Roma. E si è anche auspicato che la Regione, per la difesa dei posti di lavoro, stanzi una cifra che possa essere perlomeno pari al 50 per cento delle fatture scoperte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sostene — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24.

Ieri: temperatura massima 11, minima 7,1; pressione mb. 1022,6 stazionaria; umidità 50 per cento; vento km. 18 da E.N.E. con raffiche a 30 km.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 14,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 4.15 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 17 con cm. 1 sopra il l.m.; bassa alle 12.25 con cm. 16 sotto il l.m. e alle 23 con cm. 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 18.
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giornal. ore 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

L'ATTESA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

RIVALUTATE DA UNA SENTENZA LE NAVI PERDUTE IN GUERRA

Il problema delle navi giuliane, in materia di danni di guerra, è stato risolto da un'importante decisione del Consiglio di Stato. A quanto, infatti, si è potuto apprendere, l'alto organismo dello Stato ha riconosciuto il diritto delle navi giuliane perdute o danneggiate durante l'ultimo conflitto a conseguire il coefficiente di rivalutazione 15, anche se la perdita o il danneggiamento si è verificato fuori dalle acque delle nostre zone.

Il problema, come si ricorderà, era stato più volte affrontato su queste colonne, in quanto la questione dell'attribuzione del coefficiente di rivalutazione 15 alle navi giuliane è stata oggetto di una lunga controversia. L'interpretazione ministeriale voleva riconoscere questo particolare coefficiente di rivalutazione, previsto dalla legge sui danni di guerra per i danni ai beni situati a Trieste e nelle zone perdute a seguito del Trattato di pace, non a tutte le navi, ma solo a quelle affondate nelle acque giuliane, nonchè alle unità del resto d'Italia perse nelle nostre acque: con la conseguenza che la stragrande maggioranza delle nostre unità andate perdute in tutti i mari veniva ad essere privata del coefficiente 15, stabilito in linea generale per i beni triestini e giuliani.

Si sperava che la situazione potesse venir risolta lo scorso anno, con l'entrata in vigore della nuova legge sui danni di guerra, nella quale i parlamentari giuliani cercarono di far inserire un emendamento che, con forza di interpretazione autentica, decidesse una volta per tutte la questione. Non essendo però stato accolto l'emendamento, il problema ha trovato la sua soluzione presso il Consiglio di Stato, al quale è stata sottoposta la vertenza di una nave iscritta a Trieste e affondata a Porto Civitanova. Con recentissima decisione, dunque, il Consiglio di Stato ha voluto dare pienamente ragione alla tesi della marineria giuliana, decidendo che il coefficiente 15 va applicato alle navi iscritte nei Compartimenti giuliani o dalmati indipendentemente dal luogo della loro perdita: e ciò per la preminente ragione che tale particolare coefficiente era stato stabilito in considerazione delle speciali condizioni soggettive dei danneggiati di guerra delle zone perdute a seguito del Trattato di pace e del territorio già sotto amministrazione alleata.

Il Consiglio di Stato, in altri termini, ha ritenuto decisiva la appartenenza delle navi perdute ai Compartimenti marittimi delle zone considerate, e non la località in cui è avvenuto materialmente il loro affondamento. A seguito di tale importante decisione del Consiglio di Stato è da auspicare che l'annosa controversia sia ormai risolta in via generale, in quanto non dovrebbe sussistere alcun dubbio che i competenti organi del Governo si adeguino alla decisione, riconoscendo il coefficiente 15 a tutte le unità giuliane, ovunque siano andate perdute o danneggiate.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 ingrassatore, turno 42; 1 fuochista, turno 2469.

UTILITARIA IMPAZZITA IN STRADA DEL FRIULI

Piomba e si schianta contro un'autocorriera

Gravemente ferito il guidatore: prognosi riservata

Disastroso incidente al casello delle imposte di consumo di Strada del Friuli, dove Croce Rossa, vigili del fuoco e carabinieri sono accorsi ieri sera, poco prima delle 20, per soccorrere un uomo ed una donna rimasti bloccati in una «600» schiantatasi contro il muso di un'incrociante autocorriera di linea.

L'uomo che si trovava alla guida dell'utilitaria, il pensionato Vittorio Parma di 71 anni, abitante in via della Tesa 13, è stato ricoverato d'urgenza allo ospedale maggiore con la prognosi strettamente riservata per un violentissimo trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte, al sopracciglio sinistro, allo zigomo sinistro, al mento, alla parte destra del torace e alle ginocchia. La donna che gli sedeva accanto, Maria Rosa Tozzato di 42 anni, domiciliata allo stesso indirizzo, non ha riportato lesioni molto gravi: è stata accolta nella divisione neurochirurgica per trauma cranico facciale, contusioni al volto, alle braccia e alle gambe ed è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Le cause che hanno determinato l'incidente sono ancora al vaglio dei carabinieri del Nucleo radiomobile, accorsi prontamente sul posto. L'utilitaria, ha raccontato un testimone ai carabinieri, sembrava priva di controllo: si è schiantata con violenza sfasciandosi.

Da parte sua l'autista del veicolo pubblico, Giovanni Mitri di 52 anni, abitante in via della Guardia 2, ha detto di essersi accorto solo all'ultimo istante della vettura impazzita e di aver cercato di diminuire la violenza dell'urto, bloccando la corriera. I danni sono ingenti.

«Tavola rotonda» oggi sull'istruzione

Questa sera alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «L'istruzione, nella società di oggi con particolare riguardo alla realtà regionale e triestina». Interverranno il dott. Piero Bassetti, il prof. Paolo Budini, il dott. Bruno Giust, il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz e l'ing. Marcello Spaccini.

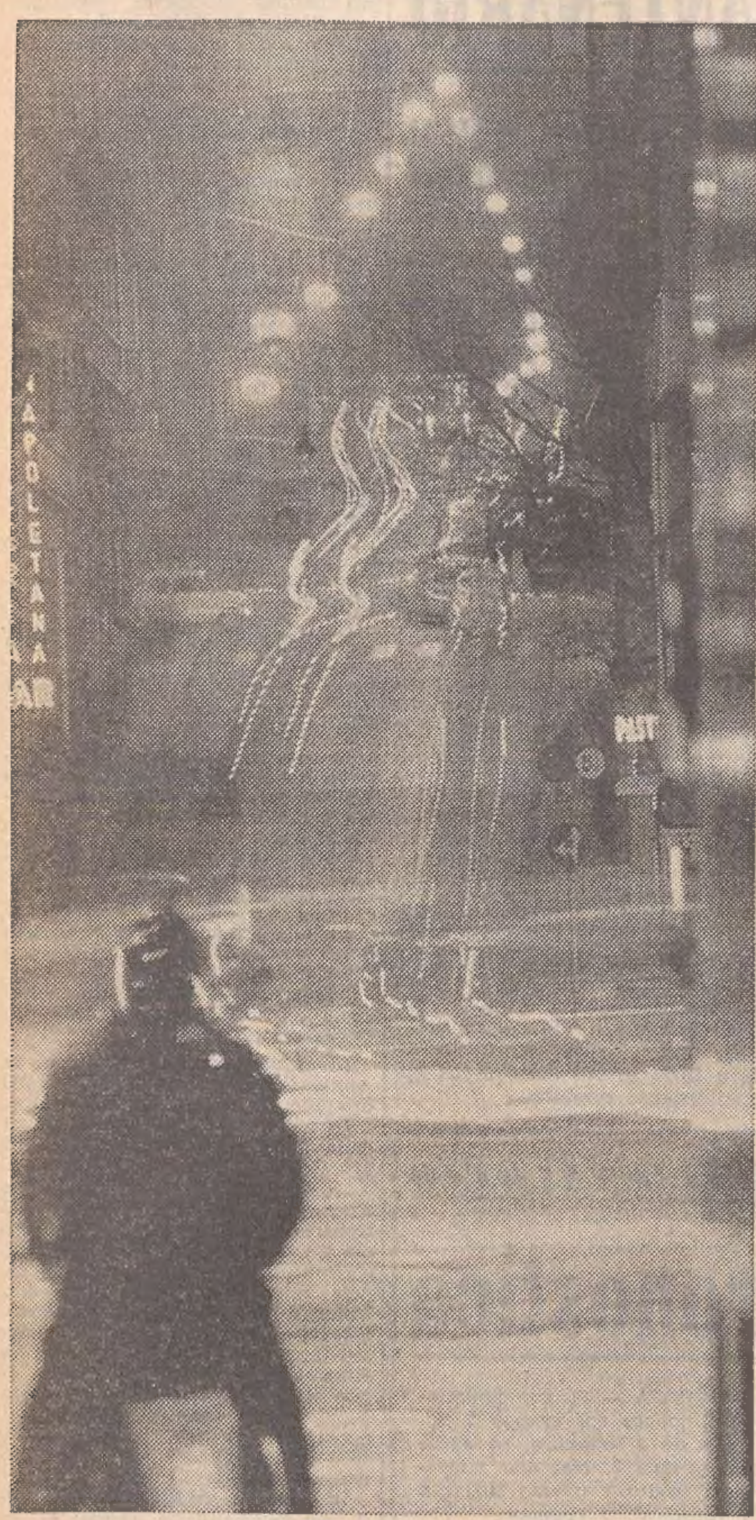
La «Famiglia Pisinota» ha istituito una borsa di studio per onorare la memoria di Salvatore Balistrieri. La borsa ammonta a lire 50.000 ed è riservata agli scolari delle scuole elementari, figli di pisinoti. I partecipanti dovranno inviare, entro il 5 dicembre, alla «Famiglia Pisinota», via Silvio Pellico 2, un disegno riguardante la prima guerra mondiale, fatto da loro stessi. Il formato dei disegni, la tecnica, i mezzi di espressione sono lasciati alla piena discrezione dei partacipanti.

STATO CIVILE

27 novembre

MORTI: Gregor ved. Claut Libera a. 81; Stojkovic Carlo a. 22; Pipan Marcella a. 33; Macorig Giuseppe a. 59; Tonich Alberto a. 70; Pausin in Bosich Virginia a. 55; Serasin ved. Zuccheri Antonia a. 71; Marin Amelia a. 68; Stebel Bruno a. 66; Biasin Rosa a. 80; Zorzut in Lacovich Stefania a. 80; Souzat Olga a. 89; Carli Carlo a. 72; Klaver Francesco a. 76.
NATI: 7.

Avanguardia di Natale



(«Giornalfoto»)

E' appena un fugace riflesso rapinato dal fotografo sempre all'erta, ma l'abete natalizio rimbalza preciso con tutta la complementarietà degli altri oggetti di rito. Un'immagine che piacerebbe ai registi del new-cinema, ma che a noi ricorda come il tempo vola: Natale è dietro l'angolo. Tra qualche giorno basterà voltar pagina e sarà «Stille Nacht».

LE CONVERSAZIONI ALL'ACT SULLA MEDICINA E LA GUIDA

Molta calma e prudenza nel soccorrere un ferito

Questa sera di scena la psicologia dell'automobilista

Solo quando si sarà nelle condizioni di poter prestare, nelle immediate vicinanze dell'evento traumatico, la migliore assistenza medica al ferito, si potrà dire di aver risolto il problema in maniera soddisfacente. Questa l'essenza dell'intervento sul «primo soccorso ai feriti della strada», del prof Gian Federico Monti, direttore incaricato dell'Istituto di patologia speciale chirurgica della nostra Università — che è stato presentato dal presidente dell'ACT, dott. Bassani — nel quadro della «settimana» sull'aspetto medico della guida degli autoveicoli, che si tiene nella sede dell'Automobile Club di via Cumano in accordo con la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Ateneo triestino.

Rilevato che il primo soccorso al traumatizzato della strada può avere due aspetti fondamentali (quello svolto con personale e mezzi idonei, e quello praticato da persone assolutamente non preparate professionalmente), l'oratore ha detto che la prima eventualità è allo stato attuale assolutamente teorica, che può essere presa in considerazione solo come traguardo per le iniziative che ovunque fioriscono nel tentativo di fronteggiare nel migliore dei modi possibile quello che è ritenuto «un vero flagello dell'umanità».

Nella gran parte dei casi — ha proseguito il prof. Monti — il traumatizzato viene soccorso da un passante, da un compagno di viaggio, da un uomo che ben poco può offrirgli oltre la sua umana solidarietà, il suo desiderio di generoso aiuto. Ma questo aiuto, questa solidarietà non sono sempre vantaggiosi se chi li arreca non ha un minimo di conoscenza su ciò che è utile o perlomeno su ciò che è dannoso fare. E nel tempo sempre non breve che intercorre fra il trauma e la presenza del medico circondato da tutti i presidi terapeutici, si decide nella grande maggioranza dei casi della vita del ferito e comunque del risultato della terapia che sarà adottata.

Ogni anno in Italia — ha osservato l'oratore — si rilascia oltre un milione di patenti: sarebbe già un grosso risultato se questa massa di nuovi automobilisti fosse obbligata alla conoscenza oltre che della meccanica e della segnaletica stradale, di quelle norme basilari di pronto soccorso che con maggiore frequenza e certo con più evidente importanza hanno il non felice privilegio di essere richieste.

Il prof. Monti ha quindi illustrato la corretta manovra di pronto soccorso a livello evidentemente non professionale, quando il traumatizzato può essere ancora all'interno del mezzo o comunque ancora vincolato all'agente investitore (ed è il momento più delicato del primo soccorso). In questo caso è indispensabile mantenere la calma, eseguire le manovre di estrazione del paziente preferibilmente agendo sulle parti meccaniche che non sull'organismo con trazioni inconsulte; distendere il ferito al margine della strada per evitare che sia coinvolto in ulteriori incidenti; il trasporto anche di pochi metri è fondamentale per non peggiorare la situazione di una farttura ossea ancora non complicata. Il ferito verrà spostato da più persone facendo forza sugli indumenti a sostituire una barella, mai facendo presa sugli arti che possono essere fratturati. Importante è anche tener conto che la testa del ferito non deve mai essere sollevata, ma declive per permettere una migliore ventilazione polmonare, un più ricco afflusso di sangue al cervello. Inoltre, il malato sarà ricoperto con quanto si troverà a disposizione, per evitare il raffreddamento.

Tutte operazioni apparentemente semplici, come si vede, ma che in momenti di particolare emozione può riuscire non facile eseguire con l'accortezza indispensabile; occorre avere, anzitutto, calma e prudenza.

Questa sera alle 18.15 il prof. Gianfranco Minguzzi parlerà sul tema: «La psicologia dell'automobilista».

La mostra regionale del paesaggio

La Società artistico letteraria in collaborazione con l'Associazione italo-americana di Trieste, bandisce la sesta edizione della mostra del paesaggio della regione. La manifestazione questo anno assume particolare significato poichè si inserisce nelle manifestazioni culturali artistiche per il Cinquantenario.

La rassegna è organizzata da un comitato nominato dalla presidenza della SAL, composto dagli artisti Romeo Daneo, Rinaldo Lotta, Claudio Moretti, Franco Orlando e Dante Pisani. Possono partecipare all'esposizione tutti gli artisti che operano nella Regione Friuli-Venezia Giulia. La mostra è dotata di un premio acquisto di 100 mila lire, da una medaglia d'oro e altri premi.

La commissione che procederà alla selezione e alla premiazione delle opere sarà composta dallo scultore Ugo Carà, dai pittori Romeo Daneo, Rinaldo Lotta, Franco Orlando e dal giornalista Danilo Soli. La mostra verrà allestita nelle sale del Centro culturale di via Galatti 1 e verrà ufficialmente inaugurata nel mese di dicembre.

Messa dell'Arcivescovo nella Cappella del porto

Domani, nella ricorrenza della festa di Sant'Andrea Apostolo, al quale è dedicata la Cappella del porto, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà alle ore 17.30 una Messa per coloro che lavorano nel porto e per i loro familiari nella chiesetta del Punto Franco Nuovo (testata del capannone n. 55).

Le famiglie del personale dell'EAP e dei lavoratori portuali sono invitate a partecipare al sacro rito.

Elezioni all'ASCA. Oggi, domani e sabato, avranno luogo nella sede sociale di via Roma 15, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle ore 19 di giovedì e venerdì, sabato dalle ore 9 alle ore 13.

GIUDICATO DALL'ASSISE D'APPELLO UN OPERAIO DI GORIZIA

Trasformò il «rendez-vous» in un grave fatto di sangue

Confermata in pieno la condanna a nove anni e quattro mesi per tentato omicidio e rapina di una non giovane mondana

Un altro triste amore, se di amore è il caso di parlare, al vaglio della Corte d'Assise d'appello: è una vicenda equivoca a drammatica i cui protagonisti furono un giovanotto dall'espressione quasi infantile, l'operaio del Cotonificio triestino di Gorizia Giuseppe Caus, di 27 anni, residente nella frazione di Piedimonte del Calvario, in via Slataper 7, e Giovanna Ursich, di 57 anni, residente a Gorizia, in via del Poggio 4, una mondana sul viale del tramonto.

La Corte è presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai giudici non togati Sofia Helmich-Sibilia, Irene Gori-Cantalupi, Luigia Colautti-Savio, Giovanni Turchet, Luciano Alessio e Marcello Maidero, P.G. dott. Marsi, cancelliere Petrocelli. Scarso pubblico in aula: la madre dell'appellante e un paio di distinti signori, ai banchi della Difesa, l'avv. Pedroni di P.C. e il difensore, avv. Pascoli, entrambi del Foro isontino, e dietro ad essi la Ursich, grossa e pesante nel mantello scuro che lascia intravedere un pullover celeste. L'imputato è in gabbia: sembra un ragazzo anche per il ciuffo di capelli chiari che gli piove sulla fronte.

Il 28 marzo scorso, la Corte d'Assise di Trieste, convocata a Gorizia, lo riconobbe colpevole di tentato omicidio e tentata rapina in danno della Ursich, e con la diminuente per la seminfermità di mente, lo condannò a nove anni e quattro mesi di reclusione, a tre anni di casa di cura, all'interdizione perpetua e al risarcimento dei danni alla P.C., ed egli ricorse contro la sentenza.

Relatore dell'episodio che, a suo tempo ebbe vasta eco a Gorizia, è il dott. Vitullo, che traccia un quadro efficace dell'alba di sangue in via del Poggio, a Gorizia. Erano all'incirca le cinque del 3 dicembre del 1966 quando la Ursich, scarmigliata, tremante e ferita, bussò alla porta di un carabiniere suo vicino di casa, urlandogli che volevano derubarla. Il militare cercò di telefonare al Comando, corse sul posto, bloccò il Caus che tentò di filare e fu poi atterrato con un cazzotto. L'alloggio della donna era ridotto a una specie di campo di battaglia: macchie di sangue ovunque, mobili sbadiglianti, biancheria chiazzata di rosso, una bottiglia rotta. La Ursich fu soccorsa e ricoverata allo ospedale.

Per spiegare l'accaduto è necessario riportarsi all'antefatto: la mondana, che viveva nel terrore di un'aggressione da parte dei suoi occasionali amici, aveva conosciuto tre giorni prima il Caus. Malgrado il giubbotto di pelle che indossava, le aveva ispirato una certa fiducia: è claudicante per i postumi di una poliomielite e di conseguenza facilmente identificabile. Tranquilla — è proprio vero che l'apparenza è molto spesso ingannatrice — se lo portò a casa, incassò i pochi soldi che il ragazzo le diede e poi s'allarmò: non voleva andarsene e osservava con troppa insistenza l'ambiente. Riuscì tuttavia a metterlo alla porta. La sera del sabato, la Ursich sentì bussare all'uscio e, apertolo, si trovò davanti un giovane dall'aspetto distinto. Era il Caus, ma non lo riconobbe un po' per l'abito e un po' perchè ha la vista piuttosto corta. Precauzionalmente si fece consegnare un documento, e l'altro le rifilò un lasciapassare grossolanamente falsificato a nome di Mario Sofer, e lei scambiò evidentemente il cognome per la definizione dialettale di autista. Wanda — con questo nome era conosciuta nel suo giro — lo fece entrare, intascò il denaro in anticipo e poi si appartarono. Ma doveva essere un «rendez vous» con la violenza: all'improvviso, il Caus l'afferrò, come sostiene l'Accusa, per il collo e le chiese dove teneva i risparmi, poi la tempestò di pugni, e tentò anche di soffocarla tra le coltri.

Terrorizzata, la Ursich disse che il denaro era in cucina e si mise a urlare. I quattrini non c'erano — per forza di cose: erano occultati in sacchetti fissati con puntine su retro degli armadi — e il non trovarli fece maggiormente infuriare il Caus. Il giovane ruppe uno sgabellino addosso alla Wanda che, sempre più stravolta, tentò un'altra menzogna: i risparmi erano nel cassettone della camera. Vistosi beffato, il visitatore prese una bottiglia, gliela frantumò sul capo e, urlandole «Sei dura a morire, sei peggio di un coniglio», l'atterrò e, afferrato un coccio, si mise a segarle il polso destro, arrivando sino all'osso.

All'ultima tortura, la Ursich reagì con la forza della disperazione e, lavatasi in piedi raggiunse la porta e poi la casa del vicino, il carabiniere di cui abbiamo detto all'inizio.

A questo punto incominciano le versioni e le relative varianti del Caus: disse dapprima che la Wanda lo aveva derubato di 900 mila lire e aveva voluto per ciò amputarle la mano con cui aveva commesso il furto. Il denaro diventò poi 700 mila lire che sarebbero state vinte da un suo amico al casinò di Portorose: l'importo era venuto in suo possesso perchè l'altro s'era appartato con una ragazza ed egli gli aveva taciuto l'insperata fortuna. I soldi comunque — l'affermazione è del Caus — gli furono sottratti dalla donna, glieli aveva consegnati per un viaggio che dovevano intraprendere.

Contraddizioni, amnesie e dimenticanze nei vari racconti del giovane che attribuisce le discrepanze ai postumi di un incidente motociclistico. Il presunto frequentatore del Casinò di Portorose negò assolutamente la circostanza indicata dal Caus e la di lui madre ammise che un giorno egli le aveva confidato che presto le avrebbe dato un milione, ma forse alludeva all'eredità della nonna: il particolare non fu chiarito.

Alla vigilia di Natale, il Caus volle fare... una strenna al giudice istruttore, offrendogli una nuova versione: un giorno, in Castello, aveva conosciuto un signore che lo aveva istigato ad assalire la mondana. Secondo lui era un agente di custodia. La precisazione va sattolineata anche perchè, in carcere — dice il dott. Vitullo —, il giovane «incominciò a dare i numeri». Fu sottoposto a perizia e fu accertata la sua diminuita capacità di intendere e volere, mentre per la donna il perito stabilì che in seguito alla lesione aveva perduto la funzione della mano.

L'elenco delle dichiarazioni del Caus potrebbe continuare ma non muterebbe la sostanza. Questo, dunque, il fatto.

Presidente: «Con tutte le versioni che avete dato non saprei quale altra potreste aggiungere. Qual è l'ultima o non la ricordate?».

Imputato: «La me ga invitado su a bever. Mi andavo in cine. La me ga domandà se go soldi, se volevo restar un poco con ela.. Mi gavevo due o tremila e che le go dade».

Presidente: «Be, e poi? Perchè l'avete aggredita? Cosa volevate: riprendere il vostro denaro o prendere quello di lei?».

Il Caus non risponde, mentre la Ursich avanza un timido: «Posso essere intesa io?» Non può.

«Dalla rapina s'illumina la volontà omicida dell'imputato — dice l'avv. Pedroni — che non è credibile sotto nessun profilo perchè sinora ha varato troppe versioni. La prova della rapina balza evidente dalla descrizione dei luoghi e la sentenza di rinvio a giudizio documenta la volontà dell'imputato».

Il rappresentante di P.C. chiede la conferma del primo verdetto e alla stessa conclusione perviene anche il P.G.

Al termine della requisitoria, il dott. Marsi, si rivolge alla Corte ed esorta i giudici non togati a far sì che la sentenza suoni monito «in quest'epoca in cui la violenza è regina».

«La parte lesa — afferma il difensore avv. Pascoli — ha avuto tutto l'interesse di indirizzare l'istruttoria in un determinato modo e gravò la mano sul Caus per ottenere quanto desiderava». Il patrono analizza la personalità della Ursich e quella del suo raccomandato (la donna abbandona l'aula) e afferma che il giovane era diventato eccitabile e nervoso dopo l'incidente stradale, e anche «quella notte la sua violenza fu incontrollata perchè è malato».

Il difensore illustra ampiamente i motivi e si batte per la concessione delle «generiche».

Il Caus non ha altro da dire, e la Corte si ritira. Alle 13.45, dopo poco più di un'ora di camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che la prima sentenza è stata confermata in pieno, e il ricorrente condannato alle maggiori spese di giudizio e di rappresentanza di P.C.

IN UN CANTIERE EDILE DI VIA FORTI

Cede l'impalcatura semisepolto l'operaio

E' ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

In una trincea scavata nel cantiere edile allestito in via Forti dall'impresa Peria, è rimasto semisepolto ieri mattina l'operaio Bruno Melchior, di 48 anni, abitante in Strada del Friuli 53.

Il drammatico episodio (lo sventurato manovale è ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale maggiore per uno stato di coma, la frattura della clavicola destra e contusioni escoriate alla fronte) è accaduto verso le dieci. Bruno Melchior — così ha raccontato il suo compagno di lavoro Renato Di Castri, abitante in via dei Narcisi 11 — si era calato nello scavo per pulire il fondo dai detriti in quanto bisognava effettuare una gettata di cemento. Improvvisamente, non si sa proprio come, l'impalcatura costruita a sostegno di una fiancata, ha ceduto di colpo e lo sfortunato manovale è stato investito dalle tavole e dal terriccio che gli è franato addosso.

Gli operai dell'impresa hanno subito provveduto ad estrarre il ferito dal fossato e ad avvertire la Croce Rossa. Con un'autolettiga giunta prontamente sul posto, Bruno Melchior è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica, riservandosi la prognosi.

Sul posto della disgrazia sono intervenuti gli agenti del Commissariato di San Sabba per gli accertamenti di legge.

In viaggio con l'UTAT

IN TRENO

Budapest	28/12-2/1	L. 49.500
Parigi	28/12-2/1 da	L. 29.500
Vienna	28/12-2/1 da	L. 27.000

IN PULLMAN

Cortina	22-26/12	L. 24.200
S. Cassiano	22-26/12	L. 18.300
Corvara	22-26/12	L. 23.000
Falcade	24-26/12	L. 17.600
Villaco	29/12-1/1	L. 30.000
Abbazia	30/12-1/1	L. 9.800
Villaco	31/12-1/1	L. 16.800

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 novembre.

ARRIVI: mn. «Yaga» (liber.); tn. «Mondoro» (naz.); mn. «Makedonija» (jug.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Maddalena Montanari» (naz.); mn. «Assiout» (RAU); mn. «Cesare d'Amico» (naz.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Brixia» (naz.); p.fo «Etrusco» (naz.).

PARTENZE: mn. «Filippo» (naz.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Yaga» (liber.); mc. «Monte Grappa» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Al Amin» (liban.); mn. «Haviva» (israel.); tn. «Mondoro» (naz.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Alcamo» (naz.); mc. «Neapolis» (liber.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Andrea Speat» (naz.); mn. «Viminale» (naz.); mn. «Sportivo» (naz.); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Matko Laginja» (jug.).

SEGNALAZIONI

L'IACP e la protesta dei grattacieli

In relazione a «La protesta dei grattacieli», pubblicata il 17 novembre, il direttore generale reggente dell'Istituto autonomo per le case popolari, ing. Aldo Fantini, cortesemente ci scrive: «Ritengo di dover smentire quanto è stato riferito dagli interessati al "Piccolo" in merito ai tempi di funzionamento degli impianti di riscaldamento centralizzati.

«Con le precisazioni che ritengo di dover esporre qui di seguito, intendo dissipare pure le perplessità sorte, inevitabilmente, a seguito della pubblicazione, in altri inquilini dell'IACP, e più precisamente in quelli occupanti alloggi loro assegnati in "locazione semplice" e dotati di impianti termici centralizzati.

«E' opportuno, pertanto, premettere che l'Istituto ha tre diverse gestioni di impianti centralizzati di riscaldamento e precisamente:

«a) impianti in case con inquilini in "locazione semplice" (la maggioranza);

«b) impianti in case con "assegnatari a riscatto" (ex INA-Casa), condomini questi che hanno liberamente optato per essere amministrati forfettariamente dall'IACP;

«c) due impianti nei grattacieli di Piazza Foraggi, con assegnatari "in locazione con patto di futura vendita".

«Il gruppo "a" versa all'Istituto quote forfettarie annue per le sole spese di esercizio, di conduzione e di manutenzione ordinaria; le spese straordinarie (riparazioni o sostituzioni delle apparecchiature) sono a carico dell'Istituto.

«Il gruppo "b" — trattandosi di veri e propri condomini — corrisponde all'Istituto le quote che risultano dal consuntivo annuo di spesa.

«Il gruppo "c", gli assegnatari appunto dei due grattacieli di piazza Foraggi, corrisponde all'Istituto le quote forfettarie annue nella misura riportata dal giornale "Il Piccolo" (dalle 43.200 alle 62.400 mila lire, secondo l'ampiezza dell'appartamento, con la precisazione, però, che in dette cifre non è compreso il costo del solo riscaldamento.

«Infatti, trattandosi di alloggi riscattabili, nelle predette quote l'Istituto comprende anche l'incidenza delle spese di manutenzione straordinaria che, nell'arco dei 30 anni, dovrà senza dubbio sostenere.

«E' da ritenere, d'altra parte, insostenibile ogni altra ipotesi, se si pensa che le spese forfettarie per l'amministrazione, la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei due fabbricati, richieste dall'Istituto ai predetti assegnatari a riscatto, sono state calcolate sulla base dell'1 per cento del costo di costruzione dell'alloggio (quote mensili da 4.470 a lire 7.170 a seconda dell'ampiezza dell'alloggio).

«E' stata applicata, pertanto, la percentuale minima fissata dalla circolare ministeriale del 21 giugno 1947 prot. n. 7870/A, tuttora in vigore, per gli alloggi che vengono costruiti con finanziamenti a totale carico dello Stato ai sensi del D.L. C.P.S. 10 aprile 1947, n. 261, per i senza tetto.

«Ciò premesso, ritengo, con molta obiettività, di non poter riconoscere "giuste" le rimostranze nè della prima delegazione dei tre assegnatari, ricevuta il giorno 14, nè della seconda delegazione dei sette assegnatari, ricevuta il giorno 16, in occasione della pubblica protesta, in quanto ambedue hanno insistito per ottenere dalla direzione dell'Istituto l'assicurazione che i due impianti di riscaldamento centralizzati rimanessero in funzione ininterrottamente, 24 ore su 24, per l'intero periodo stagionale (sei mesi), sia pure compatibilmente con la variazione della temperatura esterna.

«A questo punto è bene precisare, per chi non ha una certa conoscenza della materia, che gli impianti di riscaldamento centralizzati che sono stati installati nelle case popolari dell'IACP, come del resto, è da ritenere, nella maggioranza degli stabili privati, non posseggono quelle apparecchiature speciali che rendono automatica la loro regolazione, a seconda del variare delle condizioni di temperatura esterna e del vento.

«Il richiedere — nel caso nostro — un funzionamento ininterrotto degli impianti installati, è un concetto quanto mai irrazionale oltre che dispendioso.

«Gli impianti, pertanto, abbisognano che una persona qualificata regoli ogni giorno la temperatura in caldaia ed i tempi di accensione dei bruciatori, secondo le esigenze della temperatura esterna e le condizioni del vento.

«Pienamente giustificata sarebbe stata la protesta dei primi tre assegnatari, fatta il giorno 14, se anzichè parlare di quote forfettarie annue troppo elevate, oppure richiedere un funzionamento ininterrotto degli impianti di riscaldamento, avessero lamentato — a ragione — l'insufficienza delle temperature interne negli alloggi.

«E' stato possibile accertare, ed è giusto rilevarlo, che nella giornata del 14, avendo i dipendenti della ditta preposta alla conduzione degli impianti aderito allo sciopero nazionale, non hanno potuto regolare gli impianti medesimi in conformità all'abbassarsi improvviso della temperatura esterna.

«L'accordo sembrava raggiunto dopo il primo colloquio con i rappresentanti degli assegnatari, nel senso che la direzione avrebbe ordinato di suddividere — solamente per i primi due mesi di esercizio (15 ottobre - 15 dicembre) — il numero minimo di 9 ore giornaliere in tre turni di accensione in luogo dei due già in atto, in modo da ridurre così gli spazi di tempo di non accensione, lasciando — ovviamente — invariato il minimo di 15 ore giornaliere già previsto per i mesi invernali.

«Evidentemente tale accordo non deve aver soddisfatto gli assegnatari a riscatto dei due grattacieli se due giorni dopo, nella mattinata del 16, una parte di essi ha ritenuto giusto riunirsi per una pubblica protesta.

«La concessione fatta dalla direzione alla delegazione dei sette assegnatari, di mantenere in funzione gli impianti per 16 ore consecutive nei primi due mesi di esercizio (15 ottobre - 15 dicembre), ha carattere provvisorio, data la irrazionalità della conduzione (finestre aperte nei due grattacieli nelle giornate in condizioni di tempo favorevole o anche di scirocco), però potrebbe anche essere definitiva se — da parte di tutte le 104 famiglie — ci sarà l'adesione di sostenere la maggiore spesa di esercizio risultante.

«Non fondato, infine, è stato l'atteggiamento protestatario della delegazione dei sette assegnatari verso l'Istituto, al quale è stato attribuito, tra l'altro, l'intervento delle camionette della Celere».

Terreno da ripulire

«In piazza dei Foraggi esiste un tratto di terreno, che si estende verso la via della Tesa, lasciato in uno stato di completo abbandono. Sullo stesso vengono depositati oggetti di ogni specie (si sono visti persino dei materassi e pezzi di servizi igienici inservibili) e non sono pochi i passanti, purtroppo, che si soffermano di sera per fare i propri bisogni. Si chiede pertanto che l'autorità competente intervenga. Con ringraziamenti, Amministazione stabili Eccardi».

La «22» e il 4 novembre

La direzione dell'Acegat, con riferimento alla segnalazione «La "22" ed il 4 novembre», pubblicata il 14 novembre, cortesemente ci scrive: «Si ritiene opportuno precisare che nei giorni 1, 3 e 4 novembre l'Acegat si è trovata nell'impossibilità materiale di mettere in funzione la linea "22", in quanto in dette giornate — in relazione alle manifestazioni in corso — la massima parte del servizio era effettuata con autobus, impegnando tutto il parco automobilistico disponibile.

«Per quanto riguarda invece in generale il servizio di pubblico trasporto nella zona di Piani S. Anna, si conferma che si terrà conto delle esigenze degli abitanti di questa zona nella sistemazione organica della rete autofilotranviaria».

LE ORE DELLA CITTÀ

Volcic «premio Bagutta»

Uno dei premi Bagutta per il giornalismo assegnati sabato sera a Milano, è andato al giornalista triestino Demetrio Volcic per i suoi servizi radiofonici e televisivi dalla Cecoslovacchia. La giuria, che ha premiato Demetrio Volcic per la solida preparazione culturale, l'impegno e lo scrupolo con cui ha informato il vasto pubblico italiano dei tragici fatti cecoslovacchi, era presieduta dal critico Pietro Bianchi.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Ucci Cvitanich parlerà su «La vocazione teatrale di Lorenzo Da Ponte».

«Cinema del Ragazzo»

Appuntamento settimanale oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi» di Trieste, in Largo Papa Giovanni, con il technicolor «A. 001 Operazione Giamaica». Ore 16.30.

Invito alle signore

Domani, tutte le Signore sono invitate a visitare Montebello, il più moderno ippodromo d'Europa. Avranno così occasione di assistere alla Tris, la corsa lotteria. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 14. Alle gentili ospiti, ingresso libero. (Parco giochi per i bambini).

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 30 novembre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.30.

Salvagno

Lunedì mattina terremo aperto. Un'idea per S. Nicolò potrebbe essere la classica maglieria originale inglese delle famose marche *Braemer, Ballanthyne, Glen Lyon* o l'esclusiva originalità dei pullover in jaquard di puro cachemire. *Salvagno* - il fine camiciaio - Portici Chiozza.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

Rotary Club

Alla riunione odierna il prof. Loris Premuda parlerà su «Esperienze di uno storico della medicina ad un simposio delle Università di Leida e Düsseldorf».

Il libro dei Volontari

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i parenti di primo o secondo grado dei Caduti della guerra '15-'18 e dei deceduti nel cinquantennio, che desiderano ricevere il volume edito dal Comitato '68, di inviare la richiesta, con i dati relativi alla parentela, alla Compagnia, Casa del Combattente.

Trattenimento danzante

Il comitato organizzativo dell'Associazione delle Comunità Istriane, avvisa che domenica prossima, 1.o dicembre, dalle ore 16 alle 20 avrà luogo nell'accogliente e spaziosa sala della sede sociale in via delle Zudecche 1/c (ex sala Edera) il primo trattenimento danzante.

La Mostra Saccari

Come annunciato, si chiude oggi nella sala di esposizioni della Biblioteca del Popolo di via Teatro Romano la suggestiva mostra di fotografie di Claudio Saccari intitolata «Trieste sorprendente». L'originale rassegna, il cui materiale com'è noto è tratto dal volume «Quassù Trieste», ha richiamato anche ieri moltissimi visitatori. All'autore intanto sono giunte proposte per trasferire la mostra in altre città italiane e all'estero (in Austria e in Svizzera). A questo proposito un editore viennese si è particolarmente interessato all'opera di Saccari proprio con riferimento agli aspetti della nostra città resi in maniera così inedita e... sorprendente.

Ballo dello sport alla S.G.T.

Il comitato organizzatore comunica alle persone interessate che l'accesso al ballo di sabato 30 novembre avrà luogo esclusivamente dietro presentazione dell'invito rilasciato appositamente per l'occasione.

Affermazione nel judo

Si sono svolte domenica a Spilimbergo le gare di judo valevoli per l'assegnazione del Trofeo Cossarizza, a cui hanno partecipato 10 squadre della regione con 150 atleti. Il Dopolavoro ferroviario ha conquistato con i suoi dodici atleti, guidati dal maestro Corallo e dal presidente Climich, un ambito terzo posto, vincendo ben 16 incontri e classificando cinque atleti nei primi posti in classifica, così ripartiti: primo classificato Biagini; secondi Valenti e Agapito; quarti Piccinini e Callegari.

Grafici berlinesi

La mostra dei cinque «Grafici berlinesi», all'Istituto germanico di cultura, continua a destare vivo interesse presso il pubblico. Potrà essere visitata ancora oggi e domani dalle ore 17 alle 20. Venerdì sera improrogabilmente verrà chiusa per cedere il posto alla mostra di stampe ed incisioni ispirate ai luoghi visitati da Goethe durante il suo viaggio in Italia.

Lauree

A pieni voti si è laureato presso la Facoltà di scienze naturali il signor Giampaolo Leani il quale ha discusso con il prof. Guido Polli la interessante tesi «Correlazioni tra regimi di venti e di precipitazioni nella regione veneta». Al neo dottore le più vive felicitazioni.

— Il 26 corrente, presso il nostro Ateneo, Franco Sbisà si è laureato a pieni voti in geologia, discutendo col chiarissimo prof. Giulio Antonio Venzo la tesi: «Sedimentazione recente nelle lagune di Marano e di Grado». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

— Con 110 e lode su 110, ieri a Milano si è laureato in medicina e chirurgia Paolo Fioretti, discutendo la tesi «Effetti renali del diazossido su pazienti ipertesi». Relatore il prof. dott. Cesare Bartorelli, direttore dell'Istituto di patologia medica alla Università di Milano. Al giovanissimo dottore così brillantemente giunto alla laurea, congratulazioni vivissime.

Cohen abbigliamento

Galleria Tergesteo, informa la spettabile clientela che, in occasione delle prossime festività, offre i suoi articoli delle migliori case italiane ed estere con sconti del 20, 30 40, 50 per cento.

«I Friends»

Da una tournée di continui successi, giovedì 28 il ben noto ed affermato complesso ritorna *«Alla Pineta»*. Allieterà le serate danzanti ogni giovedì, sabato e domenica. Viale Miramare 285, telef. 61839.

Fiera del salotto!

Limitatamente al mese di novembre sconti eccezionali per la grandiosa esposizione dei salotti presso la mostra del *Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste*. Via Settefontane 74, tel. 741440. Approfittatene!

Kerosene - Kerosagip

Consegne rapide a domicilio a lire 45 al litro. *Bonazza*, via Giulia 64/c, tel. 741472.

Brovada friulana

La brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

QUATTRO DENUNCE AL TERMINE DI UNA RISSA NOTTURNA

Un pugno (negato) sulla «capote» e pugni (accertati) fra i contendenti

Traffico e galateo non vanno sempre a braccetto. E' proprio per una questione di circolazione e di buone maniere che quattro persone si ritroveranno tra qualche tempo sul banco degli imputati per rispondere del reato di rissa.

L'episodio, accaduto di notte in via del Bosco, nei pressi della piazza Garibaldi, ha due versioni, sulle quali si sono strettamente ancorati i protaginisti della vicenda.

L'incontro o, meglio, lo scontro dei quattro è avvenuto quando Giuseppe Kaucich (32 anni, via Monteverdi) alla guida della propria «500», targata TS 45414, stava scendendo la via del Bosco con al proprio fianco il fratello Rosario (36 anni, via dell'Acqua 16) e Viviani Brecevich (56 anni, pensionato, via Molino a Vento 21) stava attraversando la carreggiata assieme al proprio figlio Ferruccio di 18 anni.

A questo punto la «verità» si sdoppia. Secondo i fratelli Kaucich, padre e figlio avevano dato un colpo sulla «capote» dell'auto e avevano pronunciato in croato parole offensive. Per questo motivo il conducente della vettura era sceso ed aveva chiesto — dice lui — una spiegazione ai due. Ma le parole sono state ben presto superate dai «fatti», cioè dai pugni. E' nata così la rissa. I Brecevich sostengono invece di non aver assolutamente dato alcun colpo alla macchina nè di aver detto parole offensive, almeno nei loro riguardi.

Finita la baruffa, uno dei fratelli Kaucich ha telefonato alla Mobile che è accorsa sul posto. Ma nel frattempo padre e figlio si erano già allontanati. La polizia ha compiuto una battuta e li ha rintracciati in via Caprin. Tutti e due presentavano ferite ed escoriazioni per cui sono stati accompagnati all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove sono stati medicati e dimessi.

I fratelli Kaucich sono stati invece ricoverati: Giuseppe nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese per la frattura del polso sinistro ed escoriazioni varie e Rosario nella divisione neurochirurgica (sei giorni) per trauma cranico e contusioni varie.

La squadra mobile, come abbiamo detto, ha messo a verbale le dichiarazioni contrastanti dei litiganti e li ha quindi deferiti all'Autorità giudiziaria.

I TRE ULTIMI INTERVENTI ALLA SEDUTA DI IERI

SUI BILANCI REGIONALI CONCLUSA LA DISCUSSIONE

Questa mattina le repliche dei relatori: Metus (DC) sul rendiconto Bosari (PCI) e Ginaldi (DC) in merito al bilancio di previsione

L'Assemblea regionale ha concluso ieri mattina la discussione generale sui bilanci: su quello preventivo per l'anno prossimo e su quello consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1967, che vengono esaminati abbinatamente. Gli ultimi tre interventi sono stati ieri quelli del cons. Bacicchi (PCI), del cons. Dal Mas (PSI) e del cons. Del Gobbo (DC); con questi ultimi tre oratori il totale degli interventi ha raggiunto la quota di 40, il che rappresenta uno dei primati dei lavori del Consiglio regionale. Per permettere a tutti gli iscritti alla discussione di portare il loro contributo allo esame dei bilanci, sono state necessarie 9 sedute dell'Assemblea e almeno due altre riunioni saranno necessarie prima di giungere al voto.

Stamane, infatti, i consiglieri ascolteranno le repliche dei tre relatori, cons. Metus (DC) sul rendiconto, cons. Bosari (PCI), relatore di minoranza sul preventivo, e cons. Ginaldi (DC) relatore di maggioranza sul bilancio di previsione, e quindi la replica dell'assessore alle Finanze Tripani, i quali risponderanno a tutti gli intervenuti. E queste quattro repliche saranno più che sufficienti per occupare l'intero arco di una seduta; domani mattina sarà invece la volta della replica del presidente della Giunta, Berzanti, il quale darà anche il suo parere sulla sessantina di ordini del giorno presentati da quasi tutti i gruppi: questi documenti verranno quindi messi ai voti e dopo le dichiarazioni di voto da parte di un rappresentante di ogni partito, i due bilanci verranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea. E' facile prevedere che per giungere al voto entro la seduta di venerdì, il Consiglio dovrà prolungare di molto la propria riunione.

Anche quella di ieri è stata una riunione particolarmente impegnativa. Infatti, dopo gli ultimi tre interventi in sede di discussione generale, tutti particolarmente approfonditi, l'Assemblea ha continuato i lavori a oltranza per permettere a tutti i presentatori di illustrare i 57 ordini del giorno presentati in merito al programma finanziario e amministrativo della Regione per l'anno venturo.

L'ultima tornata di interventi è stata aperta dal cons. Bacicchi (PCI) il quale ha criticato la politica di centro-sinistra, rilevando una responsabilità politica nazionale nei confronti del Friuli-Venezia Giulia e una responsabilità della Regione nei confronti della popolazione. Con la sua politica di rinunce, ha continuato, la Regione non ha assolto il suo compito e non è stata la politica di un ente rappresentativo autonomo: è stata imposta una linea errata, un'attività legislativa dispersiva all'insegna del campanile, con un'Amministrazione elefantiaca. I risultati di tale politica — ha sottolineato Bacicchi — sono stati allarmanti, come lo dimostrano i residui che trovano una delle loro cause negli inceppi burocratici, ma sono in realtà i nodi che vengono al pettine e tra questi c'è la situazione in cui versano gli enti locali, il mancato uso delle deleghe e la indiscriminata politica degli incentivi, che ha favorito chi non ne aveva bisogno.

Bacicchi ha concluso il proprio intervento osservando tra l'altro che i miliardi che si attendono dall'applicazione della legge-voto sull'art. 50 non serviranno a nulla se non si cambia politica, la quale è la prima condizione per affrontare efficacemente i gravi problemi della Regione. Ma il centro-sinistra — ha ribadito Bacicchi — non è in grado di cambiare questo indirizzo politico, anzi, la partecipazione dei socialisti alla Giunta impedisce una chiarificazione all'interno della stessa Democrazia cristiana.

La politica di centro-sinistra e l'opera svolta dall'Amministrazione regionale sono state invece difese con vigore dai due ultimi oratori: il capogruppo del PSI, cons. Dal Mas, e dal capogruppo della DC, cons. Del Gobbo. Dal Mas ha anzitutto rilevato che la vasta polemica sviluppatasi nella discussione generale non è da considerarsi sterile, ma utile al fine di risolvere meglio i bisogni della popolazione. Dopo aver respinto le accuse che in quattro anni la regione non abbia fatto nulla e dopo aver osservato che i provvedimenti rivelatisi insufficienti possono sempre essere modificati alla luce dell'esperienza. Dal Mas si è soffermato su alcuni settori specifici, come la agricoltura e le forme di cooperazione, gli interventi produttivi ed economici, le zone industriali, il commercio, l'artigianato, la formazione professionale e altri settori ancora.

Il capogruppo socialista si è quindi avviato alla conclusione del suo intervento soffermandosi su alcuni aspetti politici: ricordata la situazione politica nazionale con le trattative in corso per la formazione di uno stabile Governo di centro-sinistra, Dal Mas ha espresso l'augurio che anche il dibattito che si aprirà in sede regionale possa portare a risultati concreti: alla formazione di una Giunta con un programma più incisivo, che possa esaltare l'autonomia regionale e corrispondere sempre più alle esigenze della popolazione. Questo programma — ha concluso Dal Mas — dovrà tra l'altro comprendere le procedure della programmazione, le indicazioni delle scelte prioritarie del piano, una più giusta politica d'intervento sociale, una rapida attuazione del piano urbanistico, la modifica della legge 23 del 1965 e l'estensione a tutto il territorio regionale dell'ERSA.

Nel suo intervento conclusivo il cons. Del Gobbo (DC), dopo aver rilevato che il giudizio delle opposizioni è stato totalmente negativo, mentre costruttiva è stata la critica da parte dei consiglieri della maggioranza, ha osservato che se l'opposizione continuerà sulla strada delle costanti accuse non potrà mai raggiungere ciò che invoca e cioè migliori rapporti tra la maggioranza e l'opposizione.

Egli si è quindi soffermato sul problema dell'autonomia regionale e su quello delle deleghe agli enti locali e poi si è avviato alla conclusione, osservando che la Giunta ha scrupolosamente e puntualmente tenuto fede al suo programma a termine: da questa esperienza — ha sottolineato — nasce l'impegno di continuare la collaborazione di centro-sinistra. Da parte della maggioranza non ci saranno difficoltà per riesaminare e modificare le leggi regionali per meglio adeguarle alle necessità della popolazione, in osservanza all'autonomia regionale. Ha quindi osservato come il fatto, che tra pochi giorni inizierà al Consiglio il dibattito per l'applicazione dell'art. 50, sia la dimostrazione della volontà politica per un effettivo sviluppo della Regione.

Dichiarata chiusa la discussione generale, il presidente dell'Assemblea, Ribezzi, ha invitato i consiglieri a illustrare la sessantina di ordini del giorno che auspicano interventi nei più svariati settori della vita del Friuli - Venezia Giulia. A questo proposito si è appreso che il gruppo socialista non ha ritenuto di presentare particolari documenti collegati alla discussione sui bilanci e questo perchè le esigenze emerse nel corso del dibattito sui singoli problemi, come interventi di carattere economico e sociale, scuola, minoranza slovena, assetto territoriale, saranno oggetto della trattativa politica fra i partiti, che avrà inizio subito dopo l'approvazione dei bilanci e la legge sull'art. 50. Proseguendo i propri lavori oltre il normale orario delle sedute, il Consiglio ha quindi ascoltato le illustrazioni degli ordini del giorno, aggiornando quindi i lavori alla riunione di stamane.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, su Val Padana nebbie estese e persistenti con gelate notturne; sulle zone alpine e prealpine e sulla Liguria in prevalenza sereno, ma con tendenza ad annuvolamenti stratiformi nella parte occidentale. Al Centro, al Sud e sulle isole, sereno o poco nuvoloso; formazioni di banchi di nebbia e foschie nelle valli e lungo i litorali durante le ore notturne e del primo mattino. Nel corso della giornata saranno possibili annuvolamenti stratificati sulla Sardegna e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulla Sardegna intorno Sud-Est deboli o moderati; sulle altre regioni deboli variabili.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4 10; Verona 0, 6; Trieste 7,1, 11; Venezia 4, 12; Milano 2, 6; Torino —3, 3; Genova 7, 11; Bologna 3, 7; Firenze —1, 15; Pisa 2, 14; Ancona 7, 9; Perugia 6, 10; Pescara 3, 13; L'Aquila —1, 9; Roma Nord 1, 14; Roma Fium. 3, 15; Campobasso 3, 5; Bari 5, 13; Napoli 6, 15; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 6, 16; Messina 9, 15; Palermo 13, 15; Catania 4, 17; Alghero 9, 18; Cagliari 9, 17.

ALLA MOSTRA DI MILANO ANCHE UN MODELLO DELL'«ARCIDUCA LODOVICO»

La prima nave del Lloyd

Nella mostra del Cinquantenario «Trieste e le sue navi» allestita a Milano, figura, tra l'altro, il modellino della prima nave messa in linea dal «Lloyd», l'«Arciduca Lodovico», di 310 tonnellate. Il piroscafo entrò in servizio nel 1837, salpando il 16 maggio di quell'anno dal molo San Carlo (l'attuale molo Audace) con 53 passeggeri a bordo, diretto a Costantinopoli. Lo comandava il capitano G. P. Triscoli.

Si trattava di una nave in legno, costruita sul tipo dei velieri, lunga 42 metri e munita di macchina a vapore della potenza di 100 HP. L'alberatura era a pennoni ed a picchi per le vele che, spiegate con vento favorevole, assecondavano gli sforzi della macchina. Funzionava a tamburo, le ruote laterali, azionate da una primitiva macchina a cilindri oscillanti. Un lungo ed esile fumaiolo si ergeva a poppavia delle tambure.

Il modellino della nave è stato realizzato dal costruttore navale Mario Matejka.

AL C. C. «GIOVANNI XXIII»

I giovani protestatari visti dal dott. Silanos

Ha avuto luogo ieri sera al Centro culturale Giovanni XXIII l'annunciata conferenza del dott. Franco Silanos sul tema «E' difficile avere venti anni». L'oratore ha messo in rilievo, che esistono giovani protestatari preoccupati non solamente del loro presente e futuro, ma anche e soprattutto del futuro della società, per la quale sono disposti ad un altruismo da ricercarsi come simbolo nella croce e da attuarsi a mezzo del contatto umano e della carità.

Per i tempi che corrono è particolarmente difficile avere vent'anni, essendo molte le difficoltà di inserimento che la società riserva ai giovani. Si può essere giovani a tutte le età, purchè si posseggano una mentalità nuova, aperta cioè a concezioni e soluzioni modernistiche della problematica che ha messo in crisi le strutture sociali.

Occorre che i giovani si valgano anche dell'intuizione e mettendosi dentro alla realtà delle cose cerchino, con discrezione e serietà di intenti, di comunicare, perchè la mancanza di comunicazione fra individuo e individuo, sia pure di differente classe sociale o di differenti ideali, è uno dei mali principali della società dei tempi correnti. E, sempre in fatto di mancanza di comunicazione il conferenziere ha chiamato in causa Est e Ovest, Europa, America, Russia, Cina, ecc.

CONFERENZE

QUESTA SERA RODOLFO USIGLI PARLERA' AL C. C. A.

Il Castello di Miramare gli ricorda il Messico

Come già annunciato, questa sera alle ore 19, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (in piazza Verdi 1) il drammaturgo messicano Rodolfo Usigli intratterrà in italiano il pubblico triestino sul tema «Vita e letteratura nel Messico d'oggi». Rodolfo Usigli — che attualmente è ambasciatore del Messico a Oslo — viene per la prima volta a Trieste sollecitato dal richiamo della fausta ricorrenza del Cinquantenario.



Anni fa Angelo Colleoni pubblicò sul «Piccolo» quattro consecutivi articoli dedicati al mistero delle origini del generale francese Weggand. In essi si avanzava l'ipotesi che egli fosse figlio naturale dell'imperatrice Carlotta del Messico e si insinuavano alcuni interrogativi sulla tragica origine della pazzia della infelice principessa belga. Nel 1965, esattamente il 17 ottobre di quell'anno, il giornale «Novedades» (el mejor diario de Mexico) — pubblicava la traduzione spagnola di tali articoli postillata da un vivace commento a firma di Rodolfo Usigli definito dal quotidiano «nuestro insigne dramaturgo». Insigne, appunto, scrittore di teatro Usigli che molto a fondo avendo studiato la vicenda di Massimiliano e Carlotta ne ha tratto oggetto per una sua tragedia che, molto ammirata da G. B. Shaw, ha riscosso i più vivi successi presso il pubblico internazionale d'Europa e di America.

Rodolfo Usigli è ospite oggi di Trieste. Non a caso egli giunge in quest'anno che celebra il Cinquantenario, nella nostra città. Egli è figlio di italiano emigrato in Messico in anni lontani e ha conservato per la patria di suo padre il pungente e nostalgico sentimento che sempre si alimenta di non mai sopite memorie. Di origine meridionale il padre di Rodolfo Usigli deve avergli insegnato la giusta collocazione di Trieste nella storia del patriottismo italiano. Ed egli, eminente rappresentante della cultura messicana, non si è stancato di coltivare i più approfonditi studi su quella per lui, lontana città di Trieste che tanto appassionatamente è legata alla storia del Messico, dal Castello di Miramare e dai due giovani principi che troppo brevemente ebbero a goderne il soggiorno. Tutto è giustificato sotto il profilo culturale in questo lungo amore di Usigli in cui il sentimento patrio si è sposato alla ricerca erudita dando un frutto sostanzioso e molto elevato sul piano dell'arte. Questa tragedia dedicata a Carlotta e a Massimiliano tocca molto da vicino noi triestini e, veramente il giudizio autorevole che Elena Croce ha dato di «Corona de sombra» — così s'intitola l'opera di Usigli — si colora di un affettuosissimo riconoscimento: «Questo pezzo di alto teatro deve essere obbiettivamente molto caro a quei triestini che ancora sanno intelligentemente commuoversi sulla terribile sorte di Carlotta».

Rodolfo Usigli, amico di Trieste colla mente e col cuore, perciò tanto più autorevole e tanto più degno di un benvenuto cordialissimo, non è solo lo scrittore di teatro che il Messico onora come uno dei suoi figli oggi più illustri; Rodolfo Usigli è anche un acuto discendente di italiani che ha recato alla sua nuova patria il contributo prezioso di un'antica saggezza nel difficile gioco politico dove ha raggiunto un'invidiabile posizione di estremo rilievo. Nel servizio diplomatico degli Stati Uniti del Messico primeggia appunto perchè alla sua sottile sagacia egli unisce una vastità di cultura e una rilevata capacità fantastica che lo ha fatto uno dei più applauditi rappresentanti del nuovo teatro messicano.

Il suo senso del tragico si è anche di recente riconfermato con potente fantasia drammatica nell'opera «El gran circo del mundo» dove i torbidi fermenti della vita politica contemporanea, dove gli angosciosi nodi della scienza più avveniristica, dove l'inalienabile sete d'amore dell'uomo, sono appassionatamente universalizzati in una esemplare tipologia di personaggi.

La nuova cultura messicana deriva dai recenti travagli rivoluzionari di questo secolo, ma in essa fermentano potentemente le più disparate e profonde correnti di derivazione autoctona e di stratificazione iberica. Nell'opera di Rodolfo Usigli è anche rilevabile una purezza letteraria e una cordialità espressiva tipicamente italiane. E piace aggiungere che questa presenza triestina di Usigli assume veramente il significato di una sua implicita confessione di un sentimento lungamente contenuto nel suo cuore di figlio d'emigrato italiano.

Festeggiare Usigli è veramente un atto di omaggio doveroso che in quest'anno cinquantenario Trieste compie, appunto perchè ritornando in Italia dopo non breve assenza, Rodolfo Usigli ha preferito venire qui. E in questo suo gesto egli molto ci fa intendere, con quella finezza allusiva che è tanto più eloquente di ogni parola.

Incontro con Usigli al Circolo della Stampa

In precedenza alla manifestazione del CCA, Rodolfo Usigli avrà oggi un incontro con giornalisti ed esponenti della cultura al Circolo della Stampa, per una conversazione con libertà di temi. L'incontro avrà inizio alle ore 17.

Domani Guido di Pino sugli «Scrittori triestini»

Per domani è in programma al CCA uno degli interventi più attesi e impegnativi, quello del prof. Guido di Pino, dell'Università di Bari, sul tema «Gli scrittori triestini e "La Voce"». Docente di letteratura italiana, autore di assai pregevoli saggi su Dante, Michelangelo e Alfieri, nonchè su scrittori e argomenti delle lettere moderne e contemporanee, il prof. di Pino è inoltre un attento studioso dei massimi autori triestini e giuliani di questo secolo.

La conferenza, a cura della Sezione lettere del CCA, avrà inizio alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

Il prof. Enzo Petrini oggi al Liceo «Dante»

Oggi alle 18.30 nell'aula magna del liceo «Dante», il prof. Enzo Petrini della nostra Università parlerà, nel quadro della mostra del libro per ragazzi, sul tema «Il racconto nella famiglia e nella scuola».

Il ballo dei reduci d'Africa

Promossa dalla Sezione di Trieste, avrà luogo sabato 30 novembre nei saloni dell'Albergo Excelsior Palace, una serata danzante alla quale sono invitati ad intervenire la cittadinanza e i soci della Sezione. I biglietti a pagamento si possono ritirare alla Casa del Combattente (stanza n. 20, telefono 68287) entro oggi giovedì, oppure la sera di sabato all'ingresso dell'albergo.

RILEVATO IL BUON ESITO DELLA MANIFESTAZIONE

PREMIATE LE MIGLIORI VETRINE AL CONCORSO DEL CINQUANTENARIO

Gli imprenditori hanno coniugato il fattore patriottico con un'organica esposizione dei prodotti di pertinenza

La commissione giudicatrice del concorso per le vetrine, organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio in occasione della celebrazione del Cinquantesimo anniversario della Redenzione, ha constatato il grande numero dei partecipanti, nonchè quello, ancor maggiore delle ditte che, per carenza del mantenimento dei termini del mando.

Quasi tutti gli imprenditori commerciali hanno tenuto a coniugare il fattore patriottico della celebrazione con un'organica esposizione dei prodotti di loro pertinenza. La commissione giudicatrice era composta da: presidente onorario, dott. ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste; Enio Abate, consigliere comunale (E.N.A.L.C.); Giorgio Anastasio (Azienda autonoma soggiorno e turismo); avv. Mario Bercè (Azienda autonoma soggiorno e turismo); arch. Romano Boico (Circolo della cultura e delle arti); dott. Arduino Colombo (Camera di commercio); dott. ing. Roberto Costa (Circolo della cultura e delle arti); dott. Fulvia Costantinides (Associazione stampa giuliana); Romeo Daneo, pittore (Circolo della cultura e delle arti); prof. Dante Lunder (Associazione stampa giuliana); Garibaldo Marussi, critico d'arte (Rotary Club); Marcello Mascherini, scultore (Rotary Club); cav. prof. Dino Predonzani (Lions Club); dott. Domenico Rocco (Camera di commercio); dott. Stelio Rosolini (Associazione stampa giuliana); Giorgio Slama (E.N.A.L.C.); dott. Diego Viatori (Camera di commercio). Essa ha ritenuto di assegnare i seguenti premi e le menzioni d'onore:

Tessili-abbigliamento: 1.o premio, medaglia d'oro - 75.000 lire alla ditta e 75.000 lire al vetrinista: Luigi Drioli, piazza S. Antonio Nuovo; 2.o premio, medaglia d'argento - 50.000 lire alla ditta e 50.000 lire al vetrinista: Grandi Magazzini Coin, corso Italia; 3.o premio, medaglia di bronzo - 35.000 lire alla ditta e 35.000 lire al vetrinista: Giusto Stransiani succ., via XXX Ottobre; menzione d'onore e medaglia d'oro dell'E.N.A.L.C.: Alberto Bignami, via Ghega; menzione d'onore e medaglia d'oro dell'Ente turismo: camiceria Botteri, corso Italia; menzione d'onore e medaglia d'oro dell'E.N.A.L.C.: Lorenzo Galtrucco, piazza Goldoni; menzione d'onore e statuetta Mercurio dell'E.N.A.L.C.: Giuseppe Godina, via Carducci; menzione d'onore e medaglia d'argento dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo: Marcella Sies, via Conti; menzione d'onore: Giovanni Beltrame, corso Italia; menzione d'onore: Monti succ., via S. Spiridione; menzione d'onore: Paradiso della seta, largo Barriera Vecchia; menzione d'onore: Magazzini Standa, viale XX Settembre; menzione d'onore: Magazzini Upim, corso Italia.

Alimentazione - Pubblici esercizi: 1.o premio, medaglia d'oro - 75.000 lire alla ditta e 75.000 lire al vetrinista: Ristorante da Dante, via Carducci (addobbo interno); 2.o premio, medaglia d'argento - 50.000 lire alla ditta e 50.000 lire al vetrinista: Alimentari B.M. di Marcello Bergomas, via Roma; 3.o premio, medaglia di bronzo - 35.000 lire alla ditta e 35.000 lire al vetrinista: Al Tortellino d'oro, via Donota; menzione d'onore e coppa del Lloyd Triestino: Cooperative Operaie, spaccio n. 113, piazza S. Giovanni; menzione d'onore e medaglia d'oro dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo: pasticceria Giorgi, via Muratti; menzione d'onore e coppa del Lloyd Triestino: Bar Vermouth di Torino, corso Italia; menzione d'onore: Cremcaffè, piazza Goldoni.

Merci varie: 1.o premio, medaglia d'oro - 75.000 lire alla ditta e 75.000 al vetrinista: Universaltecnica, piazza Goldoni; 2.o premio, medaglia d'argento - lire 50.000 alla ditta e 50.000 lire al vetrinista: Giacomo Annichiarico, via Carducci; 3.o premio, medaglia di bronzo - 35.000 lire alla dita e 35.000 lire al vetrinista: Martino German succ., via Roma; menzione d'onore e medaglia d'oro dell'E.N.A.L.C.: Vincenzo Castellaneta (chiosco giornali), via dell'Istria; menzione d'onore e medaglia d'oro dell'E.N.A.L.C.: Ho giocattoli, Galleria Tergesteo; menzione d'onore e medaglia d'argento dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo: Telex di Figliola, viale D'Annunzio; menzione di onore e medaglia d'oro dell'E.N.A.L.C.: Ernesto Vitale (barbiere), via Udine; menzione d'onore: Fiori al Boschetto, Rotonda del Boschetto; menzione d'onore: Norma Sollazzi, via dei Moreri; menzione d'onore: Zinelli e Perizzi, via Mazzini.

Le medaglie dei primi, secondi e terzi premi sono state appositamente coniate.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia. 3 Tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al soggiorno invernale di Plan de Corones (Brunico) ed alla gita di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza da piazza S. Giovanni in autocorriera alle ore 7 di domenica 1 dicembre 1968, gita a Travesio-Clauzetto con salita del Monte Pala, m. 1231 e visita della Fora di Pradis di sotto. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 29 presso la sede di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240. Si avvertono i soci che è aperto il tesseramento per il 1969.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorno invernale a Forni di Sopra dal 22 dicembre in poi. Posti disponibili per Natale e l'Epifania. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da ben 7 settimane. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 26 settimane.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il gruppo X, assente da ben 7 settimane, lascia di un numero compreso in tale prevedere imminente l'estrazione gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 35 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il segno 2, assente da ben 12 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 40 settimane.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 7 settimane, ed in via subordinata, anche sul gruppo X, in lieve stato di crisi.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 6 settimane, ed anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Firenze**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Genova**, cadenza di 4 (come a Bari). **Milano**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Napoli**, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Palermo**, cadenza di 3 (come a Firenze). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	x		
NAPOLI	2		
PALERMO	1		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Domenico Nobile, nel I anniversario, da Barbagallo Gina Franco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Mosetti, nel II anniversario, dal marito 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Società di Minerva, 5000 pro Altare Opera Caduti senza croce.

In memoria di Guido Moggioli nel X anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgio Kumar nel X anniversario (30/11), dalla moglie Pina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gea Decorti da Lida, Lucia e Dino Decorti 5000 pro Associazione donatori di sangue; da Antonio e Gianfranco Zanaboni 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Neva Nicolini 5000 pro ECA; da Carmela e Arturo Venier 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Yole Samaja e figli 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Emmy Marussi dalla famiglia Predonzan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bernardetta Ciriello dalle colleghe e colleghi della figlia Nadia 7000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rina Bonifacio dai nipoti Silva e Pino Stummer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Stocca dalla famiglia Roetl 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera Fronte dalla famiglia 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza, 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pasquale Stefanucci dalla maestra e scolare della V C femminile della Scuola «F. Dardi» 15.500 pro Scuola «F. Dardi».

In memoria di Maria Francesco Schioppetto dalle figlie 5000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Ida Ongaro da Luciana e Giorgio Frausin 5000 pro Opera orfani di guerra.

In memoria di Matteo Benassi da Annie Piani e famiglia Sergi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giuseppina Zenari dalla dott.ssa Fulvia Merlone 2000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Maria Assanti da Ettore e Bice Catolla 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Riccardo e Giuliana Camber 10.000 pro Ospedale lungodegenti (a mani di don Vincenzo); da Maria e Luigi Cernigai 5000, da Gian Antonio Sambo 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Rosa Armeli Kostoris, marito e figlio 3000 pro CRI; dall'avv. Mario Faretra 3000 pro chiesa B.V. del Soccorso; dal prof. Fulvio Tuvo 4000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eleonora D'Angeri von Gutmann da Jacopo e Teresa Serravallo 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla baronessa Maria de Banfield 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Piero e Thea Fogazzaro 5000 pro CRI.

In memoria del prof. dott. Danilo Pacini da Tito e Annamaria Borghi 5000, da Aldo e Nives Borghi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio e Claudia Comisso 5000, da Giorgia Furlani Comisso 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Rudan Scelli da Maria Tardini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Eugenia Pacor 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rosa Zangrando dai condomini dello stabile n. 3/2 di Pendice Scoglietto 18.000 pro Centro tumori; da Andreina Tercon 1000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria del dott. Ettore Licen da Alice e dott. Riccardo Baroni - Varazze 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Marcello Bin da Irma e Bruno Angeli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giovanni de Madonizza dalla famiglia dott. ing. Giovanni Mayer 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppina Presenti dalla famiglia Piccini-Prazan-Devetta 3000 pro ECA.

In memoria di Ida Uberti da Mariano Uberti 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Furlan dal cognato Vittorio Fedele 5000, dalla cognata Lina Fedele 2000, dalle famiglie Chiarello - Del Piero 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Auremi dalle sorelle Vidovich 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gea Decorti da Vittoria Mondini 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Da «Carnia» 4000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro «Operazione lana», 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

L'ARMATA A CAVALLO

«Campi di papaveri scarlatti fioriscono intorno a noi: il vento di mezzogiorno scherza fra la segale giallognola e il granoturco virginale sale all'orizzonte, come le mura di un lontano monastero... Un sole arancione rotola giù per il cielo come una testa tagliata, una tenera luce s'accende nelle crepe delle nuvole e gli stendardi del tramonto sventolano sulle nostre teste».

Così comincia «L'armata a cavallo» di Isaak Babel, così, in un campo di segale che avvolge e nasconde pietosamente i morti in uno scontro di fucileria, finisce «L'armata a cavallo» di Miklós Jancsó, regista le cui qualità sono inversamente proporzionali alla fama, e non solo da noi dove la produzione dell'Est (e questa è ungherese-sovietica) arriva a sbalzi o fluisce addirittura unicamente nei cinema d'essai, ma anche nella patria sua e a Mosca dove proprio con questo film, tutto amaro, sofferto e dialetticamente esistenziale, si è attirato addosso l'ombra del dubbio degli ortodossi, venendo quindi trasferito subito nel reparto reietti. (Di Jancsó si conosce «I disperati di Sandor» e «Il silenzio e il grido», che con «L'armata a cavallo» costituiscono una trilogia dell'uomo in cui, entro gli ampi parametri della storia e della politica, risalta lo sconsolante e amaro destino dell'uomo condannato ad autodistruggersi con la guerra che provoca il deserto dei sentimenti.

Ma il titolo italiano, ancorchè aderente, vuole essere soltanto un devoto omaggio a Babel, poichè quello originale, tradotto alla lettera, viene «Stellati, soldati». E così asciutto, disadorno, astratto come una geometria guidata da un caso freddo e indifferente, non partecipe di quanto capita in terra tra gli uomini, così secco e ritmico è il film di Jancsó; tutto un marciare e un correre di soldati e di cavalli «bianchi» e «rossi», tutto un dolente sbarrare di occhi impauriti e rassegnati o di sguardi gelidi e irati, tutto uno sgranare lento, quasi mortalmente stanco, di fucileria che non sceglie il bersaglio, come se a premere i grilletti fosse un furore unico, invisibile e lontano; giusto il richiamo già avanzato alla «cupa liturgia dei meccanismi militari». Che se poi il rigore altrettanto asciutto delle immagini induce al sospetto di formalismo (ma mai e poi mai alla calligrafia), ecco l'assoluzione del paesaggio e dall'architettura, entrambi catturati dalla realtà di un preciso clima geografico e storico, con radici sprofondate in elementi inconfondibili e determinanti. (Monasteri, boschi di betulle, pianure infinite, placidi corsi d'acqua).

L'anno in cui è collocato questo frammento cosmitragico dell'umanità è il 1919, allorchè con la rivoluzione bolscevica la Russia voltava pagina. Ma se al centro stava il libro della storia, in periferia era tutta l'Europa orientale che tremava come percorsa da un terremoto. Sulle ceneri marginali degli imperi centrali e su quelle ancora calde dello zarismo si prolungavano costellazioni di cimiteri occasionali. Disertori e ribelli, fuggitivi e combattenti sulla nuova frontiera ideologica; la vita dell'uomo che non conta più niente, affidata com'è solamente al più irrazionale capriccio della sorte: la faccia da mongolo o la lingua ungherese, il coraggio della disperazione o lo zoccolare di cavalli in arrivo. Chi volesse individuare ne «La armata a cavallo» una topografia convenzionale o il filo logico di un racconto magari fragile perderebbe invano ogni energia. E' soltanto una tragica ballata sulla condizione più misera e folle dell'uomo; è soltanto il disordine degli animi ordinato in un solenne e pauroso accanimento. Si uccide e basta, quasi a ritmo e con movenze di macabro balletto. Non ci sono più idee giuste o sbagliate, non sentimenti che non portino a premere il grilletto come in una specie di ipnosi.

Questa è «L'armata a cavallo» di Miklos Janesò, film forse irripetibile, che dopo la parola fine lascia sullo schermo e nel cuore l'immagine di tutte le madri che partoriscono con doloro figli per i quali può essere già scritto un identico destino. E inutilmente, nel profondo sconforto, si cercano le leggi di questo assurdo che regola lo universo molto al di là e al di sopra dell'amore che ognuno può portare dentro di sè.

Libero Mazzi

IL NUOVO FILM DELLA BUCCELLA

Tanto candida da girare nuda

Sarà una commedia allegra e moderna che vuol «contestare» in chiave ironica

Roma, 27

Maria Grazia Buccella si appresta a diventare «contestatrice», ma solo per le esigenze del copione di «dove vai tutta nuda?», un film che la prossima settimana comincerà a «girare» a Roma accanto a Tomas Milian, Gastone Moschin e Vittorio Gassman.

Il regista, Pasquale Festa Campanile, ha illustrato questa sera ai giornalisti il carattere del film: «Una commedia moderna e allegra — ha detto — che vuol contestare in chiave ironica la società ipocrita e convenzionale in cui viviamo».

La Buccella impersonerà una ragazza priva di complessi e di inibizioni, candida e innocente, che ha l'abitudine di girare nuda per casa e di dire sempre la verità perchè, secondo lei, i vestiti servono solo per coprirsi quando si sente freddo e perchè è giusto che una persona dica sempre quello che pensa. Una ragazza fuori della convenzione, come il suo nome: Tonino».

«E' una specie di "nata ieri" — ha detto Festa Campanile — o meglio una candida moderna, che vive fuori dei condizionamenti del mondo d'oggi». Il giovane che quasi per caso la sposerà, un impiegato di banca ambizioso, dinamico «tipico rappresentante della nostra società ipocrita», crederà quasi di impazzire vivendo con lei che, con la massima ingenuità, fa amicizia col primo venuto, anche con i ladri. Ma, alla fine, l'amore li unirà ed il giovane capirà che la moglie è forse la unica persona sincera del mondo. Tomas Milian interpreterà il ruolo dell'impiegato, Gastone Moschin quello del presidente della banca in cui l'impiegato lavora, Vittorio Gassman sarà invece un curioso ladro ambizioso ma maldestro.

Alla domanda di un giornalista, che aveva chiesto «Ma dove andrà a finire, tutto nudo, il cinema italiano?», il produttore del film, Mario Cecchi Gori, ha risposto che il suo nuovo lavoro cinematografico non vuol essere «nè sexy nè pornografico» e che «la nudità della protagonista, che sarà tuttavia il più possibile nascosta, ha un preciso significato che prescinde dal nudo fine a se stesso».

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, verrà proiettato il film «Der kongress Tanzt» girato nel 1931 per la regia di Eric Charell e con Lilian Harvey, Willy Fritsch, Conradt Veidt, Adele Sandrock, Lil Dagover e Otto Wallburg.

DOMANI «SICARIO SENZA PAGA»

JONESCO-QUAGLIO TANDEM COLLAUDATO

La prima rappresentazione della commedia «Sicario senza paga», alla quale è stato invitato ad assistere l'autore, Eugène Ionesco, è in programma per domani all'Auditorium. Ionesco, il cui arrivo a Trieste è previsto per stasera, prenderà altresì parte sabato all'annunciato incontro con il pubblico promosso dal Teatro Stabile di prosa con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti e che si svolgerà nella sede di piazza Verdi 1 del CCA con inizio alle 18.

«Sicario senza paga», il cui protagonista è Giulio Bosetti va in scena con la regia di José Quaglio, un uomo di teatro nato a Venezia nel 1923 ma la cui famiglia si trasferì a Parigi quand'egli era ancora un bambino. A Quaglio si deve fra l'altro la messa in scena in Francia delle prime edizioni dei lavori di tre commediografi italiani: Ugo Betti, Diego Fabbri e Silvio Giovaninetti. L'incontro determinante di Quaglio con Ionesco avvenne nel 1959 e l'anno successivo egli presentò in prima assoluta il «Sicario senza paga».

Fu una messa in scena scaturita dalla collaborazione strettissima tra autore e regista: operando sotto il controllo quotidiano di Ionesco, Quaglio divenne l'interprete autentico delle sue intenzioni e, successivamente collaudata e proprio con efficacia l'opera al pubblico italiano. Anche l'intesa tra Bosetti e Quaglio è già stata validameinte collaudata e proprio con il testo ioneschiano: il personaggio di Bérenger, protagonista del «Sicario senza paga» giunge dunque sulle nostre scene con una scorta di esperienze lungamente maturate. Ed è proprio alla luce di queste esperienze che acquista maggior interesse la presentazione a Trieste del lavoro scritto da Ionesco dieci anni or sono, ma ancora teatralmente inedito per il nostro pubblico.

Il complesso dei «Virtuosi di Roma» si esibirà in un concerto di musica da camera e in una serenata al prossimo Festival di Salisburgo che si terrà nei mesi di luglio e agosto 1969.

A TORINO ANTEPRIMA DI «ORGIA»

Pasolini teatrale in un deposito d'arte

Protagonisti sono Laura Betti e Luigi Mezzanotte

Torino, 27

In anteprima per la stampa, «Orgia» di Pier Paolo Pasolini è andata in scena ieri sera al «Deposito d'arte presente», quale terzo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69 allo «Stabile» di Torino. Come è noto Pasolini, regista della sua prima opera teatrale, non ha voluto presentare «Orgia» in una normale sala di teatro, a sottolineare la novità del suo «teatro di parola».

In una stanza-scatola, di un bianco accecante (struttura scenica dello scultore Mario Ceroli) si svolgono le fasi di colloquio, di monologo, di lotta di un rapporto sado-masochistico tra l'uomo (Luigi Mezzanotte) e la donna (Laura Betti); assoli di tromba composti dal maestro Ennio Morricone segnano il passaggio da un quadro all'altro del dramma.

Il primo atto si chiude sul suicidio della donna, che frustrata da un ormai impossibile limite da porre alla propria libertà la mancanza di una legge da osservare, porta con sè nella morte i figlioletti. Rimasto solo, l'uomo è condotto a considerare la propria «diversità» sessuale, come esigenza di libertà e vestendo gli abiti abbandonati da una prostituta ad un suo tentativo di sadismo, fa buon uso della morte «come forma di protesta in nome di tutti i diversi» che nel mondo non possono far storia.

Un dibattito ha seguito il complesso esordio teatrale di Pier Paolo Pasolini che per primo ha parlato della doppia natura di «Orgia», testo fondato sulla parola che esalta di continuo il primato dell'azione.

Per contenuto osceno (articoli 528 e 529 del Codice penale) è stato sequestrato dalla «Mobile» il film «Gli uccelli vanno a morire in Perù», della Universal Film, interpretato da attori francesi. Il film era in proiezione nei cinema «Palazzo» e «Augustus» di Genova.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Questione di vita

Un originale televisivo di Francesca Sanvitale, «Questione di vita», sta al vertice quest'oggi del primo programma (ore 21). La vicenda mette a confronto, in maniera drammatica, la volontà di un uomo che ha sempre vissuto ai margini della legge, e la coscienza di un medico, che chiamato a curarne le ferite, riportate in un colpo banditesco fallito, s'avvede che la ferita mortale del suo occasionale paziente non sanguina solo nel suo corpo ma anche nel suo spirito ribelle. Nella storia s'inserisce il dramma di Maria, la fidanzata del giovane, a su volta combattuta tra il desiderio di salvare la vita di colui che ama e quello di non consegnarlo alla polizia. Ma nulla sembra smuovere il delinquente dalla determinazione a lasciarsi morire piuttosto che farsi ricoverare in ospedale e tradire in tal modo se stesso e i suoi complici. Non è la paura a tenerlo inchiodato in un letto a perdere la vita istante dopo istante, bensì il rancore che nutre contro una società che non ha mai voluto e saputo curarsi di lui. La soluzione verrà, infine, quando ormai il medico sembra rassegnato alla ferma volontà del ferito. Sarà un gesto inatteso, un atto di coraggio e solidarietà, a cancellare l'odio e il risentimento e a ricostruire una condizione umana al «contestatore» che sembrava irrimediabilmente perduto.

Questa, in breve, la trama della vicenda, cui daranno vita Corrado Pani, Giulia Lazzarini, Raoul Grassilli, Loris Gafforio e Giuseppe Pambieri. La regia è di Silverio Blasi.

Seguirà, verso le 22, «Tribuna sindacale» con un dibattito tra i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori.

Ber

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corso di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Canzoni napoletane; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: «Gli ibernati», da un'idea di T. Guerra; 21.47: Intervallo musicale; 22: Concerto del violinista V. Tretiakov e del pianista M. Erokhin.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Le nuove canzoni; 10.40: La dama di compagnia; 11.12: La busta verde. Conversazione; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: La rassegna del disco; 15.15: Soprano E. Schwarzkoff e baritono G. Souzay; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23: Musica leggera.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Religione.
11.00: Italiano.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia dell'arte.
12.00: Botanica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: Il mondo in treno - Da un oceano all'altro.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Orizzonti della scienza e della tecnica.
19.15: Sapere - Trentino-Alto Adige.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Questione di vita.
22.00: Tribuna sindacale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Il giro del mondo - Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale.
22.30: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Brahms; 10.45: Musiche di Grieg e Strauss; 11.05: Musiche di Rameau; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Telemann; 14.40: Musiche cameristiche di Malipiero; 15.30: Corriere del disco; 16.20: Musiche di Ives e Matsudaira; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Mary Cole. Conversazione; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Pergolesi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: Celebrazioni rossiniane: «Tancredi»; 22: Giornale; 22.30: Melville a Napoli. Conversazione; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tommasi Trio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45 «Italo Svevo e l'irredentismo triestino», di Lina Galli (III); 14: Rassegna sinfonica di autori della regione; 14.30: Carte d'archivio «La flotta napoleonica a Trieste» di Oscar de Incontrera; 14.40 «Nürnberger Jazz Collegium» 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30 Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, terza rappresentazione del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti. Direttore Luigi Toffolo; regia di Enrico Frigerio; scene e costumi di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani, venerdì alle ore 21, prima della commedia «Sicario senza paga», tre atti di Eugène Ionesco, regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël, protagonista Giulio Bosetti. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per i 6 spettacoli della stagione di prosa 1968-1969: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail Party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.
TEATRO CRISTALLO. Ghirlandaio 12. Domani, venerdì, unica rappresentazione straordinaria alle ore 21: «Fiorello». Musical di Back e Hainick. 45 attori. Orchestra di 20 elementi. 300 costumi. Vendita biglietti in Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi d'ingresso lire 2000 e lire 1000.

EDEN. 15.30. II settimana di successo: «Un tranquillo posto di campagna». La crisi di un artista inserito a forza nella società moderna, con Franco Nero e Vanessa Redgrave. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Regia di Ugo Tognazzi. Il film non è vietato.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti Regia di Zampa. Technicolor. La direzione del cinema Fenice, dato lo strepitoso successo del film, ha consentito di proseguire la programmazione a prezzi ridotti, onde permettere una maggiore diffusione.
GRATTACIELO. 16: «L'armata a cavallo». Un gigantesco film, bello, violento, potente, realizzato dal grande regista Miklos Jancso, con Tatiana Konyoukova, Krystyna Mikolaiewska, M. Kozakov, S. Nikonenko. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10. «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

Stasera al Verdi replica di «Don Pasquale»

Questa sera, al Teatro Verdi, alle ore 20.30, in turno d'abbonamento C per ogni ordine di posti, la terza rappresentazione del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle rappresentazioni precedenti; dirigerà infatti il maestro Luigi Toffolo e canteranno Paolo Montarsolo (protagonista), Fulvia Ciano, Giuseppe Botta, Claudio Strudthoff e Vito Susca.

La regia è di Enrico Frigerio; scene e costumi sono di Tito Varisco.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

RITZ. Manifestazione pubblicitaria della «Genercom» di Milano. Due spettacoli: ore 16 e 21. Ingresso gratuito. Domani: «La rivoluzione sessuale».

ALABARDA. 15.30: «I berretti verdi», in technicolor. Panavision. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne, D. Janssen e J. Hutton, presentato dalla Warner Bros. Film per tutti.
AURORA. 16.30. Ken Klark nel film di Terence Hathaway: «Rapporto Fuller, base Stoccolma». Technicolor.
CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?» Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Hougton. Technicolor. II settimana.
CRISTALLO. 16.30: «Sanyuro», il killer giapponese con Toshiro Mifune.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy gang». Film carico di suspense, sensualità e violenza, con Linda Veras e Sylvain Carthay. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Gli attendenti». V. De Sica, Renato Rascel. Dorian Gray.
IMPERO. 15.30. Eccezionalmente e solo per alcuni giorni ritorna il capolavoro Fox: «Tutti insieme appassionatamente». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Un pugno di canzoni». Cantano Modugno, Vanoni, Celentano. E' un film western, technicolor, divertentissimo per tutti. 250, Enal 220. Segue Topolino.
MODERNO. 16: «James Bond 007 Casinò Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, William Holden. Spettacolare colorscope.
VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30. Technicolor. Audrey Hepburn e Peter Finch nel capolavoro di Fred Zinnemann: «Storia di una monaca».

ABBAZIA. 16: «Il pirata del re». Un grande film d'avventura in technicolor con Doug McClure, Jill St. John, Guy Stockwell.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «OSS 117 a Tokio si muore». La più emozionante avventura del famoso agente del controspionaggio. Frederick Stafford e Marina Vlady. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Tabù n. 2». Un altro sensazionale documentario di Romolo Marcellini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Fanny». Delizioso technicolor con Leslie Caron, Maurice Chevalier e Charles Boyer.
ASTRA. 16.30. Adatto a tutti e in particolare ai ragazzi il divertentissimo technicolor di Walt Disney: «Un maggiordomo nel Far West», con R. McDowall, S. Pleshette e K. Malden. Domani: «Il poker della risata».
IDEALE. 16. Technicolor: «L'ultimo safari». Stewart Granger, Kor Goros, Gabriella Licudi. Capolavoro spettacolare!

LUMIERE. Sabato: «Sodoma e Gomorra».
MARCONI. 16. Il più vietato ed eccitante technicolor dell'anno: «Questo mondo proibito». 2000 metri di pellicola impressionata dai nostri peccati. Domani il colosso Metro: «Cimarron», con G. Ford.
RADIO. 16: «Quattro dollari di vendetta». Emozionante western a colori con R. Woods.
SERVOLA. Chiuso. Domani: «Gangster's Story».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17. Due ore di risate con Jerry Lewis e Janet Leigh in: «Tre sul divano». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Fino a farti male».
ASTRA. 15: «Helga e Michael».
CAPITOL. 15: «L'ultimo volo delle aquile».
CENTRALE. 15: «La vergine di Shandigor».
ODEON. 15: «I quattro dell'Ave Maria».
PUCCINI. 15: «Scusi, facciamo l'amore?».
CRISTALLO. 15: «Questo mondo proibito».
DIANA. 18: «Per un pugno di donne».
ASQUINI. 18: «Indovina chi viene a cena?».
FRIULI. 18: «Maciste nelle miniere di Re Salomone».
FERROVIARIO. 18: «Scandalo al sole».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il vecchio e il bambino», con R. Carel e L. Fabiole. Ult. 22.
VERDI. 17: «La gatta dagli artigli d'oro», con D. Gaubert e M. Duchaussoy. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il giro del mondo in 80 giorni», con D. Niven e S. Mac Laine. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Miliardario... ma bagnino», con E. Presley. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Svezia, inferno e paradiso». Documentario sulla gioventù svedese. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Criminal story», con Christian Marquand. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il medico della mutua», con A. Sordi. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La fredda alba del commissario Joss», con Jean Gabin. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Ora X operazione mistero», con Richard Widmark e Cameron Michael. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La ragazza ye-ye», con Ann Margret, Tony Franciosa e Robert Coote; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Tre passi nel delirio».
CRISTALLO. 17: «Incubo sulla città».
SUPERCINEMA. 17: «Scusi, facciamo l'amore?». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Waco, una pistola infallibile». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Chi ha rubato il Presidente?». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Un milione di anni fa». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Masquerade».

CORMONS

COMUNALE. «L'uccello del Paradiso».

RONCHI

RIO. «F.B.I. contro gangster».
EXCELSIOR. «La maledizione di Frankenstein», con V. Pryce.

PALMANOVA

ITALIA. «I fantastici tre superman».
GARIBALDI. «Col cuore in gola».

GEMONA

SOCIALE. «Il quinto cavaliere è la paura».

TARCENTO

MARGHERITA. «Uccideva a freddo».

TRICESIMO

MODERNO. «Una piccola ragazza calda».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I dolci vizi della casta Susanna».

CASARSA

ROMA. «Obiettivo 500 milioni».

ATTESA PER L'ANNUNCIATA RAPPRESENTAZIONE

«Fiorello» al Cristallo una sera soltanto

Fiorello La Guardia in divisa di maggiore dell'aviazione americana nel giorno delle sue nozze con la triestina Thea Almerigotti da lui conosciuta a New York, durante uno sciopero

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Cristallo di Trieste (via Ghirlandaio 12) l'annunciata presentazione del musical «Fiorello!», di Bock e Harnick, presentato dal Vicenza Community Theatre sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione della SETAF.

Per necessità tecniche, che non permettono la permanenza a Trieste per più giorni del complesso americano comprendente oltre ottanta persone, «Fiorello!» verrà presentato in un'unica rappresentazione straordinaria. Coloro che hanno prenotato i posti per la replica di sabato, possono cambiare i biglietti od ottenere eventualmente il loro rimborso presso la Biglietteria Centrale in Galleria Protti n. 2.

La commedia musicale, realizzata con notevole sforzo organizzativo che ha comportato fra l'altro la preparazione di particolari allestimenti scenici per le diciannove parti in cui si articola lo spettacolo, viene portata sulle scene triestine per rendere omaggio alla figura del leggendario Sindaco di New York, Fiorello La Guardia, in occasione delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione.

In «Fiorello!» si assiste ad alcuni episodi più salienti della dinamica ed intensa vita del primo cittadino di New York negli anni tra il 1917 ed il 1933.

Domani sera al Teatro Cristallo, Fiorello, interpretato dall'italo-americano Angelo Fraioli, sarà nuovamente alla ribalta proprio qui a Trieste che egli considerò sempre la sua seconda città natale. E' qui infatti che è sepolto il padre Achille che, dopo una vita avventurosa negli Stati Uniti, aveva deciso di stabilirsi nella nostra città assieme alla moglie Irene Cohen, una triestina di antica famiglia irredentista e ai due figli, Fiorello e Gemma. Fu a Trieste e a Fiume che La Guardia prestò servizio per sei anni come funzionario del Dipartimento di Stato e soprattutto, come detto, triestina era la bella Thea Almerigotti la sua adorata prima moglie. Alcuni parenti di Thea che tuttora risiedono a Trieste saranno presenti allo spettacolo.

UN'UDIENZA DI POCHI MINUTI E ARROVENTATO DIBATTITO NELLO STUDIO DEL PRESIDENTE

Finora sono più di mille le parti civili al processo per il disastro del Vaiont

I legali dell'ENEL stanno cercando di riprendere le trattative con i danneggiati per una transazione
Quasi un «giallo» la vicenda della lettera inviata all'ing. Pancini che si è ucciso alla vigilia della causa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 27

Terza udienza del processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont. Gli imputati sono sempre assenti e il pubblico, che il primo giorno aveva preso d'assalto l'aula in cui si celebra il dibattimento, si è fatto più rado.

Continuano le costituzioni delle parti civili mentre a Roma, a quanto si sa all'Aquila, i rappresentati legali dell'Enel stanno cercando di riprendere le trattative con i danneggiati per giungere ad una transazione.

Così con una udienza durata poche decine di minuti, ma proseguita in pratica dopo la chiusura nello studio del Presidente, dove si è verificato un vivace scontro tra alcuni avvocati della difesa e della parte civile, si è conclusa la prima tornata di sedute del processo per il disastro del Vaiont. Il dibattimento riprenderà lunedì; anche la prossima settimana sarà impegnata dalla costituzione delle parti civili, salvo gli imprevisti che potranno manifestarsi di volta in volta, come è accaduto stamane.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'Aquila — L'avv. Marinucci uno dei protagonisti del dibattito

L'udienza che doveva essere dedicata, come al solito, alla costituzione delle parti offese, ha visto invece accendersi un duello tra gli avvocati delle due parti, che hanno dato l'avvio ad una arroventata polemica. Oggetto della disputa: la lettera inviata da un amico all'ing. Mario Pancini, il direttore dei lavori al cantiere del Vaiont che si è tolta la vita alla vigilia del processo.

Ieri sera, in un albergo dell'Aquila dove sarebbe dovuto scendere Pancini, indicato dall'accusa insieme con l'ing. Alberico Biadene come uno dei principali responsabili del disastro, era giunta una lettera: l'aveva inviata l'ing. Pietro Locatelli, abitante a Milano, in via Bianca Maria. Un'altra missiva, spedita dallo stesso Locatelli, era indirizzata all'ing. Biadene.

Poichè il professore di Milano aveva fornito alcune consulenze agli imputati nel periodo istruttorio per dimostrare la loro innocenza, un avvocato della parte civile, Giuseppe Majenza, venuto a conoscenza del fatto, telefonava alla Procura della Repubblica, parlava con il segretario generale, lo informava dell'arrivo della lettera, chiedendo un intervento del Pubblico Ministero. Questi si limitava a telefonare al direttore dell'albergo, invitandolo a trattenere la lettera in attesa di una possibile decisione del Tribunale. Questo, dunque, l'antefatto, che aveva scatenato la fantasia di quanti seguono il dibattimento. Si affermava che la lettera dell'ing. Locatelli poteva contenere notizie utili allo accertamento della verità; si sosteneva che era importante portarla in Tribunale per risolvere il «mistero». A tutto questo si aggiungeva un'altra voce, secondo la quale al Presidente del collegio giudicante, Marcello Del Forno, era giunta una lettera-testamento inviata da Pancini prima di togliersi la vita.

Oggi, in aula e fuori, la situazione si è chiarita. Ma nonostante ciò le polemiche tra parte civile e difesa sono proseguite sino a tardi. Il primo a portare un po' di luce su questa storia è stato l'avv. Marinucci, difensore di Biadene, il quale ha informato i magistrati di avere avuto l'incarico dal suo cliente di ritirare in albergo la lettera, che aveva potuto leggere. Il contenuto era di questo tenore: Locatelli inviava a Biadene i suoi auguri e auspicava che finisse presto il suo «calvario».

L'avv. Marinucci, di fronte agli interrogativi suscitati dall'arrivo della lettera indirizzata a Pancini decideva di telefonare direttamente al prof Locatelli, al quale chiedeva se anche il contenuto della missiva destinata al direttore dei lavori del Vaiont era pressapoco uguale a quello della lettera inviata a Biadene. La risposta del tecnico milanese è stata affermativa: anche a Pancini aveva voluto mandare i suoi auguri in vista del processo.

Questo ha riferito l'avv. Marinucci, convinto di avere chiarito la faccenda, ma così non era. L'avv. Majenza, di parte civile, si alzava a parlare, precisando quale era stato lo scopo della sua iniziativa a facendo presente al Tribunale che era importante conoscere il contenuto della lettera inviata a Pancini perchè vi potevano essere riferimenti al caso giudiziario. Di fronte alla «necessità processuale» prospettata dal patrono di parte civile, c'è stata la proposta dell'avv. Rossi, che era stato nominato da Pancini suo procuratore legale e difensore. «Io posso leggere la lettera — ha detto Rossi — cosicchè cesseranno tutte le polemiche».

Al che è scattato un altro patrono di parte civile, l'avv. Di Paola, il quale si è opposto: «E' una illegalità — ha esclamato — l'avv. Rossi non può aprire quella lettera, la quale spetta agli eredi del morto. E' una cosa che non si può fare!»

A questo punto, nell'aula è scoppiato il putiferio. C'è stato uno scambio di accuse tra parte civile e difensori. «Come? — dicevano questi ultimi — prima vi battete per conoscere il contenuto della lettera e poi vi opponete?». «E' una cosa che l'avv. Rossi non può fare!», ribattevano gli altri.

Il Presidente Del Forno ha finalmente calmato gli animi, prendendo una decisione fulminea: «Avv. Rossi, ci legga dunque questa benedetta lettera: l'autorizzo io».

E Rossi: «Ma signor Presidente, io la lettera non c'è l'ho ancora...».

Il Presidente, allargando le braccia: «Allora smettiamola: qua non ci capisco più nulla. Facciamo una cosa; lei, avv. Rossi, ci porti la lettera lunedì prossimo, alla ripresa del processo. Vedremo allora che cosa contiene».

Mentre il Tribunale usciva dall'aula, al termine dell'udienza, l'avv. Majenza, che ieri aveva diffuso la notizia del sequestro, ordinato dalla Procura della Repubblica, della lettera a Pancini, ha voluto chiedere al Pubblico Ministero Armando Troisi una conferma. La risposta è stata: «Io non so nulla: posso solo dirvi che non ho sequestrato nessuna lettera».

Ecco che gli animi si riaccendono. La discussione, sempre su toni molto alti, si trasferisce nello studio del Presidente Del Forno, il quale per prima cosa, di fronte ad una precisa domanda di un giornalista, tiene a precisare: «Mi chiedete se ho ricevuto personalmente la lettera scrittami da Pancini prima della sua morte. La risposta è no: non ho ricevuto questa lettera, nè so nulla di essa. E con questo lo argomento è chiuso».

Quanto all'altra lettera del prof. Locatelli c'è stata una precisazione del Pubblico Ministero, chiamato nell'ufficio di Del Forno, dove erano presenti, oltre ai giornalisti, gli avvocati Majenza e Carloni di parte civile e Marinucci e Rossi della difesa. Il dott. Troisi ha chiarito che il suo ufficio aveva telefonato all'albergo dopo la segnalazione di Majenza per «consigliare» il direttore a tenera la lettera presso di sè nella eventualità che potesse interessare il Tribunale. La sua azione si era esaurita lì. Dunque nessun sequestro, ma tutto al più un «fermo» se così si può chiamare.

Oggi sono proseguite le costituzioni di parte civile, che finora sono circa un migliaio. Nei prossimi giorni dovrebbero inserirsi nel giudizio altri danneggiati che hanno perduto nel disastro del Vaiont congiunti e beni patrimoniali.

C'è, infine, da registrare che, durante l'udienza di oggi, si è corso il rischio di incappare in una «nullità» che in futuro avrebbe potuto costituire motivo per chiedere l'annullamento del processo. E' accaduto infatti che tre degli imputati non erano rappresentati in aula dai loro legali. Della cosa si è accorto, dopo un quarto d'ora, un avvocato della parte civile, il quale ha invitato il Presidente a controllare se tutti gli imputati erano rappresentati da almeno un legale, così come prescrive la procedura. Ci si è accorti così dell'assenza dei difensori e il Presidente ha provveduto temporaneamente a nominarne uno d'ufficio, che ha esaurito il suo compito dopo qualche minuto, quando sono giunti in Tribunale i difensori di fiducia dei tre accusati.

Il processo riprenderà lunedì.

Sergio Geraldini

ACCOLTI SOLO TRE RICORSI dei terroristi tirolesi

Roma, 27

I giudici della prima sezione penale della Suprema Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Colli, hanno accolto 3 dei 48 ricorsi presentati dai terroristi altoatesini contro la sentenza emessa il 1.o luglio '66 dalla Corte di Assise di appello di Milano, la quale confermò sostanzialmente la sentenza di primo grado. Tutti gli altri sono stati rigettati.

I ricorsi accolti sono quelli di: Josefh Sullmann, condannato a due anni e sei mesi di reclusione (la sentenza è stata annullata senza rinvio); Johann Stanek, vicesegretario della Sudtiroler Wolkspartei e Alfons Obermai. Questi ultimi due furono assolti per insufficienza di prove dalle accuse mossegli ma condannati al pagamento delle spese di giudizio.

Le accuse mosse agli imputati sono quelle di attentato alla integrità territoriale dello Stato, cospirazione politica, attività terroristica e istigazione a commetterle.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'Aquila — Gli avvocati difensori e le parti civili assistono alla terza udienza del processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont. Gli imputati anche ieri sono rimasti assenti dall'aula del Tribunale, mentre è continuata la costituzione delle parti civili

E' COMINCIATO PER IL PERITO SARDO IL «TOUR DE FORCE» DEGLI INTERROGATORI

Onni, il rapito liberato «purtroppo sa ben poco»

Questo è stato il commento di un portavoce degli investigatori dopo il colloquio col giovane
Due richieste di riscatto sono pervenute ai Mannatzu, ma nessuna di esse sembra la «buona»

Cagliari, 27

Conclusa la lunga prigionia, è iniziata per Matteo Onni, il perito agrario di Santulussurgiu rimasto per 31 giorni nelle mani dei banditi, il faticoso «tour de force» degli interrogatori.

A quanto si è appreso, Matteo Onni ha ripetuto al sostituto Procuratore dott. Carta ed agli investigatori lo stesso racconto fatto ai giornalisti, tranne qualche altro particolare che potrà forse meglio indirizzare le indagini. «Purtroppo, sa ben poco», è stato il commento di un portavoce degli inquirenti a conclusione dell'interrogatorio.

Anche i familiari sono stati ascoltati, soprattutto per sapere in quale modo hanno potuto prendere contatto con i fuorilegge e sulla cifra che è stata versata per il riscatto (10-12 milioni) anche se su questo punto — come in tutti gli altri episodi analoghi — gli interessati mantengono il più rigoroso segreto.

Le indagini intanto proseguono alacremente in vari centri dell'alto oristanese e particolarmente nella zona del monte Arci e di Nughedu Santa Vittoria dove si presume che il giovane perito agrario sia stato tenuto prigioniero. Dal canto loro, carabinieri e polizia stanno tirando le fila del lungo e complesso lavoro di investigazione svolto in precedenza, che era rivolto a controllare gli spostamenti di alcune persone indiziate ed a controllare gli alibi di altri individui sui quali le forze dell'ordine avevano messo gli occhi addosso fin da quando Matteo Onni era stato rapito. Successivamente un pastore è stato condotto nella caserma dei carabinieri di Austis per essere interrogato. Gli investigatori ritengono che nelle montagne intorno ad Austis sia stato tenuto prigioniero dai banditi appunto lo studente Matteo Onni, liberato l'altro ieri alle 22.30 nei pressi di Oristano.

Nelle vicinanze del paese, in mezzo ad una strada, è stata trovata una frasca che, secondo la polizia ed i carabinieri, è stata messa dai banditi per segnalare ai familiari dell'ostaggio il luogo dove dovevano attendere il loro emissario per discutere o pagare.

La sera della liberazione di Matteo Onni, il padre Giuseppe, il fratello Banchisio, lo zio Giovanni Pische e una decina di loro amici si erano sparsi nella zona di Austis e Sorgono, dove aveva già trascorso la prigionia l'allevatore di Bortigali, Luigi Ledda, sequestrato il 16 ottobre e rilasciato trentuno giorni dopo.

Il ten. Sini di Ghilarza sta interrogando il pastore condotto in caserma per accertare se abbia assistito a qualche abboccamento tra i banditi ed i familiari dell'ostaggio o se abbia i fuorilegge in marcia con il sequestrato. In una zona di Austis si sono recati nel pomeriggio il Questore di Cagliari, Li Donni, e il vice Questore Midiri, capo della Polizia criminale di Cagliari.

Si apprende intanto che un marsigliese si è inserito nella vicenda del sequestro di Antonio Mannatzu, chiedendo alla moglie venti milioni di lire per il riscatto. Gli investigatori ritengono che si tratti di un folle. Nella lettera, inviata da Marsiglia alla signora Marisa Sormani, moglie del possidente rapito la sera del 18 nei pressi della sua fattoria alla periferia di Cagliari, si afferma che l'ostaggio è nelle mani di un gruppo di 32 banditi che operano su scala internazionale. Seguono poi le istruzioni: la Sormani deve recarsi a Marsiglia portando con sè venti milioni di lire. Sarà avvicinata da una persona ed a questa dovrà consegnare la somma. Subito dopo il marito sarà liberato.

La moglie del Mannatzu ha ricevuto anche un'altra lettera, con la quale le vengono chiesti dieci milioni di lire per la liberazione dell'ostaggio. Questo secondo messaggio sarebbe stato scritto quasi certamente, da uno «sciacallo».

I familiari del possidente sono preoccupati perchè i banditi ancora non hanno fatto pervenire la richiesta del riscatto. I messaggi degli autentici rapitori, generalmente, non destano dubbi perchè vengono scritti dall'ostaggio, sotto dettatura; i familiari hanno pertanto, attraverso la calligrafia, la «prova» dell'autenticità della richiesta.

Nel quadro della lotta contro la delinquenza in Sardegna, anche due minorenni, D. C. e P. M. ambedue di 17 anni e residenti a Cagliari, sono stati denunciati a piede libero, per trascorsa flagranza, per la rapina allo spaccio di generi alimentari delle sorelle Anna e Vittoria Campodonico di 65 e 68 anni.

E' RIPRESO IL PROCESSO PER GLI INCIDENTI DEL 14 NOVEMBRE

Rievocata nell'aula del Tribunale la turbolenta giornata di Firenze

Un capitano della P.S. riferisce sui blocchi stradali e i danneggiamenti avvenuti durante lo sciopero delle pensioni - Una nuova imputazione

Firenze, 27

Con la escussione di nuovi testi a carico e a difesa dei tre operai e dei tre studenti arrestati il 14 novembre a Firenze, è ripreso oggi davanti al Tribunale di Firenze (Presidente dott. Longo; Pubblico Ministero dott. Persiani) il processo relativo ai fatti accaduti durante un corteo, nel corso del recente sciopero per le pensioni.

Sono presenti in aula, in stato di arresto, gli studenti Attilio Faillace, di 28 anni (difeso dagli avvocati Antonino Filastò e Franco Pacchi), imputato di resistenza continuata aggravata e oltraggio a pubblici ufficiali e lesioni personali volontarie aggravate; Bernardo Blasi-Foglietti di 20 (difeso dall'avv. Ducci), imputato di resistenza a pubblico ufficiale e blocco stradale; Gabriele Mattioli di 18 (difeso dagli avvocati Pasquale Filastò e Franco Pacchi) imputato di oltraggio continuato pluriaggravato a pubblico ufficiale e blocco stradale; l'operaio Cherubino Gherardi di 27 anni (difeso dall'avv. Toscano) imputato di danneggiamento aggravato e blocco stradale; lo operaio Giorgio G-retti di 22 (difeso dagli avvocati Pasquale Filastò e Lena) imputato di resistenza a pubblico ufficiale e blocco stradale e l'operaio Francesco Cassata, di 23 (difeso dall'avv. Toscano) imputato di blocco stradale. Il processo era cominciato il 21 novembre ed era proseguito il 22; era poi stato rinviato per una improvvisa malattia del Presidente dott. Longo.

In apertura di udienza, stamani, il Pubblico Ministero dott. Persiani ha contestato al Faillace anche un atto di violenza contro una guardia di Pubblica Sicurezza, avendola colpita con un bastone per impedirle lo svolgimento delle sue funzioni per il mantenimento dell'ordine pubblico (art. 337 del Codice Penale). E' cominciata poi l'escussione dei testi.

Hanno deposto il capitano della Pubblica Sicurezza Giuseppe Vellone e il capitano dei Carabinieri Mario Scialdone.

Il primo teste, dopo aver detto di non aver assistito all'arresto dello studente Faillace, ha raccontato di essere stato presente a tutti gli episodi contestati agli imputati ed ha riferito dettagliatamente sui blocchi stradali fatti dai manifestanti, sulla rottura delle vetrine di un grande magazzino in via Ceretani e sulle parole rivolte alla Polizia e ai Carabinieri dai partecipanti al corteo.

Il cap. Scialdone ha fatto, a sua volta, una dettagliata relazione sui fatti cui fu presente confermando quanto aveva detto il teste precedente.

CONCLUSA LA VERTENZA su Sacco e Vanzetti

Milano, 27

Il Procuratore generale dott. Costanza ha comunicato stamane alla seconda Corte di Assise di Appello, che la Procura generale ha rinunciato a presentare i motivi di appello contro la sentenza con cui lo scrittore Jurgen Thorwald venne assolto dal Tribunale penale di Milano nella primavera scorsa. Il processo è così da considerare formalmente chiuso.

Thorwald è l'autore di un libro dal titolo «La scienza contro il delitto» nel quale si parla del caso di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, i due italiani che, dopo un processo che suscitò molto scalpore e molte polemiche, furono riconosciuti colpevoli di omicidio a scopo di rapina e condannati, nel 1927 negli Stati Uniti, alla sedia elettrica. Thorwald in un suo libro afferma che la sentenza fu giusta.

Vincenzina Vanzetti, sorella di Bartolomeo, e un nipote del Sacco querelarono lo scrittore che nel processo di primo grado venne assolto.

ESTESA A MILANO la «zona verde»

Milano, 27

La «zona verde» istituita di recente a Milano per decongestionare il centro cittadino dal traffico automobilistico, è stata estesa, da oggi, ad altre quattro zone della città.

IL DELITTO DEL MURATORE SOTTO GLI OCCHI DELLA FIGLIA

«Ho ucciso solo per gelosia» conferma l'uxoricida di Milano

Sembra accertato che la moglie gli era infedele - Mortale la prima ferita

Milano, 27

Il muratore Francesco Longo di 27 anni, che ieri ha ucciso a coltellate la propria moglie, Ripalta Cappellari di 21, sotto gli occhi della figlia Antonietta di due anni e mezzo, ha riferito oggi in carcere, al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Petrosino, come si sono svolti i fatti; l'uomo ha affermato nuovamente di avere ucciso solo per gelosia. Sembra frattanto accertato che la donna tradisse il marito.

Il Longo, che si era costituito con le mani ancora insanguinate, ha colpito la moglie con due coltellate, la prima delle quali, come ha accertato l'autopsia, è stata mortale, mentre la seconda ha ferito la donna di striscio al collo. Il Longo dovrà rispondere di omicidio volontario aggravato. Il Sostituto Procuratore ha interrogato oggi anche la madre e lo amico della vittima.

Un uomo va a comperare le sigarette e scompare

Lodi, 27

I carabinieri di Lodi stanno indagando sulla scomparsa di Isidoro Rota di 37 anni, un mungitore di Paullo. Il Rota sabato sera verso le 20.30 uscì di casa, dicendo alla moglie di preparare il caffè in quanto sarebbe tornato a casa subito dopo aver acquistato le sigarette in una tabaccheria, sulla strada che da Paullo porta a Tribiano. Da allora il Rota non è più tornato a casa. I vigili del fuoco hanno scandagliato il canale Muzza e i carabinieri hanno cercato, invano, l'uomo anche in tutta la campagna circostante.

L'«INFLUENZA DI MAO» a un dibattito televisivo

Roma, 27

L'«influenza di Mao», meno pittorescamente denominata «virus di Hong Kong» è stata oggetto di un dibattito televisivo della serie «opinioni a confronto». All'incontro, diretto da Franco Bozzini, hanno partecipato il professor Giovanni Battista Marini Bettolo, direttore dell'Istituto superiore di sanità, il prof. Aldo Cimmino, preside della Facoltà di medicina dell'Università di Roma, e il prof. Giuseppe Giunchi, direttore della clinica delle malattie infettive dell'Università di Roma.

«A2 1968 Hong kong» è il nome tecnico di questa forma di influenza, il cui virus, di tipo «A», la rende particolarmente aggressiva e di larga e rapida diffusione. Il malanno si è affacciato la scorsa estate a Hong Kong, in forma di diffusa epidemia. Si tratta, spiegano i clinici, di una seconda «asiatica».

Il Ministero della Sanità — ha ricordato il prof. Marini Bettolo — ha predisposto un vaccino influenzale inattivo, in vista dell'arrivo in Italia del fastidioso virus. Fastidioso ma — hanno concordato i partecipanti all'incontro — non preoccupante nelle sue caratteristiche.

Nel luglio scorso mezzo milione di persone si sono ammalate di influenza in Cina. Era l'«A2 1968 Hong Kong» che a quanto pare, avrebbe poi colpito, ma a carattere puramente «episodico» un limitato numero di bambini a Londra. Ora l'attendiamo anche in Italia, armati di vaccino. In ogni caso — gli esperti sono stati d'accordo su questo — nella peggiore delle ipotesi si tratterà di trascorrere qualche giorno di riposo a letto. Nulla di più grave.

SUI BINARI DELLA PENISOLA TRE GRAVI INCIDENTI

Una ragazza e una bimba travolte e uccise dal treno

Rinvenuta la prima sulla linea Bologna - Firenze l'altra a un passaggio a livello - Contadino investito

Bologna, 27

Una ragazza di 16 anni, Maria Milito, residente a Bologna, è stata travolta e uccisa la scorsa notte da un convoglio ferroviario lungo la linea Bologna-Firenze, a San Rufillo.

La polizia sta cercando di accertare se si tratti di una disgrazia o se la ragazza si sia gettata volontariamente sotto il treno. Maria Milito, che faceva la parrucchiera, ieri sera non era rientrata a casa dopo il lavoro.

A NOLA (Napoli), una bambina di sette anni, Rita Santanastaso, di Nola, è stata travolta da un'automotrice delle Ferrovie dello Stato in servizio sulla linea Avellino-Torre Annunziata. L'incidente è accaduto ad un passaggio a livello tra le stazioni di Nola e Palma Campania. La piccola ha attraversato i binari mentre le sbarre del passaggio a livello erano abbassate. Soccorsa dal personale del treno è stata trasportata all'ospedale civile di Nola, ma è morta durante il tragitto.

Da *Salerno* si apprende che un contadino, Francesco Buonaccordo di 44 anni, mentre attraversava i binari della linea Battipaglia-Salerno, è stato investito dal treno merci «2129». L'incidente è accadutto al chilometro 71+475, a Ponte Tusciano. Il macchinista del treno ha azionato i freni ma non ha potuto evitare di travolgere l'uomo che ha avuto una gamba ed un braccio amputati da una delle ruote.

Relazione Wagner a Cannes

GOVERNI E IMPRESE devono costruire l'Europa

Cannes, 27

I problemi di programmazione a lungo termine nella grande industria determinati dalla attuazione del Mercato comune sono stati ieri illustrati a Cannes da uno dei maggiori industriali europei e consigliere delegato del gruppo Royal Dutch/Shell, G.A. Wagner, durante un indirizzo rivolto al Comitato europeo del Consiglio internazionale dell'organizzazione scientifica.

«Il Mercato comune sta diventando un tutto unico dal punto di vista logistico», ha detto Wagner, «ma prima che si possa parlare veramente di Comunità economica europea molta acqua dovrà ancora scorrere sotto i ponti del Reno, della Mosa, della Senna e del Po».

Gli uomini di affari si augurano che nella CEE si determini un tipo di economia paragonabile a quella nazionale. La CEE dovrà quindi divenire mercato nel senso di mercato nazionale, ma dovrà essere consapevole della sua interdipendenza con le economie degli altri Paesi.

«Se non vogliamo ripetere su scala internazionale gli errori del nazionalismo», ha detto Wagner, «le porte devono essere lasciate aperte».

«Se si vuole evitare che il divario economico tra Europa e Stati Uniti si approfondisca — ha proseguito Wagner — occorre impegnarsi ad un aumento del prodotto nazionale lordo dell'Europa occidentale di almeno il 4 per cento all'anno in termini reali».

«Se durante i prossimi due decenni non saremo in grado di investire circa 2.500 miliardi di dollari a prezzi costanti nella Europa occidentale destinandone alla CEE la più larga porzione, non riusciremo a mantenere il tasso minimo necessario di sviluppo economico».

Per raggiungerlo, è condizione assolutamente fondamentale che i Governi e le imprese private mettano in comune le loro risorse, rispettando i compiti reciproci».

«Dobbiamo essere realisti ed anche ottimisti» ha concluso Wagner «confidando che gli ostacoli frapposti dagli uomini e già individuati da tutte le persone ragionevoli e responsabili scompaiono».

Gigantesco convertitore «tutto italiano» a Taranto

Roma, 27

Il più grande convertitore per l'industria siderurgica realizzato in Italia, terzo in ordine di importanza nel mondo sarà trasferito fra breve al centro siderurgico Italsider di Taranto. Progettato e costruito dalla CMI (costruzioni meccaniche industriali genovesi) del gruppo IRI - Finmeccanica, il convertitore parte in questi giorni dallo stabilimento di Genova della società trasportato via terra con semoventi particolari, per venire imbarcato su una nave speciale che lo porterà al centro siderurgico di Taranto.

Il nuovo convertitore «tutto italiano» è destinato all'ulteriore ampliamento della potenzialità produttiva di acciaio dell'Italsider di Taranto che passerà ad oltre 4,6 milioni di tonn. entro il 1972 portando quella complessiva del gruppo Finsider ad oltre 11 milioni di tonn. In questi giorni il CMI si è inoltre positivamente piazzato in alcune importanti gare estere anche nel settore delle attrezzature portuali, mentre sono in corso rapporti di collaborazione con tutti i grandi porti nazionali ed esteri a cominciare da quello di Genova che ha imponenti programmi di rinnovamento e ampliamento delle proprie attrezzature.

INSEDIATO IL NUOVO presidente dell'ENIT

Roma, 27

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Magrì ha insediato stamane il nuovo presidente dell'ENIT, avv. Michele Pandolfo, e il direttore generale dott. Vincenzo Del Gaudio alla presenza dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'ENIT, di alti funzionari dell'Amministrazione pubblica e dei rappresentanti delle associazioni e degli enti turistici.

CRONACHE SPORTIVE

ALTERNE FORTUNE NEL SECONDO TURNO (RITORNO) DELLA COPPA DELLE FIERE

QUALIFICATA LA FIORENTINA IL NAPOLI CONDANNATO DAL SORTEGGIO

Battute Rostock e Leeds ma la monetina è stata favorevole alla compagine britannica

Fiorentina - Hansa Rostock 2-1 (1-1)

MARCATORI: Kostmann al 25', Rizzo al 35' del primo tempo; Merlo al 23' della ripresa. FIORENTINA: Bandoni; Rogora, Stanzial; Merlo, Ferrante, Brizzi; Danova, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere: Superchi). HANSA ROSTOSK: Schneider; Brummer, Rump Sackritz, Seehaus, Hergesell; Barthies, Pankau, Kostmann, Habermann, Dres. (Secondo portiere Schoepler). ARBITRO: Lacoste, (Francia). NOTE: giornata di sole un po' fredda, terreno in buono stato; spettatori diecimila; in tribuna sono il presidente della FIGC Franchi e il C.T. Valcareggi.

Firenze, 27

Superando i tedeschi orientali dell'Hansa di Rostock con un punteggio di stretta misura (2-1 dopo il 2-3 dell'andata), la Fiorentina si è qualificata (i gol in trasferta valgono il doppio) per gli ottavi di finale della Coppa delle Città di Fiera i cui sorteggi si svolgeranno domani a Zurigo.

Attesa a Firenze con curiosità, la formazione di Rostock è apparsa robusta ma indubbiamente ha peccato di ingenuità ritenendo di poter contrastare la squadra gigliata in difesa slanciandosi vanamente all'attacco soltanto quando, nella ripresa, si è trovata in svantaggio di un gol, quello che, poi è risultato decisivo.

Nella formazione tedesca erano anche due nazionali, Seehaus e Pankau, che il C.T. Valcareggi ha seguito con particolare attenzione in vista dei futuri confronti che attendono gli azzurri, appunto con la Germania orientale, per le eliminatorie della Coppa del Mondo del 1970.

La Fiorentina, che aveva lasciato a riposo Superchi Mancini e Chiarugi, ha tardato a trovare la giusta impostazione di gioco anche e soprattutto perchè i tedeschi hanno applicato strette marcature a uomo che lasciavano pochi spazi alla manovra. Alla distanza, comunque, il risultato è apparso equo anche se gli ospiti hanno poi recriminato su di un tiro finito sotto la traversa della porta di Bandoni e che, a loro avviso, era entrato in rete.

Fra i gigliati di rilievo la prestazione di Merlo, pur nel ruolo di mediano, e, a tratti, di Maraschi e Rizzo. I tedeschi sono apparsi tutti su di uno standard pressochè uguale a parte qualche impennata di Kostmann e di Pankau, il quale ha cercato anche il gol da lontano ma senza fortuna.

Dopo un primo tempo con lo iniziale vantaggio dell'Hansa Rostock (gol di Kostmann al 25') e poi il pareggio di Rizzo al 35', la partita si è movimentata ed i viola, con un gioco più aperto, sono riusciti a mettere a segno il gol decisivo.

Nella ripresa, al 6' Barthels, che nel primo tempo aveva riportato una contusione nel contrasto con un avversario, è sostituito da Decker. La Fiorentina attacca ma i tedeschi si difendono con ordine. Al 15' gli ospiti perdono un'occasione per portarsi in vantaggio con Kostmann: il pallone batte sotto la traversa, torna in campo ed è allontanato da un difensore.

La Fiorentina riordina il proprio gioco ed al 23' su scambio De Sisti - Rizzi, Merlo ha la palla buona e di destro insacca alle spalle del portiere tedesco. Subito il gol, l'Hansa Rostock si porta all'attacco e al 28' Bandoni, con un gran volo, riesce ad annullare un tiro di Pankau. Nel finale l'Hansa Rostock ottiene due calci d'angolo ma non riesce a raggiungere il risultato di parità.

Valcareggi, il C. T. azzurro che segue come un'ombra i tedeschi orientali, prossimi avversari dell'Italia a Berlino Est il 29 marzo dell'anno prossimo per la qualificazione mondiale, ha detto: «L'Hansa mi è sembrata un po' al di sotto della prova di Rostock, ma mi ha impressionato come la squadra ha reagito quando si è trovata sul due a uno: ciò dimostra che i tedeschi sanno rendersi pericolosi in qualsiasi momento».




Firenze — Merlo (sulla destra) segna il gol della vittoria per i gigliati nonostante il disperato tuffo del portiere avversario. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

COPPA DELLE FIERE
(Ritorno, ottavi di finale)

*Olympiakos - Dunfermline 3-0 (3-0) qualif. la squadra scozzese (and. 4-0)
*Slavia (Cec.) - Amburgo (3-1) (2-0) qualif. la squadra tedesca (and. 4-1)
*Bromwich (GB) - Dynamo (Rom.) 4-0 qualif. la squadra inglese (and. 1-1)
*Atletico (Sp.)-Panatinaikos (Gr.) 1-0

Napoli - Leeds United 2-0 (1-0) d.t.s.

MARCATORI: Sala al 15' del primo tempo; Juliano al 40 della ripresa. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Salvi, Juliano, Sala, Sivori, Barison (portiere di riserva Cuman; n. 13 Micelli; n. 14 Montefusco). LEEDS: Sprake; Reaney, Cooper; Bremner, Charlton, Hunter; O'Grady, Madeley, Jones, Giles, Gray (portiere di riserva Harvey; n. 13 Lorimer; n. 14 Belfitt). ARBITRO: Glockner (Germania Est).

Napoli, 27

Nonostante il Napoli abbia vinto l'incontro per 2-0, pareggiando così il punteggio dell'andata nella quale il Leeds era prevalso col medesimo punteggio, i partenopei sono stati eliminati dalla Coppa delle Fiere dopo aver sostenuto i tempi supplementari nei quali nessuna delle due squadre sono riuscite a segnare. Regolamento alla mano, l'arbitro ha proceduto al sorteggio risultato favorevole agli inglesi.

Ed ecco la cronaca dell'incontro. Inizio veloce: dopo appena 6 minuti di gioco Gray supera la propria metà campo, evita Juliano e Panzanato e si porta a distanza ravvicinata da Zoff, ma il suo tiro finisce sul fondo. Rapido capovolgimento di fronte con Barison che, ricevuto il pallone da Sivori in piena area di rigore avversaria, supera Cooper e Bremner, ma Hunter intercetta il suo tiro deviandolo in angolo.

Il Napoli gioca senza Altafini che ha un forte dolore addominale; Sala ricopre il ruolo di centravanti, Sivori quello di interno sinistro, coadiuvato da Juliano e Barison.

Il Leeds adotta il modulo del 4-2-4 ed ha nella squadra i nazionali Charlton centromediano, Hunter mediano sinistro e Jones centravanti. Dopo alterne azioni offensive, giunge il gol del Napoli: Juliano, dalla propria metacampo, passa a Sivori il quale smista a Barison; quest'ultimo serve Sala che realizza con un forte tiro raso terra sulla sinistra di Sprake.

Alla mezz'ora il Leeds sfiora il pareggio: Bremner, a circa 10 metri dall'area di rigore del Napoli, batte una punizione in due tempi e porge a Charlton che da buona posizione manda a lato. Negli ultimi 15 minuti gli inglesi continuano ad attaccare, ma Napoli riesce a controllare bene le loro azioni.

Nella ripresa Montefusco entra al posto di Sivori mentre nella formazione inglese non si hanno variazioni. Il Napoli è tutto proteso all'attacco e il gioco diventa anche più duro con frequenti scontri verbali tra i giocatori. Al 20' Sala passa a Barison, interviene Sprake che respinge, raccoglie di testa Juliano ma il portiere è di nuovo lesto a bloccare. Al 40' Juliano viene sgambettato in piena area di rigore da Bremner. La conseguente massima punizione è calciata dallo stesso Juliano il quale realizza con un tiro a mezza altezza alla sinistra di Sprake. Quest'ultimo, subito dopo il rigore viene sostituito con Harvey. La partita si conclude con il punteggio di due a zero e si giocano quindi i due tempi supplementari.

Nel primo tempo supplementare sono gli inglesi a prendere l'iniziativa e a portarsi con decisione all'attacco e sfiorano più volte la rete. Nel secondo tempo supplementare le due squadre badano esclusivamente a giocare a centro campo timorose di scoprirsi.

L'arbitro chiama al centro del campo i capitani delle due squadre Juliano per il Napoli e Bremer per il Leeds per il sorteggio con la monetina. La fortuna favorisce gli inglesi che abbandonano il campo esultanti.

COPPA DEI CAMPIONI
(Ritorno, ottavi di finale)

*Stella Rossa-Celtic Glasgow 1-1 (0-0) qualif. la squadre scozzese (and. 5-1)
*Spartak - R. Labiti (Fin.) 7-1 (4-0) qualif. la squadra cecosl. (and. 9-1)
*Fenerbache-Ajax Amsterdam rinviata
AEK Atene - *Akodemiln (Dan.) 2-0 qualif. la squadra greca (and. 0-0)
*Anderlecht - Manchester Un. 3-1 qualif. la squadra inglese (and. 3-0)

COPPA DELLE COPPE

*Slovan Bratislava - Oporto 4-0 (1-0) qualif. la squadra cèca (and. 1-0)
F. Rangers - * Slieama (Malta) 2-0 qualif. la squadra danese (and. 6-0)

MITROPA CUP

*Tatobanya e Union Teplice 3-3

NELLA «B» MASCHILE DI PALLAVOLO

I Vigili del fuoco hanno ripreso quota

La Bor si è fatta soffiare il secondo posto

A cinque giornate dal via, nel girone «A» della pallavolo cadetta la classifica è sempre guidata dai sorprendenti bergamaschi del Celana che anche nell'ultimo turno si sono sbarazzati agevolmente dei Vigili del fuoco di Padova. Alle spalle dei lombardi, a due soli punti si trova ora la Minelli di Modena e la Bor di Trieste questa però avvantaggiata per aver giocato una partita in più rispetto alle altre compagne di viaggio. L'andatura della Minelli è divenuta davvero regolare in queste ultime giornate; perso un solo incontro, nella seconda giornata a Mantova, i modenesi procedono ora speditamente. Sabato si sono presi addirittura il lusso di espugnare il campo della Bor che in quella occasione ha disputato la sua peggiore partita del torneo. Spaesata in difesa e inconcludente all'attacco dove il solo Plesnicar ha dimostrato di potersi esprimere a un buon livello, la Bor non ha saputo evitare un insuccesso che forse, con una migliore organizzazione si poteva evitare.

In trasferta i vigili triestini si sono imposti con facilità sui colleghi di Mantova, nonostante la palestra molto angusta e l'acceso tifo locale che ha accompagnato costantemente la prova della squadra lombarda. In questo incontro i triestini hanno impiegato alternativamente Razman, Cipolla e Sgomba quali palleggiatori, mentre Pavlica è stato reimpiegato quale schiacciatore. Grazie a queste innovazioni la squadra ha giocato con ordine ma soprattutto con profitto, specie per merito di Walter Veliak apparso veramente scatenato.

La validità del nuovo schieramento potrà essere confermato già sabato, allorchè i vigili ospiteranno il Ciam di Modena che nell'ultimo turno ha sconfitto il CRDA per 3 a 1.

Gli insuccessi degli azzurri locali si susseguono ormai con una monotona regolarità a causa del ristretto parco atleti che è a disposizione dell'allenatore Pipan; affinchè il CRDA ritorni alla vittoria, in base al suo attuale rendimento, è probabile sia necessario attendere ancora varie giornate di gioco.

V. F.

RISULTATI DELLA 5.a GIORNATA

*Celana-VV.F. Padova 3-1; VV.F. Trieste-*VV.F. Mantova 3-0; *Ciam Modena-CRDA 3-1; Minelli Modena-*Bor 3-1; VV.F. Aosta-Sal. Mazzoni n. p.

LA CLASSIFICA

Celana g. 5, p. 10; Minelli g. 5, p. 8; Bor g. 6, p. 8; VV.F. Trieste g. 4, p. 6; Ciam g. 5, p. 6; VV.F. Mantova e VV.F. Padova g. 5, p. 4; CRDA g. 5, p. 2; VV.F. Aosta e Salotti Mazzoni g. 4, p. 0.

PREPARAZ. BENVENUTI-FULLMER

Nino ad Arma di Taggia La TV americana a Sanremo

Sanremo, 27

La A.B.V. (American Broadcasting Company) ha inviato quattro tecnici a Sanremo per preparare le apparecchiature necessarie per teletrasmettere, via satellite e a colori, il 14 dicembre, l'incontro Benvenuti - Don Fullmer. L'avvenimento è atteso con grande interesse. Il 30 novembre sarà allestito, nel salone dei festivals del Casinò di Sanremo, il ring sul quale si allenerà Don Fullmer, che arriverà il 3 dicembre.

Nino Benvenuti, intanto, è giunto questo pomeriggio ad Arma di Taggia, pochi chilometri prima di Sanremo. Benvenuti, che trascorrerà sulla Riviera dei Fiori tre giorni, è accompagnato dall'allenatore Caneo, dal massaggiatore e dal pugile argentino Tony Aguilar, che fa parte della stessa scuderia del campione del mondo.

INIZIATE LE PRIME DIFFICOLTA'

Due Ford in testa alla Londra-Sydney

Verso la Persia - Otto equipaggi ritirati

Ankara, 27

Sono cominciate le prime difficoltà nella maratona automobilistica Londra - Sydney. Dopo la pioggia torrenziale a Istanbul, i primi equipaggi hanno trovato sole ma anche molto freddo ad Ankara che essi hanno soltanto attraversato a intervalli di pochi minuti l'uno dall'altro, in quanto la loro prossima tappa è Sivas dove i concorrenti sono arrivati nelle prime ore del pomeriggio.

Alle 9.45 di questa mattina era passata in testa alla competizione la Ford Taunus n. 12 dei tedeschi Glemser - Braungart seguita a cinque minuti dalla Ford Falcon n. 2 degli australiani Firth - Hoinville, che a sua volta precedeva la Mercedes dei britannici Taylor - Reland (n. 26).

Frattanto si è appreso che poco dopo la partenza da Istanbul l'equipaggio inglese composto da Lumpsdem - Sargent - Lawis su Chrysler, ha avuto la scorsa notte un incidente. La vettura è rimasta gravemente danneggiata dopo essersi scontrata, a trenta chilometri da Istanbul, nelle vicinanze di Ya Acik, con un camion il cui autista si è dato subito dopo alla fuga. Il pilota e il compagno di guida della Chrysler non hanno riportato alcuna ferita. Il guidatore del camion è attivamente ricercato dalla polizia.

Finora gli equipaggi ritirati sono soltanto otto.

La maggior parte delle vetture passate al controllo di Istanbul dopo tre giorni di corsa nel massacrante Rally, sono ancora esenti da penalità. Nelle prossime 24 ore, però, si prevede una forte selezione delle 90 vetture rimaste in gara su 98 partite. Due dei favoriti si sono ritirati: si trata degli svedesi Soderstrom e Palm che correvano con una Ford Lotus Cortina. Gli assi svedesi si sono dovuti fermare per danni irreparabili al motore provocati dalla benzina turca a basso numero di ottano.

GIUDICE SPORTIVO DELLA LEGA SEMIPROFESSIONISTI

Grossa multa alla Triestina Valvassori squalificato per 5 giornate

La società alabardata dovrà pagare 300 mila lire

L'ultimo atto di Triestina-Treviso ha avuto luogo in sede federale, dove il giudice sportivo ha ritenuto di infliggere un'ammenda di 300 mila lire alla società rossoalabardata, i cui tifosi, domenica, avevano protestato contro l'operato, non certo felice, dell'arbitro Sgherri.

Una severa sentenza è stata pronunciata anche nei confronti del giocatore Valvassori del Monfalcone, che è stato squalificato per 5 giornate per comportamento offensivo e minaccioso nei confronti di un guardalinee e gesto gravemente scorretto verso il pubblico.

Le sentenze del giudice sportivo

Squalificato Agroppi 300 mila lire all'Inter

Milano, 27

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, per quanto riguarda la Serie A, ha squalificato per una giornata Agroppi (Torino) ed ha inflitto ammende di 300 mila lire all'Inter, di 100 mila al Bologna, di 80 mila al Cagliari, di 70 mila al Verona e di 50 mila al Napoli. Ha poi inflitto al dott. Cattaneo, medico sociale del Torino, l'inibizione a ricoprire cariche federali e sociali e a svolgere qualsiasi attività sportiva fino al 27 marzo prossimo.

ALLENAMENTI ALABARDATI

Probabilmente Tumiati assente a Piacenza

Le disgrazie, in casa della Triestina, non capitano mai sole. Dopo Martinelli, che dovrà tenere l'arto sinistro ingessato per una quarantina di giorni, ecco la volta di Tumiati a marcare visita. L'attaccante, al 45' dell'amichevole sostenuta ieri mattina dai titolari contro la rappresentativa regionale universitaria, ha abbandonato il campo in seguito a disturbi allo stomaco. Nel pomeriggio il giocatore è stato visitato dal medico sociale dott. Nuciari il quale ha riscontrato una infiammazione epatica. Nella giornata odierna l'attaccante inizierà la serie di analisi che dovranno accertare la natura dei disturbi.

Tumiati dovrà osservare un po' di riposo, per cui la presenza dell'ala destra nella trasferta di Piacenza è in forse. L'infermeria della Triestina quindi ritorna a riempirsi, e l'allenatore Radio si trova di giorno in giorno alle prese con sempre nuovi e più gravi problemi.

Il galoppo di ieri mattina, che si è protratto per 75', ha messo in evidenza un Paina in gran forma. L'interno è apparso in condizioni splendenti ed ha messo a segno un bellissimo gol con un tiro dal limite che ha mandato il pallone ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Paina ha dimostrato una volta di più che con Sigarini al centro dell'attacco riesce con maggior facilità a prodursi nei suoi perentori «affondo» creando quasi sempre lo scompiglio nella retroguardia avversaria. La prima linea, che nei primi 45' si presentava con Tumiati, Scala, Sigarini, Paina e Ive, si è mossa abbastanza bene. Il blocco difensivo era formato da: Chendi; Kuk, Facca; Del Piccolo, Varnier e Pestrin.

Non hanno preso parte alla partitella, oltre naturalmente al militare D'Eri, il portiere Colovatti, l'interno Giacomini e la estrema mancina Ridolfi. Questi ultimi tre, che non hanno bisogno di forzare per conservare la condizione, sono stati tenuti prudenzialmente a riposo e hanno svolto un leggero lavoro ai bordi agli ordini di Sadar.

La rappresentativa universitaria si è schierata con: Degrassi (Velinski); Zambon, Celant (Maurich); Capitanio, Derossi, Facchin; Fuccaro, Fornasir, Corazza, Esente, Lipott. Cinque le reti messe a segno: Corazza per gli universitari; Scala, Ive, Pestrin e Paina per gli alabardati.

Per quanto riguarda la formazione che giocherà a Piacenza due le novità scontate: rientro di Kuk che farà coppia con D'Eri e rientro di Sigarini al centro della prima linea. Per quanto riguarda Tumiati, ogni decisione è stata rinviata in attesa di conoscere il parere dei sanitari.

Calcio minore

Coppa «E. Mekovec». Categoria «A»: Virtus - Rozzol 5-0, Don Bosco - C.G.S. 7-3, Montuzza - Villaggio Fanciullo 2-0, Fulgor - Esperia 1-1. Categoria «B»: Invicta - Vis 1-1; Sant'Andrea - Diesse 5-0, Alabarda - Virtus 6-0, Esperia - Olimpia 1-0, Libertas Prosecco - OSMA 4-0, S. Maria - Fani 3-1.

Campionato provinciale juniores del C.S.I. Libertas Barcolana - Santa Maria 0-0, Villaggio Fanciullo - Campanelle 2-0, Enaoli - Alabarda 1-1, Libertas Prosecco - Olimpia 1-1, riposava la Virtus.

«FISCHIETTI» TRIESTINI DELLA PALLACANESTRO

CONTINUA LA LUMINOSA TRADIZIONE DEI NOSTRI ARBITRI

Brillante carriera di Livio Mazzaroli e Silvano di Majo

Livio Mazzaroli

Silvano di Majo

Lo sport è sacrificio: lo è per gli atleti, per gli allenatori, per i dirigenti e anche per gli arbitri. Per questi ultimi diremo in particolare, poichè fare l'arbitro significa essere, il più delle volte, criticato, maltrattato, offeso e anche malmenato.

La responsabilità di un direttore di gara è notevole: deve agire sempre con coscienza sportiva e non deve lasciarsi trascinare dall'impeto. Egli può incappare in una giornata nera, può venir designato a dirigere una partita per la quale non è all'altezza; ma, in ogni occasione egli deve saper uscirne a testa alta. L'arbitro si riconosce proprio nei momenti difficili, quando ha bisogno di tutta la sua autorità, della freddezza, della decisione immediata e coraggiosa, qualora ciò sia necessario.

Nella carriera arbitrale Trieste vanta una tradizione luminosa. A tutti gli sport la nostra città ha dato «fischietti» di fama internazionale e, in particolare, alla pallacanestro. Andri, Caracoi, Cenni e, i più recenti, Degobbis, Del Negro, Orlandini hanno fatto molto per il basket. I primi possono essere considerati i precursori della nuova era arbitrale e maestri di Livio Mazzaroli e Silvano di Majo, i due arbitri triestini di Serie A.

Mazzaroli, impiegato dell'I.N.P.S., ha iniziato la carriera nel 1950. Cinque anni dopo dirigeva già gli incontri del massimo campionato (esordio in Borletti - Reyer). Nel 1961 è passato internazionale debuttando ai Giochi del Mediterraneo. Ha arbitrato circa 200 partite di Serie A maschile e una cinquantina di incontri internazionali. Dal 1966 è istruttore nazionale.

Mazzaroli ama la pallacanestro, nonostante le poche soddisfazioni avute. Molti sono i ricordi in tanti anni di attività, ma uno è sempre vivo in lui e risale ai primi anni di carriera: al termine di un incontro di Serie B, disputato in Lombardia, i giocatori delle due squadre lo applaudirono, riservandogli gli onori che generalmente vanno al vincitore. «E' stato forse il giorno più felice della mia carriera», e chi è arbitro lo può capire.

Silvano di Majo, funzionario della Cassa di Risparmio, ha iniziato la carriera nel 1955 e ha subito bruciato le tappe tanto che nel 1959 era già in Serie A. Nel 1966 è divenuto arbitro internazionale, dirigendo alcuni incontri del XIV Stage di Tunisi. Nel 1963 è stato nominato fiduciario provinciale del CIA, carica tenuta sino al febbraio di quest'anno e poi abbandonata per impegni di lavoro. Complessivamente ha diretto sinora 590 partite, delle quali 130 nel massimo campionato e 25 in campo internazionale.

Tra i ricordi di di Majo ci sono due momenti particolarmente felici. Ai Campionati mondiali militari, nella finale USA - Italia, l'allenatore statunitense espresse il desiderio di averlo quale arbitro, mentre allo Stage di Tunisi fu unanimemente ritenuto il migliore dei 48 arbitri presenti. Si tratta, indubbiamente, di grosse soddisfazioni che premiano le capacità arbitrali di di Majo. C'è poi un episodio non certo simpatico: nel 1964, al termine dell'incontro Algor Varese - Candy (una giocava per la permanenza in Serie A, l'altra per lo scudetto), ci fu un'invasione di campo abbastanza violenta e di Majo fu inseguito dai tifosi sino a Milano: un episodio non piacevole, ma che fa parte del suo carnet.

Si parla di crisi arbitrale, ma Mazzaroli e di Majo non si sono detti d'accordo. Oggi l'arbitraggio è complicato poichè le nuove tecniche di gioco rendono più difficile la valutazione dei falli. Inoltre le critiche sono sempre troppe e mai costruttive. Per gli arbitri non si fa niente. Il vivaio si esaurisce, anche se alcuni giovani stanno salendo.

Gli arbitri vanno capiti e aiutati. La loro è un'attività particolare, di pura passione, e non è giusto che siano sempre messi al bando, anche quando sono scevri di colpe.

G. B.

CICLISMO

Gare Coppa del mondo e corridori di 1.a categoria

Ginevra, 27

Per la Coppa del Mondo di ciclismo il comitato direttivo della FIPC ha ritenuto valide per il prossimo anno le seguenti gare: Belgio: Giro delle Fiandre, Gand-Wevelghem e Liegi-Bastogne-Liegi; Francia: Parigi-Roubaix e Parigi-Tours; Italia: Milano-Sanremo e Giro di Lombardia; Olanda: Amstel Gold Race; Germania: Grand Prix de Francfort; Svizzera: Campionato di Zurigo.

La lista dei corridori di prima categoria è stata così compilata: Italia: Adorni, Gimondi, Motta, Dancelli e Bitossi; Lussemburgo: Schutz; Olanda: Dolman, Janssen; Svizzera: Brand, Louis Pfenninger, Hagmann e Maurer; Portogallo: Silva e Agostinho; Danimarca: Ritter; Granbretagna: Lewis; Germania: Rudi Altig e Wolfshohl; Belgio: Stevens, Godefroot, Van Sweevelt, Merckx, Bodart, Van Springel, Reybroeck, David, Bracke e Van Looy; Spagna: Ocana, Gonzales, Perez-Frances e San Mighel; Francia: Aimar, Anquetil, Poulidor, Pingeon, Jourden e Bernard Guyot.

AL NOSTRO IPPODROMO UN'ALTRA CORSA IMPORTANTE

Domani la «Tris» a Montebello con Arden Vance quale «base»

Le opinioni di alcuni drivers in merito alla spettacolare gara

Domani l'oppodromo triestino ospiterà una corsa Tris, il Premio San Giusto, unica prova della specialità riservata al Montebello nel corso dell'annata, Tris, ovvero il terno ippico del venerdì. E' questa un tipo di scommessa che mobilita ogni settimana tutti gli appassionati italiani, e fra l'altro ritorna a Trieste dopo oltre un anno di assenza. Era stato Beethoven a vincere davanti a Valpiana e Brighenti per una combinazione popolare nel novembre 1967; questa volta sono molti i candidati che del lotto di 14 concorrenti aspirano ad intitolare l'attesa competizione.

Una corsa Tris, a parte il contenuto spettacolare che racchiude in se stessa, è anche un incentivo non indifferente per gli scommettitori che spesso tentano il colpo gobbo nella speranza di azzeccare la gros sa quota. Imbroccare la terna (per vincere la Tris bisogna azzeccare nell'ordine primo, secondo e terzo arrivato) non è impresa semplice, comunque per facilitare il compito degli appassionati trottofili triestini abbiamo intervistato alcuni dei guidatori di stanza a Montebello che ci hanno gentilmente espresso la loro opinione in merito all'attesa corsa di domani. Sentiamoli.

UGO BELLADONNA: non si tratta di una corsa con un netto favorito comunque penso che Arden Vance possa ricuperare il gravoso handicap e lo indico nei confronti di Trivento, Belgravia e Ertek.

EDY FATUR: corsa complicata che però Arden Vance potrebbe risolvere in suo favore in virtù di uno spunto superiore. Dopo l'americano di Vivaldo Baldi cito Lerica, Metallo e Diorissimo.

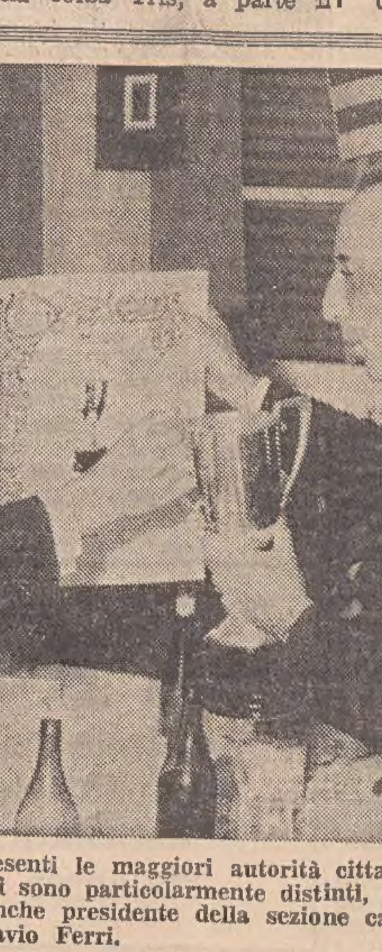
ANTONIO QUADRI: Ha visto Trivento domenica? Ebbene io credo che possa rivincere vista la felice sistemazione iniziale. Dopo il figlio di Cronus, le mie preferenze sono per Arden Vance, Belgravia e Ertek.

LUCIO PIRATTI: Per me si afferma Panorama, anche se ha una posizione d'avvio poco felice. Ma attenzione a Arden Vance, Lerica e Trivento tutti in buona forma e ben situati.

GIORGIO ZEUGNA: Trivento mi sembra in grande ordine e penso possa sfuggire a Arden Vance, Lerica e Panorama.

Questi i pareri di alcuni «esperti» di cose ippiche che nella loro selezione hanno tutti menzionato Arden Vance. Il 4 anni che nella giornata del «Memorial Jegher» ha vinto con bella sicurezza il Premio Glauco Jegher, dovrebbe quindi essere considerato un perno della corsa. Arden Vance «base» dunque?

M. G.

Nella sede remiera della SGT, presenti le maggiori autorità cittadine, ieri sera atleti, soci anziani e tecnici che nell'annata si sono particolarmente distinti, sono stati premiati. Nella foto, il Sindaco Spaccini, che è anche presidente della sezione canottaggio, mentre premia con la Coppa Ongaro l'atleta Flavio Ferri. (Foto de Rota)

BASEBALL: RUNIONE

■ Si concluderà domenica a Bologna la serie di riunioni indette dalla Federpallabase con le società e gli organi periferici al fine di tracciare un consuntivo dell'attività svolta nel 1968 e gettare le basi per la prossima annata sportiva. Alla riunione riservata ai dirigenti di organi periferici, il Friuli - Venezia Giulia sarà rappresentato dal presidente del C. R. dott. Civelli e dal presidente della Commissione tecnica arbitrale regionale Collini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

lari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA media età offresi stabile con referenze. Cassetta 36559 A SPI

C Richieste d'impiego L. 40

A. DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi quale impiegata presso aziende commerciali od ambulatori. Scrivere cassetta 55774 C SPI.

A. IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 35201 C SPI.

AUTISTA pensionato massima fiducia offresi. Telef. 52026. 36018 C

GIOVANE militesente offresi magazziniere o commesso presso seria ditta referenziato. Cassetta 56960 C SPI.

PRATICA ambulatorio medico offresi ambulatorio o farmacia. Telefonare 92888. 36649 C

UNIVERSITARIA primo anno filosofia offresi Trieste pomeriggio (tessera ferroviaria 1555243 fermo posta Casarsa PN). 36511 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre naylon 1500 riparazioni ordinarie 1500-2000. Telefonare mattino 765110. 36577 CC

ANTILOPE renna camoscio e tutti i capi in pelle, compresi borsette, gambaletti e pellicce, pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, superspecializzata. Via Giulia 13. 36583 CC

FRITTOLI - Parchetti: raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6 - tel. 50895. Diffidate dalle imitazioni. 35884 CC

IDRAULICO impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni rubinetterie. Telefonare 225297. 35907 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature sintetiche assortimento marmettoni plastica. Via Gambini 55 - tel. 765255. 56414 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 56964 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 36629 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni. Tel. 50566. 36077 CC

TRADUZIONI e corrispondenza inglese e tedesco. Telefonare 225386. 36631 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. IMPORTANTE Società italo-svizzera assume 10 elementi + 2 fattorini per lavoro esterno Tre Venezie offre ottima retribuzione ed inserimento in una moderna organizzazione. Richiedonsi serietà volontà e dedizione lavoro. Per informazioni presentarsi venerdì 29-11 dalle ore 10 alle 14 sig. Castellucci presso Hotel Corso, via S. Spiridione 2, tel. 38988. 56962 D

A.A.A. SARTA per confezioni e riparazioni cercasi. Mermoglia, Coroneo 3. 57016 D

A.A. DITTA milanese assume personale femminile per distribuzione omaggi guadagno 150 mila mensili. Presentarsi Hotel Abbazia via della Geppa n. 20, Trieste. 36533 D

A. APPRENDISTA per pulisecco cercasi buona paga. Telefonare 37911. 36653 D

A. APPRENDISTI banconieri cerchiamo urgentemente offrendo ottimo trattamento. Presentarsi venerdì 9-10 Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 56958 D

A. CONDUCENTE Ape, apprendista commessa cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 36647 D

AIUTO commessa abbigliamento cerco. Presentarsi Modital Del Rosso via Romagna 24. 36605 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90096. 36619 D

APPRENDISTA bella presenza per negozio cercasi. Arredamenti «Fulvia», via Galatti 20 TS. 56972 D

APPRENDISTA conoscenza serbo-croato cercasi per oreficeria via Milano 22-B. 36663 D

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90921. 36619 D

APPRENDISTA bar orario diurno cercasi. Tel. 96096. 36613 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cognizioni cucito cercasi. Negozio «Lalla», XXX Ottobre n. 13. 36553 D

APPRENDISTA commesso magazzino ricambi assume prontamente ditta Dino Conti, Coroneo 33. 36090 D

CAPITANI macchina cercansi per imbarco direttore primo ufficiale grande motocisterna italiana. Rivolgersi Taglioretti, piazza De Marini 3/21, Genova. 6386 D

CERCANSI signorine fatturiste per mezza giornata. Offerte Cassetta 36633 D SPI.

CERCASI personale per vendita; presentarsi libreria via Ginnastica 31-A. 36637 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.

COMANDANTI direttori macchina ufficiali coperta e macchina elettricisti cercansi per navi estere. Preferibilmente conoscenza lingua inglese. Pregasi telefonare 38676, 35161 Trieste. 56744 D

GIOVANE esperto consegna ed installazione elettrodomestici in genere, lampadari, stufe a kerosene cercasi per pronta assunzione. Scrivere posti occupati e referenze. Cassetta 36565 D SPI.

PASTICCERIA Jantset, via Giacinto Gallina 5 cerca apprendista negozio. 36621 D

PERSONALE femminile istituti bellezza cerca organizzazione internazionale in previsione apertura Beauty-Centers nelle tre Venezie. Richiedonsi: estetiste, massaggiatrici giovani ottima presenza anche primo impiego. Assicuransi: elevati compensi, lavoro piacevole, interessante, ambiente fine e serio. Scrivere a SPI Cassetta n. 86 - 35100 Padova. 6407 D

SARTA da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 5392 D

SARTA montatrice provetta cerco. Presentarsi ore pomeridiane negozio Modital Del Rosso, via Mazzini 42. 36028 D

SIGNORA-INA pratica cucina trattoria offro posto responsabilità, piccola cauzione referenze. Tel. 24070 ore 10-12. 56337 D

STENODATTILOGRAFA contabile cercasi prontamente. Cassetta 36016 D, SPI.

F Off. cam. e pens L. 60

A.A. AFFITTASI stanza centrale lunghi brevi soggiorni Telefonare 35269. 56978 F

A. CAMERA 2 letti bagno affittasi occupati o studenti. Telefonare 90356. 36573 F

AFFITTANSI stanze modeste; altre comforts; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo 55929 F

AFFITTASI mobiliata acqua corrente ascensore una persona. Tel. 724489 pomeriggio. 36651 F

AFFITTASI camera centralissima indipendente poggiolo I piano uso ufficio chiara. Tel. 35564. 056478 F

AFFITTASI cameretta mobiliata ingresso libero. Bisiacchi, v. Torricelli 6, II p. 36571 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 36555 F

CAMERA mobiliata centrale soleggiata, bagno, affittasi distinto occupato. Tel. 77691. 36591 F

MATRIMONIALE vista mare, comodo cucina, affittasi. Telefonare 28471. 56974 F

MATRIMONIALE grande mobiliata possibilità cucinino affittasi. S. Francesco 38, II p., p.ta I. 56986 F

MOBILIATA paraggi Giulia, bagno ascensore, affittasi distinto occupato. Tel. 725196. 36611 F

VUOTE mobiliate soleggiate riscaldamento I - II - VII piano anche uso ufficio. Tel. 96546. 57020 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

A.A. ISTITUTO Enenkel. Preparazione qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue. Doposcuola: elementari, medie. Via Battisti 22 - telef. 761989. 57002 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE studenti medie inferiori superiori insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 36603 G

INSEGNANTE di madrelingua francese impartisce lezioni di francese, tutti livelli a singoli o gruppi. Tel. 34537. 36607 G

LAUREATO settantenne pensionato cerca stanza centrale unico ospite. Telefonare 747814. 56980 G

OPERATORI programmatori sistema IBM inizio corsi 5 dicembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 56255 G

STENOGRAFIA lezioni e ripetizioni scolastiche accurate impartisce insegnante. Tel. 724093. 56970 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO portachiave argento iniziali autista. Rinvenitore telefonare 96333 mancia. 57018 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI - VIA VERGERIO CONSEGNA DICEMBRE, 2 stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta L. 42.000 mensili. VIALE XX SETTEMBRE LIBERO DICEMBRE 6 stanze cucina bagno-gabinetto riscaldamento autonomo L. 45.000 mensili. VIA MACHIAVELLI, PRONTINGRESSO, tre stanze cucina servizi USO UFFICIO 55.000 mensili AFFITTANSI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI FABIO SEVERO PRONTINGRESSO 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta 47.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRONTINGRESSO VISTA MARE MOBILIATO, COMMERCIALE, salone stanza 2 stanzette cucina bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo centralnafta AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti prossima consegna: 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ALTRO salone 2 stanze bagno. ALTRO 2 stanze cucina doccia. 35998 I

A. COLOGNA appartamento 2 stanze stanzetta cucinino bagno ascensore autoriscaldamento a nafta. Zona REVOLTELLA 2-3 stanze bagno ripostiglio tutti comforts. Zona ROTONDA BOSCHETTO 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo tutti comforts. Salvi-BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno terrazze tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 36563 I

A. LOCALE affari via Flavia 30-65 mq. Altri vie Gambini, Manzoni, Baieno, Settefontane, Sanzio, Baiamonti, Cancellieri, San Francesco, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 36563 I

ABITAZIONE (Volontari Giuliani), V, 2 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 95982. 36084 I

AFFITTANSI anche separatamente locali magnifici piena luce posti su tre piani con montacarichi complessivi mq. 790, zona Conti. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 36593 I

AFFITTANSI zona Belpoggio, appartamento 2 stanze cucina wc L. 26.000; altro 3 stanze cucina wc L. 36.000. Tel. 68482 orario ufficio. 36661 I

AFFITTASI appartamento sei stanze cucina bagno wc zona Belpoggio completamente restaurato. Tel. 68482 orario ufficio. 36661 I

AFFITTASI camera cucinetta gabinetto giardino libero San Giovanni panoramico. Tel. 93880

AMMOBILIATO Pindemonte cucina, stanza, stanzetta, comfort, pianoterra. Ammobiliato SAN LUIGI cucina, stanza, salone, veranda, comfort. LAMARMORA cucina, 2 stanze. NAVALI cucina, 2 stanze, poggiolo, terrazza. ISTRIA locale affari mq. 100, primingresso. BAIAMONTI due stanze, comfort, affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 425 I

APPARTAMENTI: Ginnastica 3 stanze cucina 27.000; altro Str. Fiume 3 stanze cucina bagno centralnafta 40.000; Foscolo 3 stanze stanzetta cucina 28.000 AFFITTIAMO. Immobiliare EUROPA Battisti 10 tel. 69527.

APPARTAMENTI viale Miramare 4 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore affitta Amm.ne Alberti tel. 38774. 36675 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 56998 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato 4 stanze bagno riscaldamento affittasi Rismondo 11, ore 11-13. 36561 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Goivanni 4, tel. 61712. 57010 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze servizi riscaldamento III piano affittasi prontamente. Telefonare 28877 feriali 9-12. 56992 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio o abitazione 5 stanze cucina bagno affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57010 I

APPARTAMENTO completamente restaurato ampia anticamera salone tre stanze servizi centralnafta ascensore viale Miramare. Telefonare 8-13 e 14-16 al 38523. 36675 I

APPARTAMENTO FLAVIA, due stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 57010 I

APPARTAMENTO in villa salone 2 stanze cucina giardino affittasi L. 75.000 compreso riscaldamento. Tel. 68462 orario ufficio. 36661 I

APPARTAMENTO Roiano stanza soggiorno cucinino bagno piano alto primingresso affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 56998 I

APPARTAMENTO Crispi in disordine 3 camere cucina gabinetto 23.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 36645 I

APPARTAMENTO Rozzol due stanze soggiorno cucinino bagno primingresso affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 56998 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore M. S. Gabriele affitta Amm.ne Alberti tel. 38774 36673 I

ATTICO centralissimo 3 stanze stanzetta accessori primingresso affittasi. Tel. 68482 orario ufficio. 36661 I

BELLISSIMO pressi Baiamonti salone 2 stanze soggiorno cucinetta accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 36082 I

DUE stanze cucina bagno I p. paraggi Campo Marzio affitta 23.000 Agenzia Gentile Toro 8. 57000 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate quartieri affittansi. Palma Goldoni 9 primo. 55929 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale paraggi Fabio Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli tel. 35827. 56976 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento 2 stanze pranzo studio soggiorno cucinino veranda doppi servizi. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19. 5235 I

MAGAZZINO interno pressi portici Chiozza, mq. 30 affittasi restaurato. Telefonare 95982.

NEGOZI e **MAGAZZINI** usi diversi buona posizione affittansi. Telefonare 70168. 57008 I

NEGOZIO seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Telefonare 95982. 36082 I

OCCASIONE affittasi 17.000 soleggiato via Conti, matrimoniale cucina gabinetto atrio ripostiglio, piccole spese. Tel. 763237 36601 I

PANORAMICO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 36080 I

SIGNORILE zona Tribunale, 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 36082 I

S. VITO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 36669 I

UFFICIO pressi portici Chiozza 6 stanze accessori restaurato affittasi. Telefonare 95982 36080 I

VANO unico modesto 8.000 affittasi. Telefonare 50235, ore 10-12. 36645 I

VASTO in palazzo signorile (Corso) 7 vani accessori moderni per ufficio affittasi. Telefono 95982. 36084 I

ZONA Roiano soleggiato due stanze stanzetta servizi affitta prontamente 28.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 36669 I

ZONA Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982.

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 36082 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 7-8 locali tripli servizi centralnafta funzionario affitterebbe. Cassetta 6391 L SPI.

CERCASI affitto piccolo locale per negozio centro. Tel. 24657 - 25032. 36575 L

CERCASI affitto centrale minimo 4 stanze centralnafta primo piano o ascensore. Cassetta n. 36317 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO VIA S. LAZZARO n. 16: sconti eccezionali primarie fabbriche; stufe, cucine, lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, scaldabagni. 56245 M

MACCHINA Singer garantita, zig-zag conveniente. Mobiletti assortiti. Rimodernature riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 56988 M

MACCHINE cucire: Singer, Necchi, altra calzolaio; assortimento mobiletti. Settefontane n. 2. 36938 M

PELLICCE gran classe, solo qualità superiore: persiani bellissimi, pronte e su misura, da lire 230.000 in poi, leopardi, ocelot, visoni varie tinte, murmel, ratmusqué, ecc. Vastissimo assortimento giacche, cappestole, cappelli, pelli da guarnizione. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4664 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pellicciaia pelli pregiate per pellicceria giacche mantelli boleri colli qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 36665 M

(Continua in 12.a pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 1
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poichè il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STENTATO AVVIO DEL PIANO DI UNITA' NAZIONALE DEL PRESIDENTE ELETTO

Due risposte negative a Nixon per la formazione del Governo

Alla carica di Ministro Rockefeller dice di preferire quella di Governatore di New York e il «leader» negro Brooke ha rifiutato il Dicastero della Giustizia per restare al Senato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Nixon ha subito due sconfitte personali nella formazione del suo nuovo Governo: ha proposto due Ministeri, uno al senatore negro Edward Brooke e l'altro al Governatore di New York Rockefeller, e tutti e due gli uomini hanno risposto «no» all'offerta nixoniana. «Penso di servire meglio il Paese e il Governo Nixon stando al Senato», ha detto Brooke. «Preferisco restare al posto di Governatore» ha dichiarato Rockefeller.

E' un atteggiamento comprensibile, ma non per ciò che lo giustifica, per quanto esso vuole significare. Significa che Brooke non ha molta fiducia nella politica interna nixoniana, specialmente per quanto riguarda l'attività del rinnovo urbano e l'equilibrio del rapporto razziale, e testimonia del fatto che Rockefeller non crede nella possibilità di una politica aperta a sinistra — o almeno largamente liberale — dell'amministrazione Nixon.

A Brooke, primo senatore negro dai tempi della ricostruzione, Nixon avrebbe proposto il Ministero della Giustizia, uno dei posti chiave del Governo, capace di creare opportunità e legge per favorire l'integrazione. Il rifiuto del «leader» negro (che è considerato un conservatore, quasi uno «Zio Tom» dai militanti delle organizzazioni negre di più avanzata ideologia) acquista dunque un senso abbastanza chiaro e lascia poco sperare sulle reali intenzioni del Presidente eletto quando diventerà l'inquilino a tutti gli effetti della Casa Bianca.

A Rockefeller Nixon avrebbe proposto una scelta triplice: Segretario di Stato, Ministro della Difesa, rappresentante alle Nazioni Unite. Il Governatore newyorkese, sconfitto proprio da Nixon per la candidatura alla Casa Bianca nella Convenzione di Miami, ha replicato ringraziando, ma declinando. «Il mio mandato mi impone di restare fedele alla carica che ho. Ci sono troppe cose da finire nello Stato di New York e io non posso tradire i miei elettori», ha detto Rockefeller al Presidente eletto. Bella frase, perfino eroica, ma nascondeva una realtà diversa: nei cinquanta minuti di colloquio segreto (avvenuto due giorni fa e rivelato soltanto oggi), Rockefeller ha sondato Nixon sull'intero programma politico del nuovo Governo e quanto ne ha saputo non è bastato a convincerlo di poter far parte di un'amministrazione che non sembra abbastanza aperta ai problemi della politica moderna.

Oggi Nixon ha incontrato il fratello del Governatore, David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank (la seconda potenza bancaria del mondo) al quale pare abbia offerto un Ministero (le finanze?). Non si sa cosa David Rockefeller abbia risposto al Presidente eletto, ma si dubita negli ambienti newyorkesi che egli abbia accettato le proposte di Nixon. Tuttavia il presidente della Chase Bank ha certe ambizioni ministeriali, le quali avrebbero potuto lasciare aperta la possibilità di una successiva discussione fra i due uomini sulla presenza di David Rockefeller al Governo. Dipenderà anche dai consigli che Nelson Rockefeller potrà dare al fratello e dal possibilismo di Nixon, la decisione finale di David Rockefeller.

S. T.

INCHIESTA SUI DIRITTI DELL'UOMO IN GRECIA

Si rivoltano al regime due testi dei colonnelli

Con un trucco sono sfuggiti ai loro «accompagnatori» ponendosi sotto la protezione della polizia francese

Strasburgo, 27

Dinanzi alla Sottocommissione europea per i diritti dell'uomo, la quale è chiamata ad esaminare un ricorso contro il regime ateniese presentato dai Governi di Danimarca, Norvegia, Svezia e Olanda, hanno deposto questa mattina due cittadini greci, Pantelis Marketakis, di 38 anni e Constantin Meletis, di 33 anni. Costoro sono i protagonisti di una singolare vicenda: venuti a Strasburgo per testimoniare, dinanzi alla Sottocommissione, in favore del regime greco, essi sono passati ora dalla parte opposta, cioè da quella degli esuli capeggiati dall'ex Ministro Andrea Papandreu, il quale ha organizzato un movimento di opposizione con sede a Stoccolma. Non si sa nulla circa la deposizione compiuta stamane dai due greci (che sono arrivati sul posto accompagnati da agenti della polizia francese) e neppure a quale titolo siano stati ascoltati.

Meletis e Marketakis (il primo è un negoziante di Salonicco ed il secondo un meccanico cretese) sarebbero passati nel campo degli oppositori domenica quando, trovandosi in un ristorante di Strasburgo, furono avvicinati da un loro compatriota che si offerse di aiutarli nella scelta delle vivande. L'uomo, un emissario del movimento capeggiato da Andrea Papandreu, avrebbe convinto i due «testi» a sottrarsi alla sorveglianza di alcune «guardie del corpo», passando per la toilette del ristorante. Così nella stessa notte, Meletis e Marketakis si sarebbero trasferiti in un altro albergo di Strasburgo, ormai disposti a testimoniare contro il Governo ellenico. Inoltre, essi avrebbero chiesto la protezione di un avvocato norvegese, Jens Evensen, il quale, insieme con altri colleghi, si trova nel capoluogo alsaziano per seguire i lavori della sottocommissione. Sarebbe stato proprio Evensen ad ottenere che questa mattina la polizia francese scortasse i due mentre si recavano a testimoniare. Non si esclude che, alla fine Meletis e Marketakis chiedano asilo politico in Norvegia.

Questa mattina sono state notate, nella sede della Sottocommissione per i diritti dell'uomo, anche la signora Elena Vlahu (proprietaria di diversi giornali ateniesi e profuga a Londra dopo il colpo di Stato del maggio 1967),un medico legale venuto a testimoniare per conto del Governo di Atene (presumibilmente sulle accuse di torture inflitte a detenuti) e un'americana di origine greca, la signora Maria Beckett, la quale avrebbe fatto in precedenza alla polizia francese rivelazioni su «eventi gravi» (la signora Beckett appartiene all' opposizione greca). Il servizio d'ordine ha impedito ai giornalisti di assistere all'udienza.

«Test» in un carcere inglese

ORMONI FEMMINILI contro i reati sessuali

Londra, 27

Un insolito esperimento, che ha dato risultati imprevedibili, è stato condotto con l'approvazione del Ministero degli Interni su 40 prigionieri del carcere di Wormwood Scrubs, rei per la maggior parte di reati sessuali contro bambini.

Un rapporto sui risultati dell'esperimento condotto negli ultimi due anni e reso noto stasera dal Ministero degli Interni informa che 40 prigionieri sottopostisi volontariamente al «test», consistente nel farsi iniettare ormoni femminili, hanno notato una netta flessione della loro inclinazione sessuale anormale.

L'esperimento condotto da uno specialista in psichiatria consisteva nell'inoculare sotto pelle e sotto anestetico un certo quantitativo di ormone femminile, l'estrogeno.

UN MORTO AL MESSICO in tumulti fra studenti

Città del Messico, 27

Uno studente è rimasto ucciso e trenta feriti nel corso di una violenta rissa scoppiata fra studenti.

Un portavoce della polizia ha detto che gruppi di studenti armati di bastoni e catene si sono presentati stamattina alla scuola preparatoria numero cinque, nella parte sud-orientale della città, per impedire il ritorno in classe di studenti contrari al proseguimento dello sciopero in atto ormai da circa quattro mesi. Nei tafferugli che ne sono seguiti è stato sparato un colpo, che ha ferito mortalmente un giovane.

Nel centro della città un altro gruppo di studenti favorevole allo sciopero ha occupato un istituto magistrale.

DISORDINI STUDENTESCHI in molti centri pakistani

Rawalpindi, 27

Migliaia di studenti hanno manifestato per sei ore per le vie di Rawalpindi in occasione della riapertura degli edifici scolastici e universitari, chiusi da 18 giorni. Gli studenti hanno chiesto la liberazione dell'ex ministro degli esteri pakistano Zulfikar Ali Bhutto e gli altri dirigenti politici e studenti, arrestati una settimana fa a seguito di dimostrazioni; hanno domandato inoltre l'apertura di una inchiesta giudiziaria sui tre morti avutisi per l'intervento della polizia. Prima di dispedersi nel pomeriggio, gli studenti hanno deciso di boicottare i corsi se le loro rivendicaizoni non saranno ascoltate.

Dimostrazioni antigovernative sono avvenute anche nel Pakistan Nord Occidentale; gruppi di manifestanti hanno assalito e saccheggiato la biglioteca americana dell'USIS a Peshawar. La polizia ha disperso i dimostranti facendo uso di bombe lacrimogene e di lunghe aste con la punta d'acciaio. Non vi sono stati feriti gravi. I dimostranti hanno anche infranto vetrine e attaccato alberghi. Altri incidenti sono avvenuti in tre o quattro città.

RITORNANO AL FRONTE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Honolulu — Con un gruppo di altre mogli di militari americani di stanza nel Vietnam, la figlia del Presidente Johnson, Luci (la seconda da sinistra), assiste alla partenza dello aereo che riporta suo marito Pat Nugent al reparto, dopo una settimana di licenza nelle Hawai

PALESEMENTE INNOCENTE ANTHONY GREY DOPO SEDICI MESI DI SEGREGAZIONE

Scoppia in ritardo il caso del prigioniero di Pechino

Gli stessi cinesi implicitamente ammettono che il giornalista britannico è trattenuto agli arresti domiciliari per una misura di pura rappresaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Non si rimproverare al pubblico, fra tante cose che accadono, di aver quasi perduto il ricordo dei gravi scontri che avvennero nella primavera dell'anno scorso a Hongkong fra dimostranti comunisti filocinesi e autorità coloniali inglesi Dopo alcune settimane di subbuglio, la situazione si era sistemata su un binario di relativa calma.

Il problema di Hongkong rimane, ma la calma non è stata gravemente turbata a tutt'oggi. Gli inglesi avevano arrestato tredici giornalisti cinesi ritenuti colpevoli di turbamento dell'ordine pubblico. I cinesi, a Pechino, avevano bloccato per rappresaglia tredici inglesi, e fra costoro avevano condannato agli arresti domiciliari un giovanotto di trent'anni, Anthony Grey, corrispondente della «Reuter». Questo Grey è oggi in Inghilterra il personaggio del giorno.

Giornalista valoroso, ma oscuro come tanti giornalisti che esercitano onestamente il loro mestiere, Grey non sarebbe forse mai apparso come personaggio alla ribalta della cronaca se non gli fosse toccata la ingrata parte dell' innocenza perseguitata. Degli altri inglesi arrestati, o di una parte di essi, i cinesi affermano che facevano dello sponaggio. A carico di Grey non muovono accuse e, mentre si riservano di trattenere gli altri sarebbero disposti, a quanto scrive un giornale di Hongkong sulla base di informazioni particolari, a restituire Grey in cambio dei giornalisti cinesi trattenuti dagli inglesi. I cinesi stessi, cioè, contribuiscono a montare su Grey il mito dell' innocenza condannata a soffrire.

L'altro giorno Grey ha ricevuto, dopo mesi di relativa solitudine, la visita di due connazionali: Percy Cradock, facente funzioni di incaricato d'affari a Pechino, e il secondo segretario della missione diplomatica inglese, signor Garside. L'ultima visita che aveva ricevuto era stata in aprile, da parte di Donald Hopson, allora capo della missione britannica. Ora Cradock ha mandato un rapporto a Londra, i giornali se ne sono occupati, il Primo Ministro Wilson ha accennato al caso in un discorso durante un banchetto della «Press Association», il Foreign Office ha confermato che il Governo fa il possibile per ottenere il rilascio di Grey, la madre del giornalista, che gestisce a Norwich un piccolo negozio di porcellane, è stata intervistata da un giornale della sera.

Come vive Grey? Sedici mesi di arresto domiciliare (quanti ne conta ormai) sarebbero pesanti per chiunque; tanto più devono esserlo per lui costretto a vivere in un'unica stanza, a non vedere altri che i guardiani cinesi che lo sorvegliano e le persone che provvedono a rigovernare la casa.

Cradock, nella sua visita di una ventina di minuti, lo ha trovato tuttavia ragionevolmente in buona salute, solo piuttosto nervoso. L'incontro è avvenuto in una stanza attigua a quella occupata normalmente dal prigioniero, nella stanza dove stanno di solito le guardie cinesi. Tre rappresentanti cinesi erano presenti al colloquio.

Grey non si è diffuso in gravi lamentele. Una delle cose che più gli mancano, ha detto, sono i libri. Ne possiede al piano superiore della casa, ma non gli permettono di andarli a prendere.

Gli permettono di uscire a passeggiare in cortile per 40 minuti due volte al giorno. Negli ultimi mesi ha sofferto di un ricorrente dolore al petto. Un dottore cinese lo ha visitato ha diagnosticato bronchite, ha ritenuto superfluo un esame radiografico. Le finestre della stanza di Grey sono parzialmente sbarrate da assi e sempre chiuse. D'estate si scoppia. La porta, invece, è sempre aperta. D'inverno si gela. Grey può chiuderla solo quando dorme o consuma i pasti. Quando arriva posta per lui, gliela fanno sospirare. Il cibo non è male e il vestiario è sufficiente. La situazione è fastidiosa, ma in sostanza non è un inferno. Tuttavia è sufficiente a costruire il personaggio. Spesso basta, per l'appunto, una situazione.

Hanno cominciato Cradock e Garside, mostrandosi emozionati in una conferenza stampa tenuta dopo la visita al prigioniero. Hanno continuato i giornali inglesi, accennando alla possibilità di un esaurimento nervoso, se non addirittura di un tracollo mentale di Grey. E' entrata in scena la madre con le sue naturali e più che legittime apprensioni. Ammettiamo senz'altro che esista un po' di montatura. Ma alla base c'è qualcosa di solido: il fatto di un uomo innocente privato della sua libertà.

Eugenio Galvano

SCIAGURA NEL TIROLO A UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO

Un camion sui binari fa deragliare il convoglio

Due donne morte, ventidue i feriti fra cui l'autista dell'autoveicolo che proveniva da Milano - Quattro vetture completamente distrutte

Innsbruck, 27

Due donne sono morte e ventidue persone sono rimaste ferite nel deragliamento di un treno sulla linea a scartamento ridotto della valle di Ziller provocato da un autotreno italiano che, a quanto pare, ha ignorato il segnale di arresto.

Secondo un portavoce della gendarmeria di Innsbruck, l'autista italiano è rimasto ferito gravemente ed è stato ricoverato in ospedale insieme agli altri 21 feriti. L'autotreno italiano era guidato da Nicola Agade, nato a Milano, il 4 giugno 1926. Egli è l'unico italiano rimasto coinvolto nell'incidente, poichè gli altri 21 feriti, di cui l'«APA» ha dato un elenco completo, sono tutti austriaci. Le due donne morte erano una pensionata di 64 anni e una ragazza di 19 anni.

Lo scontro è avvenuto a un passaggio a livello incustodito a Rotholz, nei pressi di Jenbach, nel Tirolo. L'autotreno italiano, immatricolato a Milano, trasportava parti di ricambio per frigoriferi. Un portavoce delle ferrovie ha detto che vi sono testimoni i quali hanno visti i segnali di questo del passaggio a livello funzionare regolarmente al momento dell'incidente. Secondo la polizia, la presenza del passaggio a livello era chiaramente indicata da segnali stradali ed erano accesi i semafori rossi nel momento in cui passava il treno..

Per effetto dello scontro, quattro carrozze del treno si sono rovesciate e altre tre sono uscite dai binari. Il traffico è stato interrotto. I vagoni del treno che erano di legno, sono andati in pezzi. Anche l'autotreno italiano, con le ruote in aria, incastrato nei vagoni, è completamente distrutto. Vigili del fuoco, gendarmi e soccorritori volontari, sono stati a lungo impegnati nell'estrarre i feriti dai rottami.

Colpo da quattro milioni in una banca di Cesenatico

Cesenatico, 27

Una rapina è stata commessa oggi pomeriggio nella agenzia di Cesenatico della Banca popolare di Cesena. I malviventi si sono impossessati di circa quattro milioni di lire.

Il colpo è stato compiuto da due giovani giunti sul posto a bordo di una «Giulia 1300» targata Forlì, che è stata trovata poco dopo a due chilometri di distanza, vicino al locale campo sportivo. I due hanno atteso che l'ufficio stesse per chiudere. Essi sono giunti qualche minuto prima delle 17 ed hanno parcheggiato di fronte alla agenzia. Uno dei due, un giovane magro e pallido, con occhiali neri, alto circa un metro e settanta, è entrato puntando una pistola sui tre impiegati: Nino Salami, Carlo Amaducci e Marino Righi.

Il rapinatore ha ingiunto ai tre di alzare le mani: «State zitti e fermi, altrimenti vi ammazzo» ha aggiunto. Poco dopo, è entrato anche il secondo rapinatore, che si è preoccupato subito di chiudere le tapparelle in modo che dall'esterno non si potesse vedere quanto accadeva nell'ufficio; quindi, mentre il compagno teneva a bada gli impiegati, ha preso tutto il danaro che era contenuto nella cassaforte e in altri cassetti riponendolo in una borsa.

La rapina è durata in tutto pochi minuti. Nell'ufficio, oltre agli impiegati, non vi era nessun'altra persona, mentre alcuni muratori che lavoravano all'aperto, nei pressi della banca, non si sono accorti di nulla anche perchè i due, non essendo mascherati, sono sembrati normali clienti.

Arenata con un incendio a bordo

(Telefoto A P al «Piccolo»)

Rotterdam — .. nave da carico panamense «Amalia», di 2026 tonnellate, arenata su un fondale al largo di Egmond, sulla costa olandese del Mare del Nord, con un incendio a bordo e pericolo di esplosioni. L'equipaggio è tutto in salvo

LE RICERCHE NELL'AMAZZONIA SELVAGGIA

Ancora oscura la sorte della spedizione Calleri

Poco credito alla versione fornita dal superstite giunto a Manaus in circostanze piuttosto sospette

Rio de Janeiro, 27

Sono stati ieri ristabiliti i contatti con una spedizione di 40 persone, di cui non si avevano notizie da cinque giorni, partita alla ricerca della missione composta da dodici membri diretta dal missionario Calleri. La missione era scomparsa da quasi un mese nei territori indiani dell'Amazzonia e si era temuto che anche la spedizione di soccorso fosse stata massacrata dagli indiani.

Gli elicotteri dell'Aeronautica, che tentano di ritrovare i membri della missione di padre Calleri, hanno già scoperto quattro corpi mutilati. Secondo il racconto di un sopravvissuto — certo Alvaro Da Silva, giunto a Manaus — gli indiani, dopo amichevoli contatti con la missione, si erano mostrati ostili a causa di un gesto compiuto da padre Calleri, che, mentre venivano scambiati doni, aveva minacciato col fucile un giovane indiano. Da allora non si sono più avute notizie della missione, il cui scopo era di placare le continue lotte tra tribù rivali di indiani.

Le autorità della Fondazione indiana hanno però detto oggi di non credere alla versione fornita da Alvaro Da Silva, circa la sorte toccata alla spedizione di padre Calleri: il Da Silva ha detto di avere lasciato la spedizione per paura, ma di essere poi tornato sui suoi passi e di aver visto due cadaveri nei pressi di una capanna; padre Calleri era però in vita. Secondo i funzionari della Fondazione la versione del da Silva contiene troppe contraddizioni. I dubbi sono alimentati anche dal fatto che il Da Silva è stato trovato in possesso di una pistola che si sa essere stata di padre Calleri.

A proposito della spedizione di 40 membri con cui sono stati ripresi i contatti, essa è guidata da Francisco Meirelles, una delle più celebri guide dell'Amazzonia, e si era addentrata lungo il bacino delle Amazzoni, nel territorio di Rondonia: da giorni si erano persi i contatti con essa, ma soltanto perchè la sua radio si era rotta.

RAPINA IN FRANCIA in una casa da gioco

Lione, 27

Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nel casinò di Charbonneres-les-Bains, nelle prime ore di oggi, e hanno rastrellato 137 mila franchi (17 milioni di lire) dai tavoli e dalla cassa. Se ne sono andati gridando «Les jeux sont faits», la formula fatidica dei «croupiers» ai tavoli da gioco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 26 novembre è mancata ai suoi cari

Etta Serasin ved. Zuccheri

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO con la moglie LUCIANA, la nipotina GIULIA, la sorella, la suocera, i nipotini e i parenti tutti.

Un sentito grazie al caro amico e medico curante dott. F. Legnani per le assidue e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 28 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie RENATO PUPPIS e SERGIO PUPPIS.

Si associano al lutto le famiglie: BIASUTTI, CERITALI, MIONI, PELLEGRINI, PEROTTI S. e C., PIPPAN.

Si associano al lutto le congiunte famiglie:
— GIORGIO CIBIBIN
— LIA e NESTORE ILLINI
— MARCELLO PUPPIS
— FABIO e GIANNINA de SCHILLER
e gli amici:
— LIVIO MALUTTA
— EZIO PETELIN

Si associano al lutto GIORGIO e MARIUCCIA ZMAIEVICH.

Prendono parte al lutto:
— FIORELLA e LUCIANO RUPINI

† Il 27 novembre è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Stefania ved. Lagovini

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. GIORGIO con la moglie MARIA, l'adorato nipotino PAOLO, la sorella ARDEMIA con il marito dott. LUCIANO SANDRIN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga malattia si è spenta ieri

Rosa Biasin

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GIANNA con il marito VITTORIO BATTISTELLA, i nipoti MARIA e SILVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Nicolò Relja.

†

Maria Marta Cossinosich in Bene

si è spenta serenamente il giorno 22 novembre 1968.

Ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, la mamma, i fratelli, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Commossi ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato alle onoranze della loro cara Estinta.

† Alla sera del 26 novembre, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, ha cessato la sua vita terrena l'anima pia di

Olga Soudat
Maestra a riposo

I funerali avranno luogo oggi giovedì 28 novembre alle ore 15.15 dall'Osp. M. Maddalena alla Chiesa di Don Bosco dove verrà celebrata la S. Messa.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il giorno 26 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Marin

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38603)

I FAMILIARI di

Cornelio Devetak

ringraziano commossi i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla S.N.T. Fratelli Gondrand di Trieste e Prosecco.

Domani 29 novembre ricorre il VII anno che tu

Sergio Deluca

ci hai lasciati; ma nel nostro cuore tu sei sempre presente a tutti i tuoi cari .

Una S. Messa verrà celebrata domani 29 novembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della scomparsa del loro amato

Gino Frisori

la moglie, i figli e i parenti Lo ricordano con immutato rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene

Nel secondo anniversario della scomparsa del suo indimenticabile

Giulio Rovis

lo ricorda la moglie NARCISA con i parenti e gli amici a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

†

Raccolti intorno all'altare dei dispersi in guerra parenti, amici e concittadini ricordano le molte vittime di

Zara

le quali, nella completa distruzione della Città, or sono 25 anni, furono dilaniate e disperse dai bombardamenti aerei, ed invocano per Loro la pace eterna.

Zara, 28 novembre 1943
Trieste, 28 novembre 1968

A cura della Comunità zaratina, oggi alle ore 19.30, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

†

Il 18 novembre 1968 si è spenta all'età di 82 anni

Zelinda Zanello ved. Maracchi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, i figli LUIGI e LUCIO (assente), la nuora e i nipoti, le sorelle, i fratelli e gli altri congiunti.

Trieste - Caracas

† Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Rosa ved. Andlovec (Angeli)

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI con la moglie CARLA, NINO con la moglie IRENE e i congiunti tutti.

Un grazie ai sigg. Medici e al Personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente si è spento a Napoli il 26 novembre

Franco Del Punta

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la madre e i parenti tutti.

La salma viene traslata al Cimitero di Riglione.

† Dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Luigi Lucchesi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 26 novembre 1968 è mancata al nostro affetto

Gina Pausin in Bosich (Bossi)

Ne danno il triste annuncio il figlio DELIO, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio com. T.F., tel. 723715, 38410)

Il 30 novembre ricorre il primo anniversario della scomparsa della mia cara e amata moglie

Maria Farfoglia nata Jurman

Il marito e quanti le vollero bene La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 28 novembre alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

PROIETTORE 8 mm. sonoro nuovo vendesi 85 mila, films da lire 650 pellicole noleggiansi. Caccia 13 primo. Tel. 78549. 36581 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati o guasti acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 36094 M

TAPPETI persiani occasione fallimentare vende impresa pulitura Petech. Telefono 95341. 36485 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 56297 M

UNICO ritratto pittore Bolaffio grandezza naturale, quadri disegni vendonsi. Foscolo 18 mezzanino. 36589 M

VENDO pelliccia zampe persiano collo visone seminuova. Telefono 726838. 36627 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pendolo soprammobili salotti mobili antichi studi camere letto pranzo per Veneto. Telefonare 31428. 36030 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 36507 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. MOBILI d'arte e classici moderni, fedeli riproduzioni mobili antichi, qualità, buon gusto, prezzi convenientissimi. Arredamenti completi, progettiamo gratis senza nessun obbligo. Mostra permanente, domenica aperto. Nistri, San Polo 135, Monfalcone. 166 NN

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 56990 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485.

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, guardaroba, mobililetto, scrivanie, librerie, materassi, carrozzine, lettini, giocattoli, convenientissimo. Rossetti 4. 56065 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili guardaroba, camerette, soggiorni, librerie, scarpiere attaccapanni. Limitanea 9, mobilificio. 36617 NN

CUCINE soggiorni veri gioielli fabbrica vendita Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34822 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 56225 NN

O Commerciali L. 60

GIORNALINI ragazzi periodo 1932-1940 compro pagandoli centinaia di migliaia lire. Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 6342 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, tel. 69086. 13/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO giovani ambosessi per vendita rateale domicilio privati consumatori. Affidiamo campioni e cataloghi tessuti, confezioni, biancheria e arredamento. Alte provvigioni liquidate mensilmente a semplice invio ordini. Scrivere, citando rif. R/1, a Cassetta SPI 182/N 20100 Milano. 6324 P

CERCANSI ambosessi liberi anche mezza giornata lavoro produttivo esterno. Presentarsi 9-19 presso Damiano, via dell'Eremo 152. 36615 P

IMPORTANTE industria mobili per ufficio e industria cerca agente esclusivista per province Trieste e Gorizia esperienza di vendita capacità organizzativa. Manoscrivere dettagliato curriculum e referenze SPI Cassetta 31/T cod. 30170 Mestre. 6400 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA M. B.: Giulia '66 Super; Primula '65; 1100 R '66; 1100 D '63 '64; Flavia Coupè '65; 2300 Berlina; 850 '65; 750 '65 '64; 1500 '64 Familiare; 1500 '63; Cortina '63; 850 T.C. '63; Audi '65; Appia III S. '61; Spyder 1500; 500 '64 '63 '61; 1100 Export '61; 124 '66; Austin A 40 Comb. Permute rateazioni fino 29 mensilità. Via Romagna 6. 57012 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Vetture usate perfette con facilitazioni e permute. Simca 1000, tutti i tipi, Simca 1500 64, Fiat 1100 D 64, 1100 Special 61, 850 65, Fiat 600 D 64 - 63 - 62 - 61 - 58, 500 Giard. 65, 500 65 - 64 - 63, Bianchina 60, Austin A 40 61, Ford 12 M 63, Fulvia 64 - 63, Abarth 850. 49 Q

A. GIULIA 1300 TI '68 e '66; GT '65; 500 Fiat '64; Volkswagen '63 vendo permuto. Rateazioni fino 29 mesi con o senza anticipo T. Luciani 6. 57004 Q

A rate: 850 '65; 600 D '63; 1300 '63; 1500 servo freno; 1100 D 1100 Export; 500 F '67; 500 D '62; Alfa 2000 Sprint. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 57006 Q

CONSUL 315 4 porte unico proprietario ottimo stato vende privato. Telefonare 29235.

DITTA importatrice vende autogru 20 tonn. e carri soccorso stradale ultimo tipo torretta idraulica 2 verricelli, macchine seminuove. Scrivere Cassetta 95/N S.P.I. 38100 Trento. 6402 Q

FIAT 600 vendesi causa partenza estero vera occasione. Telefonare 25881. 36006 Q

FIAT 500 unico proprietario revisionata 600 60. Roiano, via Giacinti 12. Tel. 25402. 36587 Q

FIAT 500 64, 66, 67; 600 60, 63, 66; 1100 D 65; familiare 61; 124 66; 1500 63; Austin A 40 63; Taunus 63; assistenza Opel Ginnastica 56. 36567 Q

IM3 1964 perfetta vende privato L. 480.000, eventuale permuta. Tel. 744663. 36609 Q

PRIVATO vende 1100 D appena verniciata, occasione. Telefonare 761054. 36501 Q

PRIVATO vende R 8 oppure cambia con 600. Tel. 743161.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. BAR o trattoria oppure caffè OPICINA acquisto oppure cerco affitto. Scrivere Cassetta 56200 R SPI.

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 36595 R

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati, massima riservatezza STAR Corso Italia 37, tel. 23462. 56081 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. S.I.F. 24566, Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 36585 R

AFFARONE trattoria sala ballo giardino bocce caffè patentino tabacchi 4.300.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Altra pressi Garibaldi cedesi rivolgersi c.so Italia 29, Amministrazione pomeriggio. 36657 R

CEDESI negozio casalinghi con inventario; prezzo conveniente. Tel. 57981. 36557 R

CONCEDIAMO prestiti fiduciari ad impiegati stipendiati dirigenti professionisti mutui ipotecari anche di II grado ad industriali commercianti artigiani. Telefono 69519. 36641 R

NEGOZIETTO centrale abbigliamento intimo signora cedesi. Telefonare 93342 ore 15-16. 56996 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. STRADA DI FIUME (ZONA IPPODROMO) costruzione appartamenti 1-2 stanze e soggiorno con cucinino. MUTUO 20-30 anni ogni comforts moderno. VISTA PANORAMICA SU GOLFO E CITTA'. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. tel. 68734, ore 16-19. 36671 S

A.A. BONOMEA alta (Monte Radio) costruzione 5 palazzine signorili sistemate giardino, garage, vista splendida golfo; appartamenti 1-2-3-4-5 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICI con grandi terrazze. MANSARDE. Particolari facilitazioni pagamento. Vendite AGEP Crispi 14 36000 S

A.A. CARPINETO costruzione due palazzine soleggiatissime, ampio giardino, garage; appartamenti finiture signorili 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore; forti facilitazioni, mutui ventennali. Vendite AGEP Crispi 14. 36004 S

A.A. CENTRALE signorile, tre stanze salone biservizi giardino, vendesi. AGEP Crispi 14. 36002 S

A.A. PRONTO ingresso vendesi 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore, 6.700.000. AGEP Crispi 14. 35994 S

A.A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 35996 S

A.A. VENDESI appartamento casa vecchia via RUGGERO MANNA 2 stanze soggiorno cucinino wc soleggiato S. Lazzaro 3, tel. 68810. 56994 S

A. INVESTIMENTO ottimo v. Palestrina 2 stanze ripostiglio servizi tutti comforts affittato uso ufficio, vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3.

APPARTAMENTI box negozi pronti oppure costruendi. Posizioni centrali mutui agevolati vendita diretta Ing. Battara, S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20 compreso sabato. 56780 S

APPARTAMENTI via Catullo varie grandezze, salone 2-3 stanze cucina servizi singoli e doppi, garage cantina, rifiniture a scelta di lusso, grande parco, condizioni agevolate vendonsi. Marangon, Toro 4, telef. 55300. 36367 S

APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI - PREZZI CONVENIENTI - MUTUI BANCARI FINO 75% - STR. VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19) - LOCALI D'AFFARI - VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9-II - VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 35652 S

APPARTAMENTINO primo ingresso mq. 60 stanza saloncino servizio comforts contanti 840 mila mensili 34.000 vende Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 36669 S

APPARTAMENTI camera cucina 2.300.000; altro 2 camere cucina 2.800.000 vendonsi, pagamento rateale. Visitare Donadoni 32, ore 11-13. 35690 S

APPARTAMENTO lussuoso paraggi FRANCA magnifica vista mare 3 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi armadio muro 300 mq. terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57010 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 36078 S

APPARTAMENTO Viale III 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Telefonare n. 95982. 36078 S

APPARTAMENTO 7 stanze, cucina doppi servizi, ascensore, centralnafta, vista mare, zona r've vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 36517 S

APPARTAMENTO palazzina signorile 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo giardino terrazzo centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 742989. 36659 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare COMMERCIALE 3 stanze cucina doppi servizi ampio poggiolo centralnafta ascensore garage vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57010 S

BISTANZE stanzetta cucina wc corridoio paraggi Campi Elisi causa trasferimento 2.900.000 vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 57000 S

BONOMO 15/II, panoramico, 2 camere, cucina, bagno, libero restaurato, 3.750.000; altri occupati 2 camere, vendonsi 500.000 acconto, saldo decennale. Visitare ore 10-12.30. 35690 S

CASETTA oppure terreno acquistasi contanti. Telefono n.ro 23143 orario 16.30-18.30. 36657 S

CASETTA seminuova Maddalena, 3 stanze servizi orto, 6 milioni 500.000 vendesi libera. Amministrazione Crispi 9. 36635 S

CERCASI appartamento 2-3 camere soggiorno centralnafta poggioli, soleggiato centro città; acquistasi 6-7 milioni inintermediari. Telef. 731232, mattinata ore 8-15. 36625 S

FONDO zona semiperiferica mq. 2.200 di cui 400 coperti con capannone adatto qualsiasi attività commerciale piccola industria vendesi affittasi. Telefono 68810. 56994 S

LARGO ROIANO: 2 stanze, stanzetta, cucina, comforts, già affittato, vendesi 7.000.000 contanti. Telefonare 38102. 150 S

LOCALE d'angolo adatto botteghino, latteria 2.250.000; magazzino per deposito 2.500.000 vendonsi, piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. San Francesco 51. 35692 S

MODERNO (Romagna) 3 stanze cucina accessori centralnafta giardino vendesi. Telefonare al 95982. 36078 S

OCCASIONISSIMA 2 stanze cucina bagno riscaldamento vende L. 5.000.000 di cui (L. 900.000 mutuo stanziato) Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 36669 S

PICCARDI, 6 camere, cucina, 2.200.000; altri 2 camere, stanzino, cucina, vendonsi; pagamento 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 14-16. 35690 S

PRENOTANSI APPARTAMENTI LUSSUOSI IN PARCO ALBERATO E VISTA MARE. 2-3 stanze salone doppi servizi ogni comfort garage. Esecuzione primaria impresa. Visione progetti ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 36667 S

QUARTIERE MARCESIA (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO 9-13, 14-16.30. 36579 S

QUARTIERINO mobiliato via Parini libero affittasi o vendesi. Cassetta 36597 S, SPI.

SAN Francesco 38, liberi e occupati, 1 fino 4 camere, da 2.650.000, 3.400.000, 3.900.000 vendonsi; pagamento 600.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15.30-16.30. 35690 S

SAN Francesco 51, occupato 2 camere 3.680.000 vendesi, piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. 35692 S

SEMINUOVO Carlo Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982.

SETTEFONTANE 52 - 52/1: appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, piani IV e VI. Informazioni telefonare 38102. 150 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 36080 S

SONCINI - S. GIOVANNI. Inizio prenotazioni 2-3 stanze servizi ogni comfort garage. MINIMO CONTANTI 1.650.000. Rimanenza 20-30 anni. Esecuzione primaria impresa. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 36667 S

TERRENO centrale costruzione palazzina vendesi inintermediari. Telef. 722218 ore 15.30-16.30. 56968 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 36078 S

VENDONSI locali affari via Tacco 38, via Tacco 4, via Tacco 5, CAMPI ELISI 62, via SETTEFONTANE 52/1. Per informazioni telefonare 38102. 150 S

VIA DELLA TESA 21: primingresso, disponibili piani alti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, servizi centralizzati, massimi comforts. Acconto minimo, rimanente mutuo 10-20 anni. Visite sul posto ininterrottamente 10-17 ogni giorno, rivolgersi uffici al III p. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 150 S

VIALE XX Settembre ammezzato pronto ingresso 3 stanze doppi servizi ogni comfort vende Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 36673 S

VIA DELLA TESA 22: accettansi prenotazioni costruzioni iniziate: stanza, soggiorno, cucina, pagamenti agevolatissimi. Per informazioni rivolgersi via della Tesa 21 III piano o IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, 61512. 150 S

VILLA signorile zona Besenghi ogni comfort moderno giardino garage vendesi Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, telefono 68734, ore 16-19. 36671 S

VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telefono 68734, ore 16-19. 36671 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 36078 S

ZONA verde vista golfo a 1.200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone tristanze box vende impresa Ermagora, telefono 765235, pomeriggio. 36655 S

Z. IL SUPERCOMPLESSO VALMAURA continua ad ingrandirsi: difatti dopo la costruzione di oltre 250 appartamenti abbiamo dato inizio ai lavori di altri 140 da 2 a 4 stanze cucina o soggiorno e cucinino bagno poggioli acqua calda e antenna televisione centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Naturalmente continuiamo a vendere ai prezzi più bassi di Trieste con forti facilitazioni e mutui fino a 30 anni. Per informazioni giornalmente in cantiere via Carpineto 10 o presso l'Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 36503 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione: Istituto «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6403 U

43ENNE sano lavoratore presenza sposerebbe 45enne massimo possidente. Anonime cestinansi. Scrivere Fermo Posta passaporto 21682 Trieste. 36076 U